



Udine

La storia choc: «Io rinchiusa perché amavo un cristiano»

A pagina III

1952-2026

Riondino, addio al giullare colto che faceva ridere con poesia

Marzi a pagina 14



Motori

Kimi Antonelli bis in Giappone E Bezzecchi fa il tris con l'Aprilia

Alle pagine 18 e 19



NORDEST
da vivere

**LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO**

Il “rimpastino”, Zaia e lo scambio Sviluppo-Turismo

► Governo, si pensa a un doppio cambio, con l'ex governatore al Mise

Squadra che vince non si cambia. Ma adesso che la squadra ha incassato una sonora sconfitta alle urne del referendum, l'ipotesi di un restyling per stringere i bulloni e ripartire torna a circolare. E ora che i sostenitori del voto anticipato - tra questi alcuni big vicinissimi a Giorgia Meloni - sembrano essere stati silenziati, ma nemmeno troppo, ecco che si rincorrono le vo-

ci di un ritocco. Fonti di governo non escludono che la presidente del Consiglio potrebbe salire al Quirinale già prima di Pasqua, con l'obiettivo di un confronto diretto con il Capo dello Stato per comprendere il perimetro d'azione. E nel “rimpastino” entra in gioco anche l'ex governatore del Veneto, Luca Zaia, che potrebbe lasciare la Regione per andare al ministero dello Sviluppo economico al posto di Adolfo Urso, con quest'ultimo dirottato al Turismo dopo le dimissioni di Daniela Santanchè.

A pagina 6



EX GOVERNATORE Luca Zaia

Lo scontro

Fisco, tavolo governo-industrie Carron. «Quei soldi necessari»

Margherita Bertolo

Faccia a faccia. Al culmine della tensione tra industriali e governo, arriva il ramoscello d'ulivo. Dopo la doccia fredda del decreto fiscale, è stato fissato per mercoledì mattina, a palazzo Pia-

centini, l'incontro con le associazioni di categoria, convocato dal Ministero delle imprese e del made in Italy, d'intesa con il Ministero dell'economia e con il Ministero per gli affari europei, Pnrr e politiche di coesione. Al centro (...)

Continua a pagina 7

Rovigo

Morta nel lago col figlio: era ragazza madre, le liti in famiglia

Sul ciglio di una strada vicino al laghetto artificiale di Castelguelfo sono stati lasciati dei fiori in memoria di Chen Yan e del figlio di 15 mesi, trovati morti il giorno prima. La donna si sarebbe tolta la vita gettandosi nell'acqua con il bambino, senza segni di coinvolgimento di terzi. Il giorno successivo sono arrivati i genitori, sconvolti, ascoltati poi dai carabinieri. La famiglia, riservata e poco integrata, viveva da anni nella zona senza particolari problemi economici. Dietro la tragedia emergono difficoltà personali e familiari, legate anche all'assenza del padre del bambino.

Lucchin a pagina 11

Il Santo Sepolcro vietato

► Gerusalemme, la polizia israeliana blocca il cardinale Pizzaballa: non era mai successo, la protesta dell'Italia

L'analisi

Il valore del dialogo che unisce le religioni

Bruno Forte*

È un atto di indubbia gravità quello successo la mattina di ieri, Domenica delle Palme, a Gerusalemme, dove la Polizia israeliana ha impedito l'accesso al Santo Sepolcro al Patriarca latino, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, e al Custode di Terra Santa, Fra' Francesco Ielpo dei Frati Minori, che da secoli custodiscono i luoghi sacri della cristianità. Mentre i due vi si recavano a celebrare la Messa in forma assolutamente (...)

Continua a pagina 23

Ieri la polizia israeliana ha bloccato il patriarca latino di Gerusalemme, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, capo della Chiesa cattolica in Terra Santa, e padre Francesco Ielpo, custode ufficiale della Chiesa del Santo Sepolcro. Non è stato consentito loro di raggiungere il luogo sacro. Non succedeva da secoli che venisse impedito «ai leader della Chiesa di celebrare la Messa della Domenica delle Palme nella Chiesa del Santo Sepolcro», osserva con amarezza e sconcerto il Patriarcato di Gerusalemme. L'azione di forza della polizia israeliana ha causato molte reazioni indignate (e non solo in Italia). Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha convocato per questa mattina l'ambasciatore israeliano. La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha telefonato al cardinale Pizzaballa, esprimendogli «vicinanza personale».

Evangelisti e Giansoldati alle pagine 2 e 3

Venezia Avvistato un esemplare enorme da 3-400 chili



In laguna arriva anche il pesce luna

IL VIDEO Il pesce filmato ieri, è lungo almeno due metri

Borzomì a pagina 12

In Austria

Escursionista veneto ucciso dalla valanga, salvo l'amico

Per circa mezz'ora è rimasto sepolto sotto la neve, in attesa che i soccorritori riuscissero a raggiungerlo. Ma al loro arrivo, non c'era già più niente da fare. Federico Giubilato, 41enne di Bassano del Grappa, nel Vicentino, ha perso la vita sabato pomeriggio durante un'escursione sul Marchkogel, in Austria, dove una valanga larga circa 250 metri l'ha travolto all'improvviso. L'uomo, che avrebbe compiuto 42 anni oggi, è finito sotto a oltre un metro e mezzo di neve. A dare l'allarme l'amico che era con lui e che è rimasto ferito ad una mano.

A pagina 11

L'intervista

«Il nostro Sammy insegnava che ogni attimo è speciale»

Raffaella Troili

Ha trasformato il suo invecchiamento precoce in fame di vita e interessi. Ha respirato più di quanto si prevedesse e molto più di altri che definiamo “sani”. Quelle frasi fatte o buoni propositi disattesi ogni giorno da una società - e non parliamo per forza solo di giovani - che vive del tutto e subito, del lamento e del vittimismo (...)

Continua a pagina 10



La crisi in Terra Santa

Israele vieta il Santo Sepolcro bloccati Pizzaballa e Ielpo Roma protesta: cristiani offesi

►La polizia israeliana impedisce l'ingresso nella Domenica delle Palme: «Motivi di sicurezza». Meloni esprime vicinanza. E Tajani convoca l'ambasciatore

IL CASO

Non succedeva da secoli che venisse impedito «ai leader della Chiesa di celebrare la Messa della Domenica delle Palme nella Chiesa del Santo Sepolcro», osserva con amarezza e sconcerto il Patriarcato di Gerusalemme. Poco prima, la polizia israeliana ha bloccato il patriarca latino di Gerusalemme, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, capo della Chiesa cattolica in Terra

IL PRESIDENTE HERZOG CHIAMA IL CARDINALE: «PROFONDO DOLORE PER L'INCIDENTE». NETANYAHU: «LAVORIAMO A UN PIANO PER GARANTIRE LE CELEBRAZIONI»

Santa, e padre Francesco Ielpo, custode ufficiale della Chiesa del Santo Sepolcro. Non è stato consentito loro di raggiungere il luogo sacro.

Non era una processione, precisano dal Patriarcato, ma uno spostamento in forma privata, con lo scrupoloso rispetto del limite di assembramento fissato a 50 persone dalle autorità per ragioni di sicurezza legate alla guerra. C'è l'incubo del lancio di missili e droni iraniani che sta proseguendo da quando, il 28 febbraio, Israele e Stati Uniti hanno attaccato la Repubblica

Islamica. Osserva il Patriarcato: «Questa decisione affrettata e fondamentalmente errata, vizata da considerazioni improprie, rappresenta un'estrema violazione dei principi fondamentali di ragionevolezza, libertà di culto e rispetto dello status quo».

LE REAZIONI

L'azione di forza della polizia israeliana ha causato molte reazioni indignate (e non solo in Italia). Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha convocato per questa mattina l'ambasciatore israeliano. La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha telefonato al cardinale Pizzaballa, esprimendogli «vicinanza personale». Ferme le parole della premier in una nota ufficiale: «Il Santo Sepolcro di Gerusalemme è luogo sacro della cristianità, e in quanto tale da preservare e tutelare per la celebrazione dei riti sacri. Impedire l'ingresso al Patriarca di Gerusalemme e al Custode di Terra Santa, peraltro in una solennità centrale per la fede qual è la Domenica delle Palme, costituisce un'offesa non solo per i credenti, ma per ogni comunità che riconosca la libertà religiosa».

Per il ministro della Difesa, Guido Crosetto, «quanto accaduto mina libertà religiosa».

Analoghe le reazioni della minoranza. Elly Schlein, leader del Pd, parla di «violenza cieca e protervia senza limiti del governo israeliano»; Matteo Renzi (Italia Viva) definisce ciò che è

successo «un'offesa inaccettabile e una provocazione inutile».

Per il presidente francese Emmanuel Macron siamo di fronte a «una preoccupante moltiplicazione delle violazioni dello status dei Luoghi Santi di Gerusalemme. Il libero esercizio del culto deve essere garantito per tutte le religioni».

Perfino l'ambasciatore americano in Israele, Mike Huckabee, scrive su X: «Il fatto che al Patriarca sia stato precluso l'accesso per una cerimonia privata risulta difficile da comprendere o giustificare». Huckabee sottolinea che con il Patriarca c'erano solo altri tre sacerdoti, nessun assembramento, dunque.

Il cardinale Pizzaballa nel pomeriggio ha pronunciato una preghiera per la pace e impartito una benedizione alla Città di Gerusalemme dal Santuario del Dominus Flevit sul Monte degli Ulivi, per un evento definito «in stile Covid», sempre per ragioni di sicurezza: «Stiamo vivendo una situazione molto complicata, ci siamo riuniti perché vogliamo costruire la pace, la fratellanza».

LA SPIEGAZIONE

E Israele come spiega quanto successo? Inizialmente con freddezza. La polizia israeliana nella prima risposta si limita a dichiarare con una formula burocratica: «Dall'inizio dell'Operazione Ruggito del Leone e in conformità con le direttive del Comando per il Fronte Interno,

tutti i luoghi sacri della Città Vecchia di Gerusalemme sono stati chiusi ai fedeli, in particolare quelli sprovvisti di aree protette, al fine di salvaguardare la sicurezza pubblica. La richiesta del Patriarca è stata esaminata ed è stato chiarito che non poteva essere accolta per i motivi sopra indicati».

A Rete 4 dice l'ambasciatore israeliano in Italia, Jonathan Peled: «Il cardinale Pizzaballa era stato informato che l'ingresso nei luoghi di culto non era consentito per questioni di sicurezza, ma ha deciso di non rispettare la nostra richiesta. Il divieto di ingresso è stata un'azione necessaria». Man mano però che arrivano dichiarazioni indignate della politica italiana, ma anche del resto del mondo, i toni in Israele si sfumano. Il Ministero degli Esteri fa sapere che la polizia «incontrerà il Patriarca latino Pizzaballa e s'impegnerà a esplorare soluzioni che consentano di mantenere una routine il più normale possibile, garantendo al contempo la sicurezza pubblica».

IL DOLORE

Il presidente israeliano, Isaac Herzog, telefona a Pizzaballa, ed esprime profondo dolore per «lo sfortunato incidente». Dalle frasi glaciali della polizia e dell'ambasciatore che addirittura imputa al Patriarca di «non aver rispettato le indicazioni», si passa al dolore di Herzog per ciò che è successo. Infine, interviene il primo ministro Benja-

min Netanyahu. Il suo ufficio diffonde una nota a proposito dell'azione contro Pizzaballa: «Ribadiamo che non vi era alcuna intenzione malevola, solo preoccupazione per la sua sicurezza e del suo seguito. Tuttavia, data la sacralità della settimana che precede la Pasqua per i cristiani di tutto il mondo, le forze di sicurezza stanno elaborando un piano per consentire ai leader religiosi di celebrare le funzioni nel luogo sacro nei prossimi giorni».

Anche Pizzaballa prova ad allentare la tensione. Spiega a

IL CARDINALE: «DISPIACE NON CI SIAMO COMPRESI NON AVEVAMO CHIESTO NULLA DI PUBBLICO SOLO UNA PICCOLA CERIMONIA PRIVATA»

Tv2000: «Ci sono stati dei fraintendimenti, non ci siamo compresi. Non è mai successo, dispiace che questo sia accaduto. È vero che la polizia aveva detto che gli ordini del comando interno avevano impedito qualsiasi genere di aggregazione nei luoghi dove non c'è un rifugio però noi non avevamo chiesto nulla di pubblico, solo una breve e piccola cerimonia privata per salvare l'idea della celebrazione nel Santo Sepolcro».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Patriarca latino di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa, durante la funzione per la Domenica delle Palme



L'intervista William Shomali

L'accusa del vescovo di Gerusalemme: «Vogliono forzare le comunità a fuggire»

Monsignor William Shomali, vescovo ausiliare del Patriarcato latino di Gerusalemme, perché la polizia israeliana ha impedito il culto al Santo Sepolcro al Patriarca cardinale Pizzaballa: non costituisce una violazione della stessa identità di Gerusalemme?

«Su questo accaduto mi rimetto alla nota ufficiale. Come si sa il cardinale e padre Francesco Ielpo, Guardiano del Santo Sepolcro, procedevano senza alcuna caratteristica di processione o atto cerimoniale e purtroppo sono stati costretti a tornare indietro».

Un incidente?

«Un grave precedente che ignora la sensibilità di miliardi di persone nel mondo».

È stato detto che bloccare l'accesso al cardinale costituisce una misura irragionevole e sproporzionata.

«Questa decisione è stata considerata affrettata ed errata. Un estremo allontanamento dai principi base della ragionevolezza, della libertà di culto e del rispetto dello Status Quo».

Il Santo Sepolcro da quanto tempo è chiuso?

«Dal 28 febbraio scorso nell'ambito di una più ampia chiusura di tutti i luoghi santi della Città Vecchia, a causa dell'escalation del conflitto regionale e delle preoccupazioni per possibili attacchi missilistici».

Avrete il permesso di riaprirlo almeno per la Pasqua?

«Secondo le recenti informazioni ricevute dalla polizia, il Santo Sepolcro rimarrà chiuso durante tutta la Settimana Santa, a meno che le autorità religiose non riescano a garantire un adeguato rifugio in caso di attacchi missilistici. Ma anche in quel caso, l'accesso sarebbe limitato a non

più di 50 persone. È improbabile che una soluzione venga trovata prima del primo maggio. Come si legge anche nell'ultima lettera del Patriarca, quella del 22 marzo, la situazione è in continua evoluzione e le celebrazioni ordinarie aperte a tutti non potranno aver luogo. La tradizionale processione delle Palme è stata cancellata mentre la Messa del Crisma è rinviata. Pur mantenendo una speranza che la guerra possa cessare, la realtà è che viviamo giorno per giorno, senza sapere cosa ci riserverà il domani».

Lei ha alzato la voce per denunciare le violenze sistematiche dei coloni israeliani in Cisgiordania che in quest'ultimo periodo non risparmiano nemmeno i cristiani che vivono a Taybeh. «Gli attacchi sono aumentati, in particolare durante la stagione della raccolta delle olive, trasformando un momento di festa in un periodo di massima ansia.

Questa violenza, che si aggiunge alla già complessa realtà dell'occupazione militare, colpisce pure villaggi a maggioranza cristiana come Taybeh, Aboud, Birzeit. Aggiungerei anche Ortas, dove esiste un convento di suore presso una collina che appartiene alle religiose. I coloni hanno messo un occhio su questa collina. Le intimidazioni condotte da estremisti spesso armati e in un clima di quasi totale impunità, consistono in violenza fisica diretta, il che significa aggressioni, pestaggi e sparatorie, talvolta davanti ai soldati israeliani che non intervengono. Si registrano poi atti di vandalismo e distruzione di proprietà contro case, automobili, strutture agricole date alle fiamme, con scritte di odio in ebraico sui muri. Ci sono attacchi alle risorse economiche: sabotaggio di pozzi d'acqua, furto o avvelenamento del bestiame, compreso il blocco all'accesso alle terre con i coloni che occupa-



vescovo William Shomali



UN GRAVE PRECEDENTE CHE VIOLA I PRINCIPI DELLA LIBERTÀ DI CULTO E IN CISGIORDANIA VIOLENZE SISTEMATICHE DA PARTE DEI COLONI

no terreni privati palestinesi per impedirne la coltivazione. E per finire intimidazioni e incursioni notturne nei villaggi per seminare il terrore».

Questi abusi sistematici nascondono un disegno di Israele?

«La mia valutazione è che queste violenze rappresentano una sistematica pressione per rendere insostenibile la vita delle comunità palestinesi, spingendole all'esodo forzato».

Ci sarà mai la pace in Terra Santa?

«La pace appare oggi un orizzonte lontano, offuscato dall'odio crescente tra i due popoli dopo la guerra, dalle gravi difficoltà economiche dei palestinesi e dalle restrizioni alla libertà di movimento. Vorrei ricordare la presenza di circa 1400 checkpoint».

A Gerusalemme la pace può essere semplice convivenza?

«Concretamente significa aprire la città alle tre religioni monoteistiche, permettendo a ogni fedele di pregare e pellegrinare in libertà».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Papa Leone XIV saluta la folla mentre lascia San Pietro dopo la messa della Domenica delle Palme. Sopra, le celebrazioni di ieri a Gerusalemme dopo il divieto imposto al cardinale Pizzaballa

IL PENSIERO DEL PONTEFICE AI CRISTIANI NEL MEDIO ORIENTE: «SOFFRONO LE CONSEGUENZE DI UN CONFLITTO ATROCE»

La linea del Vaticano



Pasqua di sofferenza Il Papa: «Vicini a chi non può vivere la fede»

► Monito di Leone: «Nessuno usi Dio per giustificare la guerra»
L'allarme dei religiosi: peggiora la situazione in Terra Santa

L'APPELLO

CITTÀ DEL VATICANO Dio rispedisce sempre al mittente le suppliche e le invocazioni di quei leader che si rendono responsabili di atroci operazioni militari, causando lutti a catena tra innocenti. «Dio che rifiuta la guerra, che nessuno può usare per giustificare la guerra, che non ascolta la preghiera di chi fa la guerra e la rigetta dicendo: anche se moltiplicate le preghiere, io non ascolterei: le vostre mani grondano sangue». In piazza san Pietro, ieri mattina, Papa Leone ha pronunciato questa frase lapidaria che suona come una pesantissima condanna morale senza scendere in particolari, né fare riferimenti di sorta. Ancora una volta si è fatto però interprete dei patimenti di quei poveri cristi che nel mondo soffrono per i troppi conflitti avviati per oscuri disegni di potere, sotto la spinta dell'idolatria del denaro e delle lobby delle armi. Anche il giorno prima, a Monaco, lo aveva fatto presente. Ieri invece Prevost ha guidato personalmente la solenne processione della Domenica delle Palme che evoca l'ingresso di Cristo a Gerusalemme e che dà il via alla Settimana santa che culminerà nella Pasqua domenica prossima.

L'EPISODIO

Mentre sul sagrato Leone XIV celebrava attorniato dai cardinali e dai vescovi celebrava, qualche ora prima a Gerusalemme, proprio davanti al portone del Santo Sepolcro, si era consumato uno degli episodi più gravi degli ultimi decenni destinato a scavare altri solchi tra la Santa Sede e Israele. Alcuni militari israeliani

avevano, infatti, appena sbarrato la strada al cardinale Pierbattista Pizzaballa che accompagnato dal frate Custode di Terra Santa si stava dirigendo semplicemente verso la basilica più sacra per i cristiani. Niente preghiere sul sepolcro di Cristo. Del resto le regole imposte da Israele in questo periodo di guerra a tutte le religioni presenti sul suo territorio restano inderogabili. Il divieto emesso dal governo israeliano il 28 febbraio causa enorme pena anche a Papa Leone. L'argomento delle celebrazioni vietate per tutta la Settimana Santa l'ha voluto affrontare personalmente, parlando durante l'Angelus sebbene in modo indiretto e soft, senza innalzare il livello di scontro, per non surriscaldare un clima già rovente. Da settimane i religiosi, i vescovi, i diplomatici presenti in Terra Santa non fanno altro che segnalare al Vaticano un peggioramento complessivo, l'aumento delle violenze ai cristiani palestinesi nei villaggi della Cisgiordania, la difficoltà estrema a far ottenere agli insegnanti palestinesi i permessi per continuare a lavorare nelle scuole cristiane. La crisi relativa alla chiusura del Santo Sepolcro con il rischio di vederlo chiuso pure nel giorno della Pasqua è solo l'ultimo atto. È per questo che al termine della messa celebrata a San Pietro tra scenografici parmureli, palme e rami d'ulivo, Papa Leone non ha mancato di evocare le tribolazioni dei cristiani del Medio Oriente, «che soffrono le conseguenze di un conflitto atroce e, in molti casi, non possono vivere pienamente i riti di questi giorni santi». Allo stesso tempo ha ricordato le vittime delle migrazioni, in particolare l'ennesimo naufragio nel Mediterraneo stavolta al largo

dell'isola di Creta. «Sentiamo il pianto di chi è abbattuto, di chi è senza speranza, di chi è malato, di chi è solo. E soprattutto sentiamo il gemito di dolore di tutti coloro che sono oppressi dalla violenza e di tutte le vittime della guerra». In serata la diplomazia si era già messa al lavoro e dal Ministero degli Esteri israeliano arrivavano spiragli e spiegazioni sulle misure di sicurezza «precauzionali» prese nella Città Vecchia, confermando che il rischio di altri razzi iraniani è ancora ben presente, proprio come è accaduto nei giorni scorsi quando alcuni frammenti sono caduti nei pressi del Muro del Pianto, della Moschea di Al Aqsa e alla basilica del Santo Sepolcro.

IL REBUS

«Alla luce di ciò e per proteggere la vita dei seguaci di tutte le fedi, sono state emanate istruzioni precauzionali per tutti i luoghi sacri e di conseguenza gli assembramenti di massa non sono possibili. La preoccupazione per un evento con numerose vittime nella Città Vecchia resta particolarmente acuta, data l'alta densità abitativa e la difficoltà a dispiagare i soccorritori in caso di un simile incidente». La promessa è di organizzare già nella giornata di oggi - lunedì - un incontro con il cardinale Pizzaballa per individuare possibili soluzioni congiunte, in modo da conciliare gli standard di sicurezza con le esigenze della Pasqua. Un rebus di difficile soluzione di questi tempi, tenendo conto che un simile trattamento non era stato applicato nei confronti dei musulmani quando il Mufti aveva cercato di entrare ad Al Aqsa.

Fra.Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visita a Venezia?
Ricordati del
Contributo di
Accesso 2026



Inquadra il QR code
per sapere di più!
cda.ve.it



Tutte le date del Contributo di Accesso 2026.

Aprile	3, 4, 5, 6, 10, 11, 12, 17, 18, 19, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30
Maggio	1, 2, 3, 8, 9, 10, 15, 16, 17, 22, 23, 24, 29, 30, 31
Giugno	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 12, 13, 14, 19, 20, 21, 26, 27, 28
Luglio	3, 4, 5, 10, 11, 12, 17, 18, 19, 24, 25, 26

10€ Per i visitatori giornalieri
maggiori di 14 anni

5€ Per chi prenota entro il quart'ultimo
giorno antecedente il giorno di accesso



CITYPASS
**VENEZIA
UNICA**



Enjoy Respect
Venezia

Colon irritabile: un disturbo dai mille volti

Un ceppo batterico specifico potrebbe aiutare chi ne soffre

Dolori addominali, diarrea, flatulenza o costipazione? Se questi sintomi si presentano regolarmente, è possibile che siano dovuti alla sindrome dell'intestino irritabile, una condizione diffusa anche in Italia. Ciò che molti non sanno, però, è che "l'intestino irritabile" può manifestarsi con modalità differenti. Di seguito trovate una descrizione dei diversi tipi di colon irritabile.

Per molti secoli la causa della sindrome dell'intestino irritabile è rimasta un mistero. Solo grazie alle nuove innovazioni tecnologiche del XXI secolo, come l'uso dell'endomicroscopia confocale laser (CLE), è stato possibile fare qualche passo avanti.

Una delle cause più comuni alla base dei disturbi intestinali ricorrenti potrebbe essere una barriera intestinale danneggiata. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) può consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare all'interno della parete intestinale, irritare l'intestino e causare infiammazioni. Ciò potrebbe causare i tipici disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione. Questi disturbi possono manifestarsi singolarmente o in combinazione tra loro e possono anche variare in intensità e durata. Per chi ne è affetto, ciò rappresenta un notevole peso nella vita quotidiana, che può avere un impatto molto negativo sulla qualità della vita.

DIVERSE TIPOLOGIE DI COLON IRRITABILE

Nonostante la sua rilevanza e l'impatto significativo sulla qualità della vita, la sindrome dell'intestino irritabile è spesso incompresa e viene diagnosticata solo dopo tempi molto lunghi.

Un aspetto importante quando si considera la sindrome dell'intestino irritabile è la distinzione tra i diversi tipi, ognuno dei quali è caratterizzato da sintomi e schemi specifici.



COLON IRRITABILE A PREVALENZA DIARROICA

Le persone affette dalla sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza diarroica soffrono di frequenti scariche liquide, spesso accompagnate da dolori addominali, crampi e sensazione di necessità impellente. Chi ne soffre può anche avvertire un aumento di quantità di gas e di gonfiore.



LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE CON COSTIPAZIONE PREVALENTE

A differenza del tipo a prevalenza diarroica, la sindrome dell'intestino irritabile IBS-C è caratterizzata da una stitichezza predominante o da movimenti intestinali poco frequenti (al massimo tre volte alla settimana). Le persone colpite spesso lottano con una peristalsi lenta e feci dure. Oltre alla stitichezza, possono anche soffrire di dolori addominali, gonfiore e malessere.

SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE DI TIPO MISTO

Questa tipologia di sindrome dell'intestino irritabile è tipica di coloro che soffrono sia di diarrea sia di costipazione. Questa forma di sindrome dell'intestino irritabile può essere particolarmente angosciante perché i sintomi sono imprevedibili e spesso difficili da prevedere. Questa tipologia può manifestarsi in modi differenti: per alcuni soggetti tali sintomi possono manifestarsi



nell'arco della stessa giornata, mentre per altri possono farlo attraverso fasi più lunghe di diarrea o stitichezza.

SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NON CLASSIFICABILE

A volte i sintomi della sindrome dell'intestino irritabile non rientrano necessariamente in una delle categorie sopra elencate. Tuttavia, questo non significa che i sintomi siano meno preoccupanti per chi ne è affetto. In questo caso, alcuni medici parlano anche di "tipo dolore" e "tipo gonfiore".

UN RIMEDIO PER AIUTARE CHI SOFFRE DI SINDROME DEL COLON IRRITABILE?

Un ceppo di bifidobatteri, chiamato *B. bifidum* MIMBb75 ha la capacità di aderire fisicamente alle cellule epiteliali intestinali, come un cerotto su una ferita. L'idea: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto tale cerotto e, di conseguenza, anche i disturbi intestinali



potrebbero attenuarsi. È emerso che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo batterico sono migliorati. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può aiutare chi soffre di colon irritabile. Inoltre, è

considerato ben tollerato, senza effetti collaterali o interazioni note.

DALL'IDEA AL PRODOTTO

Sulla base di queste conoscenze, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il quale contiene

proprio il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 in una forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente dal produttore tramite lo shop online www.kijimea.it.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO

(PARAF 978476101)



www.kijimea.it



È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.



Medio Oriente in fiamme

LA GIORNATA

Da una parte, un'escalation che sembra sempre più vicina, con il Pentagono che pianifica un'operazione di terra e Teheran che minaccia una risposta senza precedenti. Dall'altra parte, pochi, timidi segnali di speranza sulla buona riuscita dei colloqui di pace. La diplomazia continua a cercare un modo per mettere fine alla guerra tra Iran e Stati Uniti. Ieri a Islamabad si sono riuniti per un primo giro di consultazioni i ministri degli Esteri di Pakistan, Arabia Saudita, Turchia ed Egitto, e gli incontri proseguiranno anche oggi. Il capo della diplomazia pakistana, Ishaq Dar, ha

PER I MEDIA AMERICANI I SOLDATI SONO PRONTI A INCURSIONI MIRATE TEHERAN: SARANNO PREDAGLI SQUALI. ISLAMABAD PROVA ANCORA A MEDIARE

annunciato che nei «prossimi giorni» si terranno colloqui anche tra delegati iraniani e statunitensi, sebbene non siano chiare né la data né le modalità con cui dialogheranno le parti.

NEGOZIATI IN SALITA

Islamabad prova a infondere un cauto ottimismo. Ma l'impressione, anche tra i mediato-

ri, è che la tregua non sia affatto vicina.

Secondo il *Wall Street Journal*, le possibilità di arrivare rapidamente a un cessate il fuoco sono ancora «basse». Ankara, Il Cairo e Riad hanno presentato una bozza d'accordo che prevede un consorzio per gestire il traffico energetico nello Stretto di Hormuz. Secondo Reuters,

gli egiziani avrebbero invece proposto agli iraniani un sistema di tariffe simile a quello del Canale di Suez. Ma l'Arabia Saudita crede che nell'intesa debbano essere inseriti anche i limiti al programma missilistico di Teheran e lo stop al sostegno ai vari gruppi armati in Medio Oriente. Mentre la Repubblica islamica ha già negato un negoziato su

questi punti chiedendo al contrario la fine anche degli attacchi alle milizie alleate (in particolare Hezbollah in Libano e Houthi in Yemen).

Tra i 15 punti di Donald Trump e le cinque condizioni del regime, le distanze sembrano ancora incolmabili. E anche per questo, a Washington si continua a preparare la prossima

fase del conflitto.

LE OPZIONI DEL PENTAGONO

Il ministero della Guerra ha presentato al presidente Usa diverse opzioni. L'idea è quella di fare arrivare nel Golfo Persico circa 17mila soldati. Un numero non destinato a un'invasione su vasta scala, ma utile per blitz in punti specifici. La prima possi-

bilità è quella di occupare l'isola di Kharg, hub delle esportazioni di petrolio iraniano. Un altro scenario è invadere altre isole dello Stretto di Hormuz per garantire la libertà di navigazione e strapparla al controllo dei Pasdaran. Qualche analista suggerisce di limitarsi a raid sulla costa. Non è però da escludere anche un'azione che punti all'uranio arricchito sepolto in uno degli impianti nucleari del regime, in particolare a Isfahan. Tuttavia, i rischi di un'operazione di questo genere sarebbero estremamente elevati. Già le altre potrebbero aumentare sensibilmente il numero di caduti Usa, rendendo sempre più difficile per Trump giustificare il conflitto alla propria opinione pubblica. E per molti osservatori, The Donald, in questa fase, non ha una via d'uscita priva di potenziali effetti negativi. La crisi energetica incombe, il calo dei consensi è costante. Gli altri fronti mediorientali sono in fiamme, soprattutto il Libano, dove Israele continua ad avanzare nel sud. E da Teheran, il capo del Parlamento, Mohammad Bagher Ghalibaf, ha avvertito che le forze iraniane «stanno aspettando l'arrivo delle truppe americane sul territorio per dar loro fuoco e punire per sempre i loro partner regionali». E un portavoce del comando militare ha aggiunto: «Saranno una preda per gli squali».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MERCATI

ROMA La necessità per i governi europei di mettere mano al portafoglio per sostenere le proprie economie colpite dall'onda lunga della guerra in Iran sta facendo salire i rendimenti dei titoli sovrani dei 27. Il Golfo Persico sta entrando nella quinta settimana di conflitto. Gli scontri e gli attacchi stanno già andando oltre le tempistiche ipotizzate dall'amministrazione statunitense che inizialmente era convinta di poter far cessare le ostilità entro quattro settimane. Senza la prospettiva di una soluzione a breve si rincorrono i timori di un choc petrolifero più marcato del previsto, con il greggio che naviga ormai sui 100 dollari al barile e oltre.

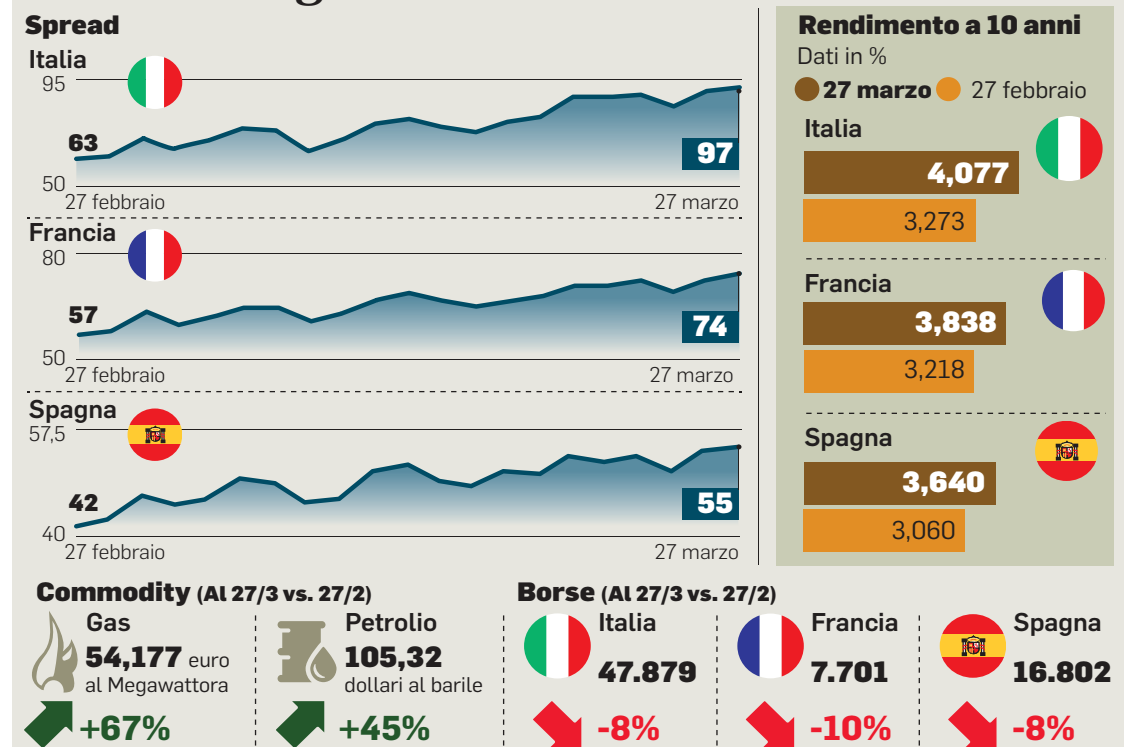
Secondo quanto riferito dal *Wall Street Journal* sia l'Iran sia gli Stati Uniti giudicano «inaccettabili» le richieste portate dai mediatori riuniti nella capitale pachistana Islamabad per i negoziati. Anche l'invio di truppe sembra farsi più concreto. Con queste prospettive le ultime settimane hanno visto i tassi d'interesse dei titoli governativi salire verso l'alto, facendo crescere i costi di finanziamento del debito pubblico, mentre le borse hanno alternato giornate in rosso a rally di ripresa e hanno chiuso l'ultima seduta tutte con il segno meno, dall'Europa agli Usa, mentre il Vix, l'indice che registra la volatilità è salito a 31 punti, in crescita del 13%.

Guardando al debito, il Btp italiano a dieci anni, venerdì, ha chiuso al 4,07% e lo spread con il Bund tedesco della stessa durata è stato di 97 punti base. Nei giorni precedenti lo scoppio del conflitto il differenziale tra i titoli di Italia e Germania viaggiava già da tempo attorno a 60 punti e in un paio di occasioni aveva anche sfondato al ribasso questa soglia. La situazione è tuttavia ben al di sotto dei livelli raggiunti ad esempio dopo l'invasione russa dell'Ucraina quando si viaggiava tra 148 e 170 punti base. Discorso analogo per gli Oat francesi. I rendimenti d'Olttralpe

Tensione su spread e Borse Il nodo degli aiuti pubblici zavorra per i bond europei

►I rendimenti dei titoli sovrani appesantiti dai timori delle decisioni della Bce e dalla necessità per i governi di stanziare risorse per tutelare l'economia
I listini entrano nella quinta settimana di guerra. Il petrolio ancora a quota 100

Un mese di guerra



teresse per contenere un probabile aumento dell'inflazione è alla base delle decisioni.

«Nei mercati dei titoli di Stato, le curve dei rendimenti stanno ora sostituendo i tagli dei tassi con i rialzi, e sebbene avessimo ritenuto che la soglia per un ulteriore inasprimento fosse elevata, le dichiarazioni della BCE e della Bank of England della scorsa settimana sono state decisamente aggressive. Con il picco di inflazione del 2022 ancora ben impresso nella memoria collettiva, è improbabile che le banche centrali ripetano la loro retorica dell'inflazione "transitoria" e saranno ansiose di dimostrare che questa volta sono in anticipo sui tempi», scrive TwentyFour AM.

Ma sullo sfondo ci sono anche le riflessioni sulle spese che i governi si troveranno ad affrontare, stretti dai vincoli di bilancio comunitari, per dare una mano a famiglie e imprese. «Se le tensioni in Medio Oriente dovessero persistere, è probabile che i costi economici aumentino. Se a ciò si aggiunge il fatto che le banche centrali continuano a concentrarsi sui rischi di inflazione, ciò potrebbe pesare sulla ripresa dell'attività creditizia, in particolare in Europa», notava in una recente analisi Christian Gattiker, Head of Research di Julius Baer.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bene rifugio

Paradosso oro: in calo ma pronto a una nuova corsa



►L'oro che va giù nonostante la doppia caduta delle Borse e dei bond, la guerra all'Iran che stringe i mercati in una morsa di incertezza totale fra i «boots on the ground» di Trump per liberare lo stretto di Hormuz o un accordo di pace: è il paradosso, apparente, del metallo giallo, bene rifugio per eccellenza che, fra ipotesi e speculazioni sul perché è una corsa a vendere lingotti, in realtà sta semplicemente svolgendo alla perfezione il suo ruolo di polizza assicurativa che, allo scattare dell'incidente, paga il premio. I numeri sono chiari. Dopo una sequenza di massimi iniziati nel 2024 l'oro aveva segnato un record oltre 5.500 dollari l'oncia a gennaio di quest'anno, in una corsa degli investitori a coprirsi da incertezze record. Da lì in poi, una caduta intensificata con i bombardamenti sull'Iran da fine febbraio che ha fatto perdere il 16%, cancellando quasi tutto il rally che si era visto da inizio anno. Riportando le quotazioni agli attuali 4.400-4.500 dollari. Proprio quando i timori d'inflazione e recessione suggerirebbero il contrario. «Grosse prese di profitto», dice John Reade, market strategist del World Gold Council che rappresenta i big dell'estrazione del metallo prezioso. Che ora è in calo, in attesa di nuovi rialzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Squadra che vince non si cambia. Ma adesso che la squadra ha incassato una sonora sconfitta alle urne, l'ipotesi di un restyling per stringere i bulloni e ripartire con nuova linfa riprende a circolare. Tutto balla in ore in cui la maggioranza sembra una maionese impazzita. E ora che i sostenitori del voto anticipato - tra questi alcuni big vicinissimi a Giorgia Meloni - sembrano essere stati silenziati, ma nemmeno troppo, ecco che si rincorrono le voci di un ritocco, un'operazione di maquillage per rinverdire la compagine governativa. Senza cedere alla tentazione di un Meloni bis, perché la premier non si è ancora arresa all'obiettivo di consegnare al Paese il governo più longevo della Repubblica. Soprattutto, rimettere mano alla squadra in tempi burrascosi come questi potrebbe portare dritti verso il burrone: «Si sa da dove si parte, ma non si sa dove si va a finire...». Tanto più con il ruolo in scena assunto nelle ultime settimane da Marina Berlusconi, che coglierebbe al balzo l'occasione di un rimaneggiamento della squadra di governo per portare avanti quel rinnovamento che è decisa a imporre a Forza Italia. Oltre ad accendere gli appetiti di Matteo Salvini, pronto a rilanciare la sua Opa sul Viminale.

Allo studio, non a caso, «non c'è un rimpasto vero e proprio, piuttosto qualche spostamento, qualche cambio di casella necessario per riquadrare», spiegano da via della Scrofa, assicurando che non è comunque questione di ore: «Si naviga ancora a vista, bisogna chiarirsi meglio le idee». Fonti di governo però non escludono che la presidente del Consiglio potrebbe salire al Quirinale già prima di Pasqua, con l'obiettivo di un confronto diretto con il Capo dello Stato per comprendere il perimetro d'azione.

IL REVIVAL

Non il rimpianto di una politica che è stata ma l'esempio di una politica che potrebbe essere. A organizzare a condurre l'evento, nella Sala delle Colonne all'Eur, una tandem del calibro di Giovanni Minoli e di Giuseppe Sangiorgi. In platea oltre duecento persone e alcuni big, di diverse generazioni, che furono nella Dc. Pier Ferdinando Casini e Dario Franceschini, Enzo Scotti e Pierluigi Castagnetti, Renzo Lusetti, Calogero Mannino e via così. Che cosa viene ricordato di così importante?

Il tredicesimo congresso della Dc, quello del marzo 1976, con Benigno Zaccagnini segretario. E doveva essere un segretario balneare dopo la stagione di Fanfani

che a causa del disastro scudocrociato nel referendum sul divorzio del '74 aveva lasciato la guida di Piazza del Gesù ma il congresso di 50 anni fa al Palasport di Roma consacrò Zaccagnini come leader a furor di popolo. E sarebbe restato alla guida dello Scudo Crociato fino al 1980. Come dicono Minoli e Sangiorgi: «Fu impressionante la partecipazione non solo dei 700 delegati ma di migliaia di militanti a quelle assise. Che diventarono, al tempo in cui i partiti erano organizzazioni molto controllate e ordinate, super tradizionali, una sorta di happening con tantissime persone che parteciparono, facendo il tifo per i vari leader della Dc, contestandone altri, intervenendo in ogni modo, mo-

“Rimpastino” di governo, scambio tra Turismo e Sviluppo: il ruolo di Zaia

► Secondo indiscrezioni l'attuale presidente del consiglio veneto potrebbe andare al Mise e Urso trasferirsi al Turismo. Uno scambio complicato. I dubbi dell'ex governatore



Il giuramento del governo Meloni al Quirinale il 22 ottobre 2022: da allora hanno lasciato i ministri Fitto (dopo la nomina a commissario Ue), Sangiuliano e Santanchè

IL POSTO DELLA PITONESSA

L'unica certezza, al momento, resta la casella da riempire al Turismo dopo l'uscita di scena di Daniela Santanchè. In pole resta un tecnico d'area mentre il deputato di Fdi Gianluca Caramanna potrebbe essere promosso a sottosegretario. I cambi “interni” po-

trebbero riguardare anche il posto alla Giustizia lasciato vacante da Andrea Delmastro. C'è chi nel governo vedrebbe di buon occhio il passaggio di Wanda Ferro dal Viminale a via Arenula, perché «figura dialogante, ideale in una fase difficile come questa segnata dallo scontro aperto con la

magistratura». Nel toto-nomi circolano anche i nomi di Sara Keleny, del veneto Ciro Maschio o Carolina Varchi, tutti in quota Fdi.

Fin qui siamo alle sostituzioni necessarie, ai cambi da bordo campo. Ma le voci che circolano con insistenza riguardano la possibilità di un restyling allo Sviluppo



VENETO Luca Zaia

A GIORNI L'INCONTRO TRA TAJANI E MARINA BERLUSCONI E SI RINCORRONO LE VOCI SUL VOTO ANTICIPATO

po economico, con Adolfo Urso che potrebbe prendere il posto lasciato dalla “pitonessa”, abbandonando il super dicastero di via Molise. Difficile comprendere se si tratti di voci di sen fugate o di veleni interni al governo in giorni in cui fa fatica a ritrovare la rotta. Quel che è certo è che una

delle ipotesi più forti per la sostituzione di Urso porta in Veneto e all'attuale presidente del consiglio regionale, Luca Zaia. In un primo momento si era pensato a lui anche per il posto lasciato libero da Daniela Santanchè, ma l'ipotesi si è subito arenata: troppo scarso il peso politico del ministero del Turismo per un big come Zaia. Secondo chi gli sta vicino l'ex governatore non sarebbe entusiasta neppure di un possibile approdo allo Sviluppo economico. Un dicastero difficile da gestire in un fase come questa, tra vincoli di bilancio e la corsa dei prezzi. «Senza contare - si ragiona in ambienti vicini a Zaia - che siamo ormai all'ultimo giro di pista per il governo. Resta appena un anno e mezzo, Luca è in gambissima ma non avrebbe nemmeno il tempo di prendere le misure». Ma è anche vero che di fronte a una chiamata da cui potrebbe dipendere la continuità del governo, non sarebbe semplice per Zaia dire di no.

LE VOCI SUL VOTO IN AUTUNNO

Perché anche questo è da mettere in conto. Sulla carta il governo ha di fronte a se ancora quasi un anno e mezzo ma anche tanti punti di domanda. Nebbia fitta. Le voci di un voto anticipato in autunno continuano a rincorrersi con forza, anche se il pallino - va detto e la premier lo sa benissimo - resta nelle mani del Capo dello Stato. Intanto in settimana Meloni potrebbe tornare a riunire gli altri leader per fare il punto e tornare a fissare il timing, con le priorità su cui puntare. A giorni, inoltre, l'atteso incontro tra Marina Berlusconi e Tajani, mentre oggi Salvini farà il punto coi suoi in via Bellerio tornando a riunire la segreteria federale. Giorni febbrili in cui si fa fatica a scendere dalle montagne russe sulle quali il governo viaggia spedito. «E pensare che s'era detto che il referendum non avrebbe spostato nulla...», sbuffa un ministro chiedendosi se resterà al suo posto.

Lil.Ab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno show ricorda i vecchi leader Dc «Quella politica parlava con il popolo»

Sotto, Giovanni Minoli. Con Giuseppe Sangiorgi ha organizzato una giornata su Zaccagnini



A sinistra, Benigno Zaccagnini tra Aldo Moro e Giulio Andreotti. Sotto, Pier Ferdinando Casini, tra i presenti all'evento dell'Eur



fenomeno storico, grazie a Minoli e a Sangiorgi, che è stato il formidabile uomo stampa di De Mita, è tornata in scena ieri a Roma. Oltre Franceschini, Giovanardi. Oltre al forlaniano Casini, Peppe Fioroni, allora andreottiano. Non solo un Zaccagnini revival, insomma, ma una sorta di Dc Pride. Con Bruno Tabacchi, Lucio D'Ubaldo, Rosi Bindi, Giampaolo D'Andrea, Luigi Meduri, Roberto Di Giovanpao-

lo, Eros Brega, Nicodemo Oliverio, oggi braccio destro di Ernesto Maria Ruffini. Il quale ha partecipato a sua volta come esponente del cattolicesimo democratico e ci sarà anche lui, oltre a Schlein, a Conte e a altri, alle primarie del centrosinistra a fine 2026 o a inizio 2027. E ancora: in sala ecco pure Franco Gabrielli, da molti indicato come possibile aggregatore della futura Margherita 2.0 o addirittura - ma sono ipotesi al momento poco realistiche - come candidato premier del centrosinistra per le Politiche tra due anni. «Gabrielli era il capo della mia segreteria quando vinsi il congresso dei giovani Dc a Maiori», dice Lusetti.

Il giornalista Marco Frittella, dopo la performance della coppia Minoli-Sangiorgi, ha intervistato gli ex democristiani in sala e l'evento è stato un tributo alla passione politica. Senza la quale l'Italia non solo è più arida ma soprattutto è più cieca.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

strando che la politica non si faceva soltanto nelle segrete stanze ma anche nel dibattito pubblico, con il contributo di tutti, con una grande appassionante vivacità». Ecco, è quello che manca oggi.

PROVA DI MODERNITÀ

Perciò Franceschini parlando con i suoi amici ieri non faceva che ripetere: «Quella di 50 anni fa fu una grande prova di modernità, che dobbiamo assumere e rilanciare. La politica della partecipazione». Non è quello che vogliono oggi il Pd e le altre forze del centrosinistra e i lea-

der del campo progressista a cominciare da Conte? Sembra paradossale che la vecchia Dc possa essere un modello del futuro ma a pensarci bene questo non deve stupire. Perché il congresso del '76 fu un modello di inte-

L'EVENTO PER RIEVOCARE IL CONGRESSO DEL 1976 MINOLI: «NON SI DECIDEVA SOLO NELLE SEGRETE STANZE». FRANCESCHINI: «PROVA DI MODERNITÀ»

razione tra mobilitazione di massa, fu per acclamazione che venne sancita la leadership di Zaccagnini, soprannominato l'onesto Zac, e qualità della classe dirigente di partito. Basti aver visto - nell'evento “immersivo” di ieri in cui Minoli e Sangiorgi hanno rimontato le immagini di quel congresso proiettandole in maniera circolare nella sala disseminata di 20 tavoli ognuno con dieci persone sedute - gli spezzoni delle famose interviste di Minoli ai vari capi democristiani: Andreotti, Cossiga, Gava, Martinazzoli, e così via. De Mita compreso, il

LA VICENDA

VENEZIA Faccia a faccia. Al culmine della tensione tra industriali e governo, arriva il ramoscello d'ulivo. Dopo la doccia fredda del decreto fiscale, è stato fissato per mercoledì mattina, a palazzo Piacentini, l'incontro con le associazioni di categoria, convocato dal Ministero delle imprese e del made in Italy, d'intesa con il Ministero dell'economia e con il Ministero per gli affari europei, Pnrr e politiche di coesione. Al centro del dibattito, i tagli del 65 per cento al credito d'imposta legato a Transizione 5.0 per le imprese rimaste in attesa delle agevolazioni.

STACCARE LA SPINA

Ma il tentativo di gettare acqua sul fuoco, almeno per il momento, non riesce nell'intento sperato. «Se le regioni industriali del Nord staccano la spina degli investimenti, l'economia del Paese e quindi il Governo potrebbero trovarsi in forte difficoltà», afferma la presidente di Confindustria Veneto Est, Paola Carron. «Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia - spiega - si sono da sempre dichiarate favorevoli alle riforme e agli investimenti per modernizzare il Paese. Una premessa significativa, perché rappresentano una buona parte del Nord produttivo. Però chiedono al Governo di mantenere gli impegni presi, di non cambiarli in corsa com'è avvenuto danneggiando chi ha già investito, per non minare la fiducia delle imprese». Una parola chiave, quest'ultima: «Se guardiamo al futuro del Paese, servono investimenti per la competitività e la crescita - aggiunge Carron -. Se vengono disincentivati e scoraggiati, rendendo inaffidabili gli impegni presi, su chi potrà contare lo Stato per la modernizzazione necessaria?». E aggiunge: «Con queste premesse, come potrà partire l'iperammortamento? Come potrebbero investire le imprese sapendo di non poter fare affidamento sulle norme e sulle dichiarazioni del Governo? Prima di tutto si confermino integralmente le risorse per la copertura dei progetti di investimento delle imprese esodate del 5.0. È questa la priorità».

Il confronto di mercoledì, invocato a gran voce dal presidente di Confindustria Emanuele Orsini, verterà su quella che le imprese hanno definito una misura «mol-

Tavolo governo-industriali Carron: quei soldi servono

►La presidente di Veneto Est: «Senza i nostri investimenti, Paese e Governo in difficoltà»
L'incontro mercoledì. Contrasti Urso-Giorgetti sulle colpe per i passi falsi con le imprese

LE PARTI IN CAUSA



PRESIDENTE
Paola Carron, alla guida di Confindustria Veneto Est, determinata a ottenere una conferma integrale delle risorse per la copertura dei progetti di investimento delle imprese esodate di Transizione 5.0



ALLA GUIDA DEL MIMIT
Il ministro Adolfo Urso ha convocato il tavolo



TITOLARE DEL MEF
Il leghista Giancarlo Giorgetti

to penalizzante» e tale da «minare la fiducia verso le istituzioni». La norma inserita nel decreto fiscale prevede che, alle aziende che avevano fatto investimenti nel 2025 con domande presentate tra il 7 e il 27 novembre, spetti nel 2026 un credito d'imposta «nel limite di spesa di 537 milioni di euro pari al 35 per cento dell'ammontare del credito d'imposta richiesto». Troppo poco, secondo gli imprenditori, rispetto agli 1,3 miliardi inseriti a favore delle imprese nella legge di bilancio. E stabilito per di più «in modo ingiustificato». Da qui, la rabbia degli Industriali. A fiumi le chiamate di imprenditori disperati, alla ricerca di sicurezze. Un disappunto acuito dalle rassicurazioni ricevute da Roma nei mesi precedenti. A novembre, sembra-

va che le imprese «esodate» del 5.0 con progetti congrui, avrebbero avuto accesso all'agevolazione esattamente secondo le condizioni previste nel piano. Ma così non è stato. Una doccia fredda, dopo diversi altri inciampi nelle relazioni tra imprese e Governo. A partire dal Nordest. A ottobre, l'attacco di Barbara Beltrame e Giuseppe Riello, durante l'assemblea delle territoriali di Vicenza e Verona, cui aveva replicato picca-

LORRAINE BERTON:
«SIAMO STUFI DI DECISIONI IMPROVVISI, INCOERENTI E PRIVE DI VISIONE»

to il titolare del Mimit, Adolfo Urso. Un mese dopo, lo stop improvviso a Transizione 5.0, seguito dalla «retromarcia» e dalla riapertura dei termini fino al 27 novembre. Comunque prima rispetto alla naturale scadenza della misura, fissata per il 31 dicembre 2025. Da qui la nascita della categoria degli «esodati», oggi al centro della querelle.

A ROMA

Intanto da Roma giungono gli echi delle tensioni tra i ministri Urso e Giorgetti. Con il primo che imputerebbe al titolare del Mef «ripetuti errori» compiuti nei confronti degli Industriali. E il secondo che sottolinea, invece, come la guerra in Iran abbia scompaginato le carte in tavola. Con un occhio di riguardo alla contabilità: si conta di limare il decimale di troppo di deficit che le permetterà di portare l'indebitamento al 3%.

Ma gli Industriali tirano dritto: «Non bastano più rassicurazioni - afferma Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno-Dolomiti -. Servono interventi immediati, concreti e definitivi, con il ripristino integrale degli impegni assunti. Le imprese non possono continuare a subire decisioni improvvise, incoerenti e prive di visione».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione, Micalizzi (Pd): «Invertire la tendenza»

►Domani presidio della Cgil a Venezia contro il Bilancio

LA POSIZIONE

VENEZIA «Le imprese hanno ragione. Serve una svolta: più investimenti e infrastrutture per evitare il rallentamento del Veneto». Il vicepresidente del consiglio regionale, Andrea Micalizzi, rincara la dose dopo i commenti a caldo delle categorie economiche («bene ma si può fare di più», questo il tenore) a valle dell'approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (Defr). «Non dà le risposte che servono alla fase che stiamo attraversando - sostiene -. Servono scelte che invertano la tendenza». Cosa che, secondo l'esponente Pd, il documento approvato non farebbe. «Dà l'idea di una Regione ferma mentre la situazione evolve», le sue parole. Micalizzi aveva proposto, attraverso una serie di emendamenti, «più investimenti, una strategia infrastrutturale chiara, una vi-

sione sullo sviluppo. Proposte che sono state respinte».

Punto primo, gli investimenti. «Negli anni scorsi la spinta è arrivata dallo Stato, ma quella fase si sta esaurendo», spiega. «Serve una scelta: costruire un vero piano regionale di investimenti per infrastrutture moderne, strutture sanitarie, interventi di salvaguardia idraulica, politiche abitative, mobilità sostenibile, sostegno alle imprese, politiche energetiche». Punto secondo, le infrastrutture: «Serve una programmazione seria sul Veneto centrale. In questo quadro, è prioritario completare la strada regionale 308 e collegarla alla Pedemontana: finanziare solo piccoli interventi o la progettazione di singoli tratti non basta».

Questa settimana si voterà il Bilancio. Intanto la Cgil del Veneto, con le provinciali, annuncia per domani un presidio davanti al Consiglio regionale. Una protesta contro un bilancio «che non sostiene famiglie, sanità, welfare, non contrasta l'emergenza abitativa». (ma.be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNOLOGIA

AVVISO A PAGAMENTO

NEL MESE DELL'UDITO

-30%

su tutti gli occhiali per sentire

~~1100€~~ 770€

PROVALI GRATIS in uno dei nostri centri acustici

Numero Verde

800-111433

Ci trovi nelle province di:
Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia

Dott. Francesco Pontoni
Audioprotesista e Responsabile
Ricerca & Sviluppo

LE MISURE

ROMA Un mese è passato dall'avvio della guerra in Iran. E se è impossibile dire quanto durerà ancora, è d'obbligo per l'Europa tenere sotto stretto controllo, per quanto possibile, i rischi di un conflitto già andato oltre le attese. E poi agire per allontanare lo spettro del 2022. Per questo il commissario europeo all'energia, Dan Jørgensen, ha convocato per domani in videocollaborazione i ministri dell'energia dei 27 per un consiglio straordinario. L'obiettivo è fare il punto sugli effetti della crisi in Europa, ma soprattutto misurare "la soglia di tolleranza" dell'Ue al caro-energia e le misure da far decollare, un Piano anti-choc tutto europeo. L'Italia chiede da tempo una revisione Ue (persino la sospensione) del mercato Ets dei permessi a inquinare per alleggerire da subito il costo-Iran finito in bolletta. E sarà inevitabile rias-

L'OBIETTIVO È TENERE SOTTO STRETTO CONTROLLO L'EFFETTO DOMINO TRA STRETTA SULLE FORNITURE E PREZZI

prire questo dossier domani. Ma anche l'apertura su una maggiore flessibilità nell'utilizzo degli aiuti di Stato potrebbe essere un obiettivo da centrare. Mentre il capitolo del taglio alle tasse sull'elettricità e dell'efficientamento delle tariffe di rete potrebbe finire negli interventi che hanno bisogno di più tempo per maturare a Bruxelles, come quello della più complessa riforma del mercato elettrico Ue.

LE TAPPE

L'Europa finora ha già aperto nelle scorse settimane il paracadute sui prezzi con il via all'utiliz-

Si studia il Piano anti-crisi Sul tavolo di Bruxelles le misure salva-energia

► Domani un consiglio straordinario dei ministri per fare il punto su tutti i rischi di una guerra lunga. Al vaglio nodo stoccaggi, Ets e la flessibilità sugli aiuti di Stato



BRUXELLES Le bandiere nella sede della Commissione Europea

zo coordinato delle riserve strategiche nazionali di petrolio (con il Brent a 105 dollari al barile), Ha sollecitato l'anticipo della stagione degli stoccaggi di gas Ue (oggi ridotti al 28%) in Ue per evitare il film del 2022 con la caccia estiva al metano che ha

mandato i prezzi alle stelle (fino a 34 euro per Megawattora contro i 54 euro attuali). E poi finora l'Ue ha solo indicato le altre vie possibili per permettere agli Stati di evitare lo tsunami sulle bollette di famiglie e imprese. «Continueremo a collabora-

re con gli Stati membri su azioni immediate che possano essere messe in atto qui e ora per avere un impatto positivo sulle bollette energetiche dei nostri cittadini», ha detto Jørgensen, la scorsa settimana intervenendo alla plenaria del parlamento euro-

peo a Bruxelles. «Potremmo ritrovarci a ricorrere a molti di quegli strumenti - ha aggiunto - che abbiamo già utilizzato durante la pandemia di Covid e la crisi energetica del 2022». Innanzitutto, incoraggiamo gli Stati membri «a sostenere le famiglie in condizioni di povertà energetica e vulnerabili con un sostegno al reddito di emergenza a chi ne ha bisogno, agendo per ridurre le accise sull'elettricità e attuando ulteriori misure di salvaguardia per impedire le interruzioni di fornitura ai consumatori». E poi ancora: «Chiediamo agli Stati membri - aveva detto - di sfruttare appieno le possibilità offerte dal pacchetto energetico. Aiutando i consumatori a passare a contratti più economici, utilizzare l'elettricità con maggiore flessibilità, e di produrre e condividere la propria energia pulita».

Ma per evitare che la storia degli choc energetici si ripeta, lo stesso commissario Ue aveva indicato un piano in quattro mosse. «Renderemo le regole sugli aiuti di Stato più flessibili, affinché gli Stati possano fornire un sollievo immediato dei prezzi alle industrie più colpite ad alta intensità energetica», ha spiegato, aggiungendo che è stato messo

agli atti un accordo di collaborazione stretta «con gli Stati perché sviluppino schemi nazionali, per mitigare ulteriormente l'impatto dei costi del combustibile sulla generazione di elettricità», ha aggiunto lo stesso commissario davanti all'Europarlamento. Il secondo componente su cui agire «sono le tariffe di rete, che rappresentano circa il 18% del prezzo», aveva detto Jørgensen anticipando una proposta legislativa per migliorare la produttività delle infrastrutture di rete. Il terzo componente dei prezzi sono imposte e oneri: «Dobbiamo ridurre le aliquote fiscali sull'elettricità», è l'impegno.

Infine, c'è il prezzo del carbonio. «L'Ets sta funzionando. Ci ha aiutato a ridurre le emissioni», ha detto il commissario danese, ma «possiamo modernizzare il sistema, renderlo più flessibile e fornire supporto aggiuntivo. Ad esempio, abbiamo proposto un Booster di Investimenti Ets da 30 miliardi, creando ulteriori risorse

ALL'ESAME STRUMENTI PER ALLEVIARE LE BOLLETTE MA ANCHE LE MOSSE PER RIDURRE LA VULNERABILITÀ UE

se finanziarie per la tecnologia pulita e la decarbonizzazione». Senza escludere la promessa a lavorare con gli Stati «su azioni immediate che possono mettere in atto, qui e ora» per tagliare le bollette.

Del resto, l'ombra di una guerra lunga ha già messo sotto stress i mercati energetici e le catene di approvvigionamento un po' in tutto il mondo. Con effetti inevitabili sull'Europa. Figuriamoci se davvero si arriverà oltre i tre mesi di guerra.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tim invia disdetta a Inwit: nuove tensioni sulle torri

RIASSETTI

ROMA Nel pieno del riassetto delle tlc, Tim imprime un'accelerazione al confronto con Inwit, notificando la disdetta del Master Service Agreement (MSA) con efficacia ad agosto 2030 e possibile anticipo al marzo 2028, qualora fosse confermata l'applicabilità della clausola sul cambio di controllo. La decisione di Tim, presa ieri mattina dal cda straordinario, forte di un parere di Andrea Zoppini, arriva a pochi giorni da analoghe iniziative

L'EX MONOPOLISTA SI TIRA FUORI DOPO FASTWEB E VODAFONE LA REPLICA: «DECISIONE UNILATERALE FUORI DALL'ACCORDO»

di Fastweb e Vodafone, configurando un passaggio rilevante nel riassetto del mercato delle torri e nei rapporti tra operatori e società infrastrutturali.

Non è una scelta contrattuale, ma un segnale industriale: gli operatori stanno riconsiderando il modello di relazione con i tower operator, tra pressione sui costi, evoluzione tecnologica ed esigenze di maggiore flessibilità. Le mosse convergenti degli operatori suggeriscono l'apertura di una nuova fase negoziale con Inwit, per rivedere condizioni economiche e modelli di servizio.

Dal lato Tim, la posizione è orientata a una revisione degli



MILANO La sede Tim di Rozzano

accordi di lungo periodo. Il gruppo sottolinea che «la disdetta si inserisce nel più ampio percorso di razionalizzazione dei costi», ribadendo «la disponibilità a un confronto costruttivo con Inwit nell'interesse degli stakeholder».

Nel breve termine, l'operatore avvierà un piano di migrazione pluriennale per garantire la continuità operativa oltre la scadenza contrattuale «e rientra tra le opzionalità operative e industriali ordinarie di Tim nell'ambito della gestione del proprio perimetro infrastrutturale e delle proprie relazioni commerciali».

L'ex monopolista precisa «al-

tresi che, nell'ipotesi in cui venisse accertato - in sede giudiziale ovvero per accordo tra le parti - che il cambio di controllo intervenuto nel dicembre 2020 abbia determinato l'applicabilità della relativa clausola contrattuale, la comunicazione di oggi (ieri, ndr) dovrà intendersi anche quale disdetta con efficacia rispetto al termine originario del 31 marzo 2028». Tim resta disponibile a valutare con Inwit una «revisione complessiva delle condizioni economiche e di servizio dell'accordo nell'interesse di tutti gli stakeholder e nell'ottica di proseguire nello sviluppo degli investimenti infrastrutturali strategici del Pae-

se»

Di segno opposto la replica di Inwit, che contesta l'efficacia della disdetta «unilaterale», ma precisa che essa «si pone in frontale contrapposizione con il testo e la ratio dell'MSA».

Al centro dello scontro vi è l'interpretazione della clausola sul cambio di controllo. Inwit ricorda che ciascuna parte poteva rinnovare automaticamente il contratto per 8+8 anni e che tale opzione è stata esercitata da entrambe nell'agosto 2022.

BANCHE E AVVOCATI

Il nodo resta anche strategico: oltre 26 mila torri sul territorio, con circa il 75% della rete considerata non replicabile. C'è da dire che venerdì 27 è giunta al cda di Tim una lettera di Dafne 3 spa (Ardian-Agricole) in cui stigmatizza il fatto che a ot-

FUMATA NERA IERI NEL CDA DEL GRUPPO DI TLC SUGLI ADVISOR DA INGAGGIARE PER L'OPAS LANCIATA DA POSTE

tobre 2025 ha acquistato l'ultimo 3% di Tim che invece recede da MSA.

Nel cda di Tim, invece, c'è stata fumata nera sulla scelta degli advisor per l'Opas di Poste, assistito da JpMorgan e Mediobanca. Il management guidato da Pietro Labriola vorrebbe Vitale, il cfo Piergiorgio Peluso ha proposto per il cda una rosa formata da Intesa Sp-Imi, Ubs, Equita, Morgan Stanley, Citi, Goldman Sachs, Jefferies, ma non si sarebbe giunti a una convergenza su due nomi. La presidente Alberta Figari avrebbe proposto lo studio legale Chiomenti.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mps: «Con la lista del cda continuità e rinnovamento»

LA GOVERNANCE

ROMA Con una lettera agli investitori, firmata dal presidente della Banca Nicola Maione e dal presidente del Comitato nomine, Domenico Lombardi, Monte dei Paschi di Siena ha invitato gli investitori a «sostenere», nella prossima assemblea del 15 aprile, la lista del cda. Una lista che, riporta l'Ansa citando la lettera, costituisce una «sintesi equilibrata e coerente tra continuità e rinnovamento, nonché un rafforzamento complessivo della qualità della governance». La lettera si sofferma sui profili proposti per l'amministratore delegato e per la presidenza. Per quanto riguarda la leadership esecutiva, spiega l'Ansa sempre citando la lettera, il Consiglio ha adottato un approccio particolarmente rigoroso e prospettico, conducendo una valutazione anticipata e strutturata dei potenziali candidati al ruolo di amministratore delegato, con il supporto di advisor internazionali indipendenti. Questo processo aveva portato all'individuazione di tre candidati altamente qualificati, tutti pienamente allineati ai requisiti regolamentari e alle esigenze strategiche della Banca. A seguito di un'approfondita valutazione comparativa, prosegue l'Ansa, Fabrizio Palermo è risultato il candidato con il miglior allineamento complessivo rispetto alle competenze richieste in base alla Board Skills Matrix, al fine di guidare nei prossimi anni il Gruppo bancario nella sua fase di trasformazione e sviluppo. Fabrizio Palermo, spiega l'a-

genzia di stampa riportando i contenuti della lettera, vanta oltre trent'anni di solida esperienza internazionale nel settore finanziario, accompagnata da visione strategica, leadership inclusiva e capacità implementativa, avendo guidato con successo tre processi di trasformazione di grandi istituzioni in ambito finanziario e industriale».

IL PASSAGGIO

La lettera poi, si sofferma sulle ragioni dell'esclusione di Luigi Lovaglio. Il processo di autovalutazione del Consiglio ha evidenziato, si legge nella lettera riportata dall'Ansa, «la necessità che la leadership esecutiva della Banca sia dotata di competenze, capacità e visione strategica maggiormente allineate alle imminenti sfide di mercato, che caratterizzeranno il futuro percorso di trasformazione della Banca». Pertanto, spiega l'Ansa riportando la lettera, «tale esclusione si basa su una valutazione articolata che non è riconducibile esclusivamente a considerazioni relative a indagini in corso». La riconferma del Presidente invece, spiega sempre la missiva come riportato dall'Ansa, «garantisce stabilità e gestione efficace delle complesse dinamiche consiliari, particolarmente rilevanti in questa fase trasformativa della Banca - prosegue la lettera -. Con otto anni di esperienza nella governance dell'Istituto, il Presidente rappresenta la continuità. Il suo ruolo di vertice nell'Associazione Bancaria Italiana rafforza ulteriormente il profilo del Consiglio».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA Tutto secondo copione: lo avevano scritto e ribadito sui siti d'area e sulle chat: «Con Sara e Sandrone a testa alta. Ci troveremo domenica 29 marzo alle 9:30 per portare dei fiori sul luogo in cui hanno perso la vita i compagni». E ieri mattina gli anarchici hanno sfidato il divieto della questura presentandosi al Parco degli Acquedotti, alla periferia sud est della Capitale. La polizia ne ha identificati 91, disponendo nei loro confronti il fermo preventivo, come previsto dal nuovo decreto sicurezza.

Un provvedimento che, a detta della premier Giorgia Meloni, «funziona. Il fermo preventivo disposto per 91 soggetti dell'area anarchica, ritenuti pericolosi e arrivati a Roma per una manifestazione non autorizzata dalla questura in memoria dei due anarchici morti il 20 marzo nell'esplosione di un ordigno che stavano confezionando, conferma quanto fosse necessaria questa norma», ha scritto sui social. «Non serve a limitare la libertà di manifestare ma a garantire che le manifestazioni si svolgano in modo pacifico e non violento, come prevede la Costituzione. È in questa direzione che il governo continuerà a muoversi: più strumenti per garantire sicurezza a tutti e più tutele per chi vuole manifestare pacificamente».

Una ventina dei fermati sono romani, gli altri provengono da Toscana, Umbria e Lombardia, ma non ci sono i piemontesi, storicamente tra i più attivi nella galassia antagonista. Su molti dei fermati pendevano altri reati, come resistenza a pubblico ufficiale, commessi in altre manifestazioni. Nessuno di loro comunque è arrivato al Casale del Sellarotto, dove Sara Ardicione e il compagno Alessandro Mercogliano sono morti. Il casale, adoperato come base per assemblare una bomba, non poteva essere meta di pellegrinaggio, anche perché è ancora

Manifestazione anarchica a Roma 91 fermi preventivi Meloni: avanti sulla sicurezza

► La questura aveva vietato il raduno per la commemorazione di Ardicione e Mercogliano, morti mentre fabbricavano un ordigno. Nessun attivista è riuscito a raggiungere il casale



La manifestazione per i due anarchici morti che si è svolta ieri a Roma
(foto PALMIGIANI/AG. TOIATI)

TRA LE PERSONE SEGNALATE CI SONO VENTI ROMANI GRANDI ASSENTI I MILITANTI PIEMONTESE

sotto sequestro. Questo è stato il ragionamento della questura, che per far rispettare il provvedimento ha organizzato un servizio d'ordine degno di una finale di Champions.

PARCO BLINDATO

Ieri mattina i residenti si sono

svegliati con blindati della celebrità, reparti a cavallo, agenti in tenuta antisommossa e in borghese in mezzo a runner, bambini in bici e persone a spasso col cane. Un uomo sui 60 anni alle 8:30 ha lasciato un mazzo di rose, distante dal casale. «Conoscevo Sandro, era anarchico co-

La diplomazia

Crans-Montana L'ambasciatore verso il ritorno a Berna

ROMA Il primo aprile è la data in cui a Crans-Montana è prevista la commemorazione delle vittime del rogo a tre mesi dalla tragedia del Constellation, nella quale hanno perso la vita 41 persone e 115 sono rimaste ferite, e probabilmente sarà anche la data che sancisce il disgelo tra Italia e Svizzera, con il ritorno a Berna dell'ambasciatore italiano Gian Lorenzo Cornado. Complice quella «cooperazione rafforzata» nelle indagini che ha visto muovere i primi passi concreti nei giorni scorsi, con la missione del pm romano Stefano Opilio a Sion. Dopodomani, per la commemorazione, l'ambasciatore Cornado dovrebbe essere presente al momento di raccoglimento, organizzato dalla stessa ambasciata. Non c'è stata, effettivamente, nessuna squadra investigativa comune, invocata dal governo come condizione sine qua non per il ritorno dell'ambasciatore in Svizzera, ma sembra quasi certo - e la decisione del governo è prevista per oggi - che proprio il primo aprile sarà il giorno in cui, dopo oltre due mesi, l'ambasciatore Cornado tornerà stabilmente in ambasciata a Berna. (F.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

me lo sono io. E come me era originario di Nola. Sono venuto solo per portare i fiori». Passano i minuti, gli agenti fermano i primi anarchici, in strada e nel parco. Alle 9:30 arrivano a piedi una ventina di militanti. Portano aste, striscioni e fiori. La polizia li avvicina, loro fanno marcia indietro verso la Chiesa di San Policarpo. Qui se ne aggiungono altri e vengono bloccati, stretti tra gli agenti a cavallo. Davanti al sagrato decine di famiglie si affollano dopo la messa e assistono alla scena. Ci sono i boy scout, più di un bambino chiede incuriosito: «Che fanno?». Il parroco, Don Claudio, invita i fedeli a entrare nel cortile dell'oratorio, mentre un militante urla: «Siamo qui per Sara e Sandro, due anarchici morti in azione lottando per la libertà».

I FERMI

Davanti alla chiesa vengono identificati i primi 39 anarchici, che poi saranno portati via in pullman. Tra loro c'è anche il

AGGREDITA E MINACCIATA UNA TROUPE RAI DURANTE IL PRESIDIO NEI PRESSI DEL PARCO DEGLI ACQUEDOTTI

60enne che aveva deposto i fuorili. La maggior parte ha tra i 25 e i 30 anni, più uomini che donne. Poco prima uno di loro ha scaraventato a terra il microfono di una troupe del Tgr, infastidito dalle domande di una giornalista. Dopo pochi minuti in viale Tito Labieno la polizia ferma altri anarchici, sono circa 30. Anche loro vengono portati via in pullman. Altri militanti vengono fermati nelle strade vicine, ma la domenica non è ancora conclusa.

Alle 12 gli anarchici hanno fissato un presidio al Quarticciolo, che si trasforma in un corteo non autorizzato. Sfilano in 50, risalendo verso il quartiere dove viveva Mercogliano. Uno di loro prende la parola, attacca i giornalisti «servi del potere». Ci sono solo i cronisti ad ascoltarlo. Fino a quando, un po' alla volta, se ne vanno tutti.

Paolo Chiriatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decine di agenti e nessun disordine il debutto della misura è un successo

LE REGOLE

ROMA La prima applicazione del fermo preventivo previsto dal decreto sicurezza va in scena senza disordini e con un grande dispiegamento di forze. Dopo circa otto ore, molti dei 91 anarchici, fermati ieri in occasione della commemorazione di Sara Ardicione e Alessandro Mercogliano, morti in un casolare lo scorso 19 marzo mentre fabbricavano un ordigno, era ancora nella sede dell'Ufficio immigrazione, scelto probabilmente per questioni di spazio. La misura, introdotta da poche settimane, prevede che, in occasione di manifestazioni, gli agenti di polizia possano accompagnare nei propri uffici persone sospette e trattenerle fino a dodici ore. La decisione è stata condivisa dalla procura. I 91 trattenuti sono stati rinchiusi in camere di sicurezza condivise in dieci persone circa, ma non essendo detenuti hanno avuto la possibilità di comunicare con l'esterno: i cellulari non sono stati sequestrati. Per una settantina dei "sospettati" è stato firmato un foglio di via. A giustificare la decisione un «verbale di accompagnamento per identifi-



IL CORDONE La polizia durante la manifestazione andata in scena ieri

cazione», ai sensi dell'articolo 11 del nuovo decreto, nel quale è stata contestata ai fermati la partecipazione a manifestazione non autorizzata. «Di fatto questa misura determina la privazione della libertà sulla base di semplici sospetti - commenta Paola Bevere, legale di una quarantenne - La mia assistita, ad esempio, non stava neppure partecipando alla manifestazione, c'erano delle sue amiche. Era in zona ma non stava andando». Il fermo, che è

un provvedimento amministrativo, può essere eseguito quando sussiste un fondato motivo per sospettare le condotte di concreto pericolo per l'ordine pubblico.

LA PROPOSTA

E la Lega torna ad attaccare, annunciando una legge antifa. «Tolleranza zero contro questi complici dei terroristi anarchici», tuona Eugenio Zoffili, capogruppo della Lega in commissione Difesa alla Camera e

vicepresidente dell'Assemblea parlamentare Osce. «È in arrivo la nuova legge che sto per depositare definirà gli Antifa, che nulla hanno a che vedere con il vero antifascismo, organizzazioni terroristiche e metterà al bando le associazioni anarchiche e i gruppi militanti antagonisti estremisti che con le loro azioni violente mettono a repentaglio la sicurezza e la stabilità del nostro Paese». «La legge della Lega è una provocazione perché è contro la Costi-

tuzione e la storia della Repubblica e della nostra democrazia, che nasce dalla lotta di Liberazione antifascista», commenta il deputato di Avs e co-portavoce di Europa verde Angelo Bonelli. Poi replica: «La legge ha già gli strumenti per intervenire su atti di criminalità e di terrorismo. La legge della Lega è una vergogna perché vuole mettere a bando l'antifascismo che è la fondamento della nostra democrazia - osserva Bonelli - Ma su Casa-

GLI IDENTIFICATI SONO STATI TRATTENUTI IN CAMERE DI SICUREZZA MA HANNO POTUTO USARE I CELLULARI

pound e le organizzazioni neonaziste con cui la Lega ha stretto rapporti politici nel passato non dice nulla. Casapound, che occupa abusivamente uno stabile dello Stato, mentre era in corso la manifestazione No Kings, ha bloccato via Napoleone III cantando «viva il Duce». Casapound è stata condannata in primo grado dal tribunale di Bari per ricostituzione del partito fascista e, nonostante tutto, continua ad avere la sede in uno stabile occupato e tolto alla disponibilità dello Stato».

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Laura Lucchin e Amerigo Basso**

Ha trasformato il suo invecchiamento precoce in fame di vita e interessi. Ha respirato più di quanto si prevedesse e molto più di altri che definiamo "sani". Quelle frasi fatte o buoni propositi disattesi ogni giorno da una società - e non parliamo per forza solo di giovani - che vive del tutto e subito, del lamento e del vittimismo, del risultato senza sforzo, sono state il leitmotiv e l'antitesi di una vita intensa unica e piena, quella di Sammy Basso, il biologo molecolare nato a Schio e morto ad Asolo a ottobre 2024 a soli 28 anni, affetto da progeria, malattia rarissima. E il messaggio che ha lasciato è nel libro "Sammy - Una vita da abbracciare" scritto dai genitori Laura Lucchin e Amerigo Basso, con Chiara Pelizzoni, giornalista di Famiglia Cristiana (testata che a fine 2024 ha indicato Sammy e la famiglia, personaggi dell'anno).

Una biografia intensa, la storia di una coppia che si incontra, sogna e progetta un futuro e che viene travolta dal ciclone Sammy. Jovanotti nella prefazione scrive: "Sammy nella sua breve e infinita vita ci ha insegnato l'essenziale, che è vivere, un giorno alla volta, con gratitudine e coraggio". «L'idea era quella di un libro in ricordo di Sammy, coinvolgendo le 12 persone a cui ha lasciato una lettera, raccontando la vita piena di esperienze che ha vissuto, i progetti portati avanti: nostro figlio voleva vedere come sarebbe andato avanti il mondo, dove sarebbe arrivata la ricerca. Come scrisse nella lettera letta al suo funerale, era preparato ma non pronto a questo passaggio, aveva ancora tanta voglia di vivere».

Oltre alla versatilità con cui ha approcciato all'esistenza (viaggi, maratone, spettacoli, l'incontro con Papa Francesco, anche Sanremo), da ricercatore biologo e paziente aveva una visione privilegiata della malattia.

«Avrebbe voluto vedere portare avanti i progetti che aveva iniziato e di cui ora ci occupiamo noi, anche con le équipe con le quali lavorava alla terapia genica, ai farmaci per migliorare la qualità della vita in età avanzata. Starà osservando tutto da un'altra dimensione, abbiamo imparato ad amarlo e a sentirlo, lo sappiamo che c'è e continua a esserci».

E ha insegnato a tutti la gratitudine, il dono di vivere una vita difficile ma «pur sempre splendida». Coltivando fede e scienza («io più ricerco nella scienza, più trovo la presenza viva di Dio, tutto quello che ha fatto Dio, il progetto che ha Dio»); rigore e passione.

«Quando ci dicono siete stati bravi, ripetiamo che abbiamo solo

Una vita da abbracciare, il messaggio di Sammy «Ogni attimo è speciale»

► Il libro sul biologo veneto affetto da progeria, scritto dai genitori e da Chiara Pelizzoni
Una raccolta di testimonianze. «Era preparato alla morte ma aveva tanta voglia di vivere»



Sammy Basso con i genitori Amerigo e Laura Lucchin. È morto a 28 anni

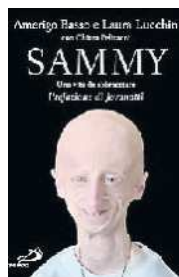
fatto i genitori, lo abbiamo sostenuto: vai, se vuoi farlo noi ci siamo, ti appoggiamo. Con il tempo abbiamo imparato da lui ad accettare quello che la vita dà gior-

nalmente, le prove che ti mette davanti. A ringraziare invece di lamentarci, a guardare con occhi diversi tutto. Lui ringraziava anche di avere la progeria perché aveva fatto esperienze di vita che altrimenti non avrebbe conosciuto.

Un libro che dà voce agli amici, ai collaboratori, dalla psicologa al fisioterapista, a tutti quanti hanno avuto l'onore di incontrare Sammy.

«Ora l'associazione A.I.Pro.Sa.B., da lui fondata nel 2005 per sostenere la ricerca sulla progeria continua anche più di prima a portare avanti il suo sogno, il suo obiet-

tivo principale: trovare una cura e aiutare tutti a invecchiare bene. Perché studiando la progeria si è capito di più sull'invecchiamento naturale. Lavorava con le due più grandi équipe mondiali, collaborava con una squadra di Boston, stava portando avanti una



AMERIGO BASSO E LAURA LUCCHIN CON CHIARA PELIZZONI
Sammy. Una vita da abbracciare
EDIZIONI SAN PAOLO
271 pagine
16 euro



Sopra, Sammy Basso con l'amico Riccardo Zanolli; sotto, con Jovanotti che lo fece salire sul palco e con cui ha stretto un'intensa amicizia. Sua la prefazione del libro



ricerca con il Cnr Igm di Bologna, aveva una start-up».

Si sente forte la sua mancanza. «Ogni giorno aveva qualcosa di speciale, lasciava sempre a bocca aperta. Il messaggio più bello e grande che ripeteva è quello di non perdere un attimo, di vivere il presente. Anche fare progetti a

lungo termine, ma non perdere un secondo se vuoi fare qualcosa. Perché ogni momento non vissuto è tempo perso».

Cosa si può raccontare del vostro legame unico.

«Abbiamo sempre avuto un rapporto fisico e aperto con Sammy, sin da piccolo e fino all'ultimo giorno. Fatto di tante carezze, baci, abbracci, anche molto aperto, abbiamo parlato di tutto senza segreti. Ci siamo aperti a 360 gradi, un rapporto bellissimo, pieno e con tanto amore dimostrato, detto, scritto. Come scriviamo nel libro era una nave che conosceva la mèta, ma anche un capitano-esploratore, pronto ad aprire nuove vie».

Alla sua morte un amico di Sammy, il fisioterapista Mauro Grande, si è presentato da voi.

«Ci ha consegnato un cofanetto con 14 lettere, una per noi, una che ha letto il vescovo al funerale, le altre per gli amici. Non ne sapevamo nulla. Siamo partiti da quelle missive per raccontare chi era nostro figlio anche attraverso le loro testimonianze. Quanto amore aveva donato ma anche ricevuto».

Da Giovanna Lattanzi a Lino Tassarollo, da Andrea Fontana alla psicologa Daniela Saporiti, all'amico di scuola Riccardo Zanolli. Impossibile citare tutta la compa-

gnia di amici e colleghi speciali, che amava abbracciare, che ha lasciato più soli. Con cui ha condiviso feste e chiacchierate illuminanti, instancabili. Anche un Jova Party dove ha conosciuto un amico speciale: Jovanotti. Ora i genitori ammettono che quel neonato insonne che la notte piangeva sempre, aveva solo già tanta voglia di fare e di vivere. Come disse: «mi lascio stupire dalla vita». Ironico, curioso, ottimista, cocciuto. Ha vissuto al massimo, con la percezione di non poter sprecare tempo. «La cosa che mi fa impazzire - ancora Jovanotti nella prefazione - è quanto amore c'è intorno a te, Sammy».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLO

MILANO La razzia è durata meno di tre minuti, sufficienti per mettere a segno un furto clamoroso. Una banda di ladri, nella notte tra il 22 e il 23 marzo, si è introdotta all'interno della Fondazione Magnani Rocca a Mamiano di Traversetolo, in provincia di Parma, trafugando opere per milioni di euro. Tre i capolavori sottratti, di inestimabile valore: "Les Poissons" del pittore impressionista francese Pierre-Auguste Renoir, "Natura morta con ciliegie" di Paul Cézanne e "Odalisca sulla terrazza" di Henri Matisse. Erano tutti custoditi nella sala dei francesi, al piano superiore.

LE TELECAMERE

Ad agire è stata una banda di ladri professionisti, entrata forzando un portone: i video del sistema di videosorveglianza ritraggono i componenti del grup-

Rubati un Renoir, un Cézanne e un Matisse Colpo milionario messo a segno a Parma

po con il volto coperto o incapucciati. E secondo gli investigatori è stata solo una questione di tempo se i quadri spariti sono tre, perché l'obiettivo del comando sarebbe stato quello di sottrarre il maggior numero possibile di opere. In un primo momento sembrava sparito soltanto il Renoir, ma dopo circa due ore ci si è resi conto che il furto è stato ben più grave. L'azione,

ALLA BANDA DI LADRI SONO BASTATI SOLO TRE MINUTI PER COMPIERE IL FURTO NELLA FONDAZIONE MAGNANI ROCCA



"Les Poissons", il quadro rubato del pittore Pierre-Auguste Renoir

spiegato la stessa Fondazione, è durata meno di tre minuti e si è svolta in modo tutt'altro che estemporaneo, «bensì nell'ambito di un contesto strutturato e organizzato». Con «evidente suddivisione funzionale pianificata delle gravi condotte illecite, peraltro non portate a termine per l'entrata in funzione dei sistemi di protezione e grazie al prontissimo intervento della sicurezza interna, dei carabinieri e dell'istituto di vigilanza ai quali vanno i più sinceri ringraziamenti per coraggio e tempestività». Sul furto d'arte, uno dei più importanti messi a segno in Italia negli ultimi anni, sono in corso serrate indagini dei carabinieri di Parma e del nucleo tutela patrimonio culturale di Bolo-

gna, coordinati dalla Procura. La notizia è rimasta riservata una settimana e il museo regolarmente aperto, anche ieri, al pubblico. Sono stati acquisiti i filmati del sistema di videosorveglianza per rintracciare la banda e, soprattutto, per tentare di recuperare le preziose tele prima che spariscano tra i canali del mercato nero internazionale. Quella custodita nella Fondazione Magnani-Rocca è una delle più rilevanti collezioni private d'arte in Italia, un viaggio attraverso quasi mille anni di storia artistica europea. La Fondazione è nata nel 1978 per volontà del collezionista e critico d'arte Luigi Magnani, musicologo e scrittore, che nel corso della sua vita ha raccolto opere di grandi artisti come Tiziano, Dürer, Rubens, Goya, Canova, Monet, Burri e una delle più significative collezioni di lavori di Giorgio Morandi.

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quei dissidi con la famiglia per il figlio senza matrimonio

OMICIDIO-SUICIDIO

CASTELGUGLIELMO (ROVIGO) Sul ciglio della stradina che costeggia la sponda del laghetto artificiale di Castलगuglielmo, in Alto Polesine, ieri una mano anonima ha lasciato dei fiori. Pochi, appoggiati alla rete del bacino. Nessuno passa più in quel luogo anonimo disperso nella campagna senza far caso a dove si trova. Lì, dove sabato pomeriggio hanno trovato la morte, Chen Yan, 39 anni e Chen Wang Lei, il suo figlioletto di appena 15 mesi.

IL GIORNO DOPO

In mattinata, proprio davanti al laghetto, sono arrivati anche i genitori della donna. Stravolti. Si sono fermati a osservare quel tratto di terra e acqua dove la figlia ha messo fine alla sua vita e a quella del suo bambino. Non si sono trattenuti a lungo: accompagnati da un amico di famiglia, sono stati portati in caserma dai carabinieri per essere ascoltati dagli investigatori.

VITA FAMILIARE

La famiglia, di origine cinese, viveva da anni nella frazione di Presciane. Qualche centinaio di abitanti appena, alle porte di un comune che conta poco più di 1500 residenti. Si conoscono tutti a Castलगuglielmo, ma nessuno ha ben presente la famiglia di Chen Yan: discreti, riservati, anche se qualcuno li descrive più come chiusi e slegati pure dalle vicine comunità orientali dei paesi più grandi dove si trova qualche impresa tessile di proprietà cinese. Qualcuno ricorda di aver visto Chen Yan uscire con il passeggino, fare due passi lungo le strade secondarie. Niente che colpisse.

►Rovigo, la 39enne che si è gettata nel lago con il bimbo a Castलगuglielmo era una ragazza-madre. Una situazione che non veniva accettata e che era al centro di forti litigi



ROVIGO
Una rosa lasciata sul luogo della tragedia, nel tondo sotto i carabinieri durante gli accertamenti quando sono stati recuperati i corpi di madre e figlio

Dietro, però, c'era una situazione personale non semplice. La donna era nubile, il padre del bambino non era presente. Anzi, non lo è mai stato, fin dalla notizia della gravidanza.

In famiglia questo aspetto veniva vissuto con fatica. Il padre avrebbe desiderato per la figlia

IERI I GENITORI DELLA DONNA SI SONO RECATI SUL LUOGO DELLA TRAGEDIA, POI SENTITI DAI CARABINIERI

e per il nipote una situazione più stabile. Tra loro, a quanto si racconta, non mancavano discussioni legate a questo. Dinamiche interne, mai emerse all'esterno, che nessuno aveva collegato a qualcosa di così grave.

Non risultano problemi economici. La famiglia vive in mo-

do modesto, ma senza difficoltà particolari e non era seguita dai servizi sociali del Comune di Castलगuglielmo. Una vita chiusa, poco esposta. Anche l'integrazione era rimasta limitata: i genitori, pur vivendo da molti anni in paese, non hanno ancora una buona conoscenza della lingua italiana.

LA PROCURA

Intanto la Procura di Rovigo ha aperto un fascicolo per omicidio. Un atto dovuto, necessario per poter disporre tutti gli accertamenti. La direzione delle indagini eseguite dai carabinieri della compagnia di Castलगuglielmo resta quella già delineata fin dalle prime ore: non ci sono elementi che facciano pensare al coinvolgimento di terze persone: sui corpi non ci sono segni di violenza.

Sarà l'autopsia, che verrà eseguita nelle prossime ore, a chiarire ogni dettaglio e a fissare con precisione la dinamica e i tempi della morte.

Resta, inevitabilmente, il racconto di quanto accaduto il giorno prima. La donna è arrivata a piedi fino a quel bacino di laminazione, spingendo il passeggino. Si è fermata tra il canale e la rete. Poi ha preso in braccio il bambino, ha scavalcato la recinzione e si è gettata in acqua con lui. I corpi sono stati trovati che galleggiavano riversi uno accanto all'altro da un passante, richiamato proprio da quel passeggero lasciato sulla stradina.

In paese si parla poco. Le notizie circolano, ma a bassa voce. Resta quel tratto di strada, che fino a due giorni fa non aveva nulla di particolare. E che adesso tutti sanno dove porta.

Marina Lucchin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sepolto sotto la neve per mezz'ora muore un escursionista vicentino

IN MONTAGNA

VENEZIA Per circa mezz'ora è rimasto sepolto sotto la neve, in attesa che i soccorritori riuscissero a raggiungerlo. Ma al loro arrivo, non c'era già più niente da fare. Federico Giubilato, 41enne di Bassano del Grappa, nel Vicentino, ha perso la vita sabato pomeriggio durante un'escursione sul Marchkopf, in Austria, dove una valanga larga circa 250 metri l'ha travolto all'improvviso. L'uomo, che avrebbe compiuto 42 anni oggi, è finito sotto a 1,60 metri di neve.

L'ALLARME

L'allarme è stato lanciato nel tardo pomeriggio, quando uno degli amici che era con lui nella valle dello Zillertal ha allertato i soccorsi. Il 36enne, a sua volta colpito dalla slavina, è riuscito infatti a liberarsi da solo, riportando solo una lieve ferita alla mano. Dopo circa 30 minuti dalla chiamata, gli uomini del soccorso alpino, accorsi anche con due elicotteri, sono riusciti a individuare e raggiungere il 41enne. Ogni tentativo di rianimazione si è però rivelato vano.

CHI ERA

Federico, ingegnere meccani-

UNA VALANGA LO HA TRAVOLTO SUL MARCHKOPF IN AUSTRIA, SALVO L'AMICO CHE ERA ASSIEME A LUI



VITTIMA
Federico Giubilato avrebbe compiuto 42 anni oggi. Ingegnere meccanico laureato all'Università di Padova, era appassionato di sport estremi, praticava infatti downhill con la mountainbike, surf, arrampicata e freeski

«La spinta arriva da dentro per la voglia di tornare a fare ciò che mi sentiva vivo», scriveva come didascalia a una carrellata di foto, raccontando la ripresa dopo oltre due anni. Non-

stante l'uomo conoscesse bene la montagna e sapesse come muoversi, il forte vento dei giorni scorsi sulle Alpi centrali ha fatto salire il pericolo valanghe sui pendii particolarmente esposti. E la slavina l'ha travolto in pieno, durante quella che doveva essere una delle tante escursioni tra amici.

L'ALTRO INCIDENTE

Un'altra tragedia si è consumata poche ore dopo anche in Italia, dove un ragazzo di 25 anni ha perso la vita sulle Prealpi Orobiche, nella Bergamasca. Stava percorrendo il sentiero che porta al rifugio Brunone, nel territorio di Valbondione, quando per cause ancora da accertare ha fatto un volo di un centinaio di metri. L'allarme è scattato alle 11.15, e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Bergamo, il soccorso alpino e l'elisoccorso del 118 di Bergamo. Vani però i soccorsi. Le operazioni sono risultate complesse a causa delle condizioni meteo e della zona impervia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERICO GIUBILATO SI ERA LAUREATO IN INGEGNERIA A PADOVA, GRANDE APPASSIONATO DI SPORT ESTREMI

Prof accoltellata

L'insegnante a Valditara: «Mi mancano i miei alunni»

BERGAMO Ha ricevuto la visita del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo la professoressa Chiara Mocchi (nella foto), vittima dell'aggressione avvenuta mercoledì scorso alle scuole medie "Leonardo da Vinci" per mano di un suo studente di 13 anni. Da quanto appreso da fonti vicine al ministro, Valditara ha ascoltato con grande attenzione le riflessioni della docente in un colloquio durato quasi un'ora. La professoressa sta ora molto meglio e ha riferito al ministro di sentire la mancanza dei suoi studenti e della sua scuola. Già sabato sera il ministro era intervenuto sul caso di Trescore Balneario: «Voglio dare un segnale di speranza, siamo passati da 53 aggressioni a docenti nel 2023-24, a 41 aggressioni tra il 2024-2025, a 30 quest'anno, calcolando sempre il numero verificatosi nei primi sette mesi dell'anno. Vuol dire che le misure stanno iniziando a funzionare. Noi vogliamo ridare autorevolezza ai docenti e ripristinare il rispetto verso la loro autorità, che deve essere un punto cardine nelle scuole». Nello stesso contesto ha anche sottolineato come, dopo il divieto del cellulare in classe, l'intenzione sia ora quella di «abolire l'accesso ai social ai minori di 15 anni». Il tredicenne che alle 7.40 di mercoledì



ha accoltellato la sua docente di francese è infatti risultato essere un habitué di Telegram, piattaforma dov'era presente in diversi gruppi - ora tutti cancellati - e dove ha trasmesso in diretta dal proprio smartphone l'aggressione alla sua insegnante. Avendo meno di 14 anni, lo studente non potrà affrontare un processo né essere condannato per quello che ha fatto: tuttavia la Procura per i minorenni di Brescia (che è competente anche per Bergamo) ha aperto sul caso due fascicoli, uno penale e uno civile, il primo per poter indagare sull'accaduto e il secondo per valutare provvedimenti nei confronti dello stesso giovane, che da mercoledì sera si trova in una struttura protetta. Ieri sia il legale della sua famiglia sia quello della professoressa Mocchi, gli avvocati Carlo Foglieni e Angelo Lino Murtas, con due note ufficiali hanno smentito che il tredicenne, in sede di interrogatorio, abbia «mai detto di essere dispiaciuto di non averla uccisa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NATURA

VENEZIA Dopo il delfino Mimmo, o Nane, come lo chiamano a Venezia, ecco che nel fine settimana in laguna è apparso un pesce di grandi dimensioni, circa due metri. Tutto fa pensare che si possa trattare di un pesce luna, anche alla luce del fatto che un mese e mezzo fa si era registrato un avvistamento nei dintorni della spiaggia di Ravenna di un esemplare simile. Non è la prima volta che ciò accade, un esemplare era stato avvistato cinque anni fa, mentre due anni fa ne era stato trovato uno spiaggiato al Lido.

Immortalato prima tra il Lido di Venezia e San Servolo nella giornata di sabato (e pubblicato sui social), il "pescione" è tornato a galla poco distante dal bacino San Marco, tra l'isola delle Grazie e San Clemente, ripreso da un gruppo di sportivi che stavano vogando. Sembra che si trattasse dello stesso esemplare e, a far propendere per l'ipotesi del pesce luna, è anche il suo comportamento: quando va in superficie, galleggia orizzontalmente per liberarsi dei parassiti "offrendoli" agli uccelli. Altro motivo che porta il pesce ad esporsi è il fatto di "prendere il sole", riscaldandosi e prendere calore prima di reimmergersi. Ad attirarlo in laguna potrebbe esser stato lo stesso motivo del celebre delfino, che ormai staziona stabilmente all'interno delle acque veneziane, cioè il cibo. Visto che si tratta di esemplari che possono raggiungere dimensioni ragguardevoli (tra i due e quattro metri, per un peso fino a 3-400 chili), è altrettanto evidente che il fabbisogno di nutrimento sia molto elevato. E come evidenziato dagli esperti, Mimmo-Nane non ne vuole sapere di andarsene da Venezia per motivi principalmente legati alla facilità di alimentazione.

Noi e gli animali Chi si rivede in laguna: un enorme pesce luna «Passava sotto la barca»

► Venezia, un altro "ospite" inatteso dopo il delfino: filmato tra il Lido e San Marco. «Potrebbe pesare dai 300 ai 400 chili»

UN "MOSTRO" DI DUE METRI



LA RIPRESA Il pesce luna avvistato ieri in mezzo alla laguna e, nel tondo, un altro esemplare nel 2020 a Pellestrina

AVVISTAMENTI



La foca monaca alle bocche di porto

Un esemplare di foca monaca venne avvistato tra Punta Sabbioni e il Lido di Venezia nel dicembre scorso.



I quattro salti di Mimmo-Nane

Un presenza abituale quella del delfino "Mimmo" - poi ribattezzato "Nane", più in linea con il dialetto veneziano - che per buona parte del 2025 ha intrattenuto residenti e turisti con le sue evoluzioni e i salti in bacino San Marco.

LA TESTIMONIANZA

Dino Zanin, presidente della Canottieri Giudecca, stava vogando con la moglie ed alcuni amici, quando, attorno alle 10 di ieri, si è trovato di fronte allo strano animale a pelo d'acqua: «Un incontro ravvicinato del "terzo tipo" - spiega scherzando - all'inizio sembrava una cosa strana, poi, avvicinandoci, abbiamo capito che era un pesce luna. Eravamo verso la secca, perciò il nostro timore è che si stesse spiaggiando, invece si muoveva, lentamente, ma si muoveva». Prontamente si è adoperato assieme agli amici per far in modo che il traffico nautico non andasse a interferire con il "pescione": «I lancioni stavano sfrecciando, siamo rimasti lì a dirottare le imbarcazioni per far in modo che passassero in sicurezza, perché, viste le dimensioni del pesce, che potrebbe pesare 3-400 chili, un impatto sarebbe stato rischioso anche per una barca a grande velocità, nonostante nel canale ci sia il limite di sette chilometri orari». Poi lo strano "ospite" si è «diretto verso il canale Orfano e lentamente, dopo mezz'ora di esposizione al sole, si è inabissato. A quel punto ci siamo allontanati e sono arrivati i vigili del fuoco. Non c'è mai stato il sentore che potesse farci del male, ci passava sotto alla barca, era estremamente tranquillo». Difficile però capire se fosse in buona salute: «Non siamo riusciti a comprendere se avesse lesioni, si vedevano macchie bianche, ma l'acqua era torbida».

Tomaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Musica

Il tour di Angelina Mango inizia il 17 luglio da Verona

Dopo il tour nei teatri, tutto sold out in pochissimi giorni, Angelina Mango porterà nuovamente la sua musica dal vivo con 'Nina canta nei teatri d'estate'. La cantautrice, nel corso delle 9 nuove date, porterà ancora una volta il pubblico a rivivere i suoi brani in un'atmosfera intima di condivisione, che prenderà forma in luoghi in cui musica, arte e

natura si uniscono, per dar vita a spettacoli unici e suggestivi tra anfiteatri, teatri all'aperto, castelli, piazze d'armi e una cava. La partenza avverrà in Veneto. Il tour, prodotto e organizzato da Live Nation, inizierà infatti il 17 luglio al Teatro Romano di Verona, per poi proseguire con le date di Caserta (20 luglio - Belvedere di San Leucio), Palermo

(22 luglio - Teatro di Verdura), Taormina (24 luglio - Teatro Antico), Porto Recanati (28 luglio - Arena Beniamino Gigli), Roma (30 luglio - Auditorium Parco della Musica - Cavea), Castiglioncello (2 agosto - Castello Pasquini), Assisi (5 agosto - La Rocca), per concludersi a Matera (8 agosto - Cava del Sole).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Simone Buratto è al vertice della Somis di Fossalta di Portogruaro in netta crescita. «Con la Fincantieri facciamo il montaggio di porte tagliafuoco. Da 12 dipendenti siamo passati a 60 strutturati anche in tecnologia, che nel nostro lavoro è determinante»

L'INTERVISTA

L'ultimo lavoro appena consegnato prevedeva il montaggio di 1200 porte anti-fuoco della nuova nave da crociera uscita dalla Fincantieri di Porto Marghera per conto della "NCL", la Norwegian Cruise Line. Una nave grandissima, solo per installare le porte ci sono voluti molti mesi. Poi l'impegnativo esame finale davanti alla Guardia Costiera Americana che è l'istituzione che fa i controlli sulla sicurezza a tutti i nautanti che battono i mari americani.

La Somis di Fossalta di Portogruaro lavora da decenni per la Fincantieri, prima gli operai specializzati si muovevano ogni giorno dal Veneto Orientale alla laguna veneziana, adesso hanno una sede fissa anche a Marghera con operai specializzati nel montaggio delle porte tagliafuoco. Dietro ogni varo ci sono anche loro. Dai maggiori cantieri navali italiani escono navi sempre più grandi e sempre più sicure. Il mondo della navigazione da crociera è in crescita, fa girare nel mondo molte decine di milioni di passeggeri e molti miliardi di dollari. La Fincantieri è tra le poche realtà dell'area veneziana che assume quasi ogni giorno, la popolazione della fabbrica in gran parte proveniente dal Sudest asiatico sta trasformando la stessa città di Mestre.

Il primo, molti anni fa, a cogliere in anticipo l'opportunità di collaborare con la grande azienda è stato Roberto Buratto, 74 anni, che aveva iniziato come artigiano, aveva lavorato anche alla Fincantieri di Monfalcone, poi con tre soci aveva costituito una cooperativa. Era l'origine della Somis (Società montaggi interventi specializzati) che oggi è gestita dal figlio Simone, 46 anni, friulano di Latisana. Un'azienda con oltre 60 dipendenti, un fatturato che tocca i 9 milioni di euro. Stabilimento di 6500 metri quadrati a Fossalta, produzione metalmeccanica: tubi, lamiera, taglio, piega, saldatura. Una storia iniziata trent'anni fa a Palazzolo dello Stella, bassa friulana. Allora c'era una squadra che viaggiava ogni giorno diretta a Porto Marghera. Servono attualmente la Fincantieri, la Marine Interiors, la Sanlorenzo Yacht. Lavorano per i settori della refrigerazione, porte blindate, ascensori, stufe a pellet. Simone è figlio unico, pensava a un futuro nel campo della vinificazione, si è ritrovato ventenne in azienda.

Come è stato l'arrivo in fabbrica?

«Mio padre Roberto è stato tra i

«MIO PADRE ROBERTO È STATO IL PRIMO A CAPIRE CHE BISOGNAVA LAVORARE AL FIANCO DI QUESTA GRANDE REALTÀ DELLA CANTIERISTICA»



PORTO MARGHERA
In alto una foto scattata durante una pausa di lavoro in cantiere. Qui a lato, invece, la Norwegian Cruise Line



Fatturato di 9 milioni, ultimo lavoro la Norwegian Line

FOSSALTA DI PORTOGRUARO
In alto il personale dell'azienda, qui a lato Simone e Roberto Buratto



«Dai cancelli alle navi in 30 anni di lavoro»

soci fondatori e ci lavora anche adesso. Con tre soci venivano da una cooperativa, gli altri strada facendo sono andati in pensione, oggi il titolare sono io. Sono cresciuto sentendo sempre parlare in casa del metalmeccanico e del suo lavoro. Da studente aiutavo mio padre facendo le fatture al computer. Ho iniziato a lavorare stabilmente qui nel 2002, quasi per gioco ed è iniziata l'avventura. Sono diplomato in agraria con una grande passione per il vino e la vinificazione. Non produco vino, ma frequento corsi e il vino l'assaggio volentieri, ma non ho il tempo per dedicarmi a un'altra passione. Mi sono ritrovato nell'azienda con la produzione che cresceva ed eravamo in pochi rispetto

al peso delle richieste. I soci esperti erano votati al lavoro, non alla parte burocratica, e questo mi ha dato il modo di incominciare dalle carte. Ancora adesso il mio lavoro principale è legato alla parte commerciale, al rapporto con i clienti. Mi ha insegnato tanto l'ultimo socio andato in pensione, Maurizio, mi ha aiutato a capire quel mondo, a fare le fatture, a confrontarmi con i clienti. Così come è stato importante l'aiuto della Confapi quando è servito in momenti particolari per far fronte alle normative europee e per muoversi nella burocrazia. Siamo un'azienda metalmeccanica: pieghiamo la lamiera e il tubo, saldiamo, verniciamo, consegniamo il prodotto finito. So-

no componenti nei settori della refrigerazione, dell'arredamento, del riscaldamento, nell'agricoltura. Un mondo legato a tutto quello che riguarda i forni, una produzione collegata al cibo e alle bevande. Con la Fincantieri facciamo esclusivamente montaggio porte tagliafuoco sulle navi da crociera e solo nel cantiere di Porto Marghera».

Quali sono stati i primi lavori?

«Siamo partiti facendo dei semplici cancelli per privati. La prima produzione di un certo rilievo è legata alle lampade abbronzanti, era un bel lavoro. Non abbiamo mai capito dove finissero in quegli anni, dal 2004 al 2006, tutte quelle lampade abbronzanti, erano davvero tantissime.

Per noi è stato il momento dell'avvicinamento al mondo dell'industria. Mio padre ha sempre seguito il mondo della cantieristica di Marghera, conosce il sistema Fincantieri, un ambiente a sé legato a domande particolari. Ci ha lavorato a Monfalcone. Viveva di cantieristica e di calcio, da giovane giocava nella squadra del suo paese, poi per decine di anni ha guidato la squadra di calcio da dirigente a presidente della società del Palazzolo dello Stella, che oggi disputa un campionato di seconda categoria. Ha lasciato quel mondo un po' deluso, ma mio padre non è farina da fare ostie. È un vecchio interista con abbonamento dell'Udinese, restano questi i suoi amori calci-

stici. Adesso ogni tanto va a vedere il nipote, Christopher, che ha 13 anni e gioca nelle giovanili del San Giorgio di Nogarò».

Lei doveva fare un altro lavoro, cosa è accaduto?

«Non pensavo di seguire questa strada, avevo studiato all'istituto Agrario e appena finita la scuola ho trovato una cantina che mi faceva lavorare come enologo. Ho un vino preferito: il rosso barricato dei Colli friulani. Questa è una zona di vigneti, sono dappertutto al confine tra Veneto e Friuli, credevo che quello fosse il mio ambiente e il mio futuro. Poi sono stato chiamato a fare il militare, sono stato obiettore di coscienza e ho fatto il servizio civile presso il mio Comune e questa assenza di dieci mesi mi è costata il lavoro. Ma c'era già bisogno di una mano in azienda, all'inizio non mi piaceva e più di una volta ho pensato di rientrare nel mio ambito lavorativo legato al vino. È finita che mi sono innamorato dell'azienda che è sempre cresciuta richiedendo un impegno costante e nuova responsabilità: da 12 dipendenti siamo passati a 60, strutturati anche in tecnologia che nel nostro lavoro è determinante. Abbiamo trovato il personale e fatto crescere, ci sono molti giovani nei ruoli importanti, la media dell'età in azienda è sotto i 50 anni. Nel tempo sono diventato amministratore delegato».

Che problemi affronta oggi un giovane imprenditore?

«Una marginalità sempre più bassa, il rispetto delle richieste dei clienti. Ma sicuramente il tema grande è la richiesta di personale a tutti i livelli, lavoro manuale ma non solo. Bisogna capire sino a che punto c'è la colpa della mia generazione con i figli. Oggi l'assunzione è rubare il personale a un'altra azienda oppure acquisire aziende più piccole e ti porti fondamentalmente a casa il personale formato, ma è un tampone non è la soluzione. Nemmeno le tecnologie spinte e l'Intelligenza Artificiale sono la soluzione: ci sono lavori che non possono essere fatti se non dalle mani dell'uomo. Non so se i giovani si rendono conto che tra qualche anno si guadagnerà di più a fare l'idraulico o il metalmeccanico o l'elettricista. C'è poi da risolvere il problema della formazione scolastica. Infine, la situazione internazionale: da quando è scoppiata la nuova guerra è aumentato tutto di nuovo, siamo ai livelli del post-Covid e i clienti non ascoltano e non accettano. L'incertezza è assoluta, i clienti aspettano l'ultimo momento per fare l'ordine, i lavori importanti sono bloccati, sospesi. Il rincaro del petrolio porta all'aumento generale, incomincia a scarseggiare la materia prima. Ma è dalla seconda metà dell'anno scorso che sono cambiate le cose e non in meglio, le banche non ti aiutano, il sistema non aiuta nessuno, e le aziende non hanno soldi per reinvestire».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riondino

Il cantautore e attore è morto ieri a Roma a 73 anni. Divenuto noto, partecipando al "Maurizio Costanzo Show", è l'autore del brano iconico "Maracaibo"



1952-2026 David Riondino, l'attore e cantautore è morto ieri a Roma. A sinistra con Maurizio Costanzo e Paolo Rossi e, a destra, con Dario Vergassola



parso in *Semaforo giallo* con Antonella Clerici: «Fu il mio primo programma Rai: era geniale, surreale, divertente», fa sapere la conduttrice.

LE OTTAVE

Dopo esperienze come *Zanzibar*, *L'araba fenice* e *Banane* nel 1993 approdò nel salotto più ambito, quello del *Maurizio Costanzo*

Show (più tardi finì anche a *Quelli che il calcio*): «Chiudeva le puntate improvvisando in ottave tutto quello che era stato detto nel corso della serata. La gente pensava che fosse una cosa semplice: non lo era. E che dire di Joao Mesquino, lo strano "cantautore brasiliano" che interpretava: esilarante. È stato sottovalutato dal pubblico generalista», si rammarica l'amico Dario Vergassola, insieme al quale Riondino stava lavorando a un progetto teatrale dedicato alla *Bohème* di Puccini, di prossima rappresentazione. Tra le iniziative rimaste incompiute anche la Scuola dei Giullari, un centro di formazione diffuso dedicato alla composizione di canzoni: «Si era assunto, per sé, il ruolo di giullare. In realtà era un intellettuale e un artista raffinato», ricordano gli amici del Club Tenco. Figura di riferimento nella satira e nella poesia performativa, collaborò anche con riviste satiriche storiche italiane come *Cuore* e *Il Male*, oltre che con *Comix* e *Linus*. Diceva della figura dell'intellettuale: «Una persona fisica che sa trasformare la sua esperienza in qualcosa che serva anche agli altri». I funerali saranno celebrati domani alle 11 a Roma, nella Chiesa degli Artisti di Piazza del Popolo.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Viene da citare Bob Dylan, parlando di David Riondino: «Io contengo moltitudini», cantava il Bardo di Duluth. E moltitudini ne conteneva anche Riondino, cantautore, attore, regista, scrittore, «giullare» - come si autodefiniva lui - raffinato e libero. In pochi hanno saputo contaminare tra loro musica, poesia e comicità nella cultura italiana degli ultimi cinquant'anni come ha fatto lui, mischiando alto e basso. Un'abilità, quella di saper mescolare i linguaggi, testimoniata dal parterre di amici e colleghi che ieri, quando è stata diffusa la notizia della scomparsa dell'artista, morto all'età di 73 anni nella sua casa romana, dopo aver lottato negli ultimi anni contro una grave malattia, hanno voluto omaggiarlo e ricordarlo: si va da Stefano Bollani (insieme condussero su Radio 3 dal 2006 al 2012 *Il Dottor Djembè*: «Una delle menti più brillanti di sempre. Creativo all'ennesima

Addio al giullare colto che fece anche ballare

potenza») a Jerry Calà, che in un'indimenticabile scena di *Vacanze di Natale* (1983) cantò la sua *Maracaibo* («Quella canzone ha cambiato la mia vita. Te ne sarò per sempre riconoscente»).

IL TORMENTONE

Già, *Maracaibo*. Era il 1981 quando Lu Colombo, vero nome Maria Luisa Colombo, conquistò le classifiche estive con quel tormentone, che portava la firma di David Riondino. Prima di scrivere quella hit Riondino, nato a Firenze nel 1952, aveva fondato nel capoluogo toscano alla fine degli Anni '70 il collettivo Victor Jara, chiamato così in onore del cantautore cileno assassinato

nel 1973, sostenitore del presidente Allende. Sempre in quegli anni, affrontava a braccio gare poetiche con Roberto Benigni e Francesco Guccini. Poi tra il 1978 e il 1979 aveva aperto i concerti del tour di Fabrizio De André con la PFM. Altri avrebbero disconosciuto quel tormentone, col tempo. Non lui, che quando in un'intervista a Repubblica lo scorso anno Lu Colombo definì *Maracaibo* «un figlio» rispose alla musicista rivendicando la paternità del brano. Il fatto è che i ritmi caraibici di *Maracaibo* nascondevano una storia cupa di spionaggio, amori proibiti, traffico d'armi. Il testo raccontava di Zazà, ballerina cubana, aman-

te di Fidel Castro (chiamato Miguel per la censura), che dopo essere scampata a un attentato finiva per gestire una casa di piacere a Cuba (altra sua grande passione: nel 1997 da regista girò *Cuba Libre, velocipedi ai Tropici*, oltre che vari documentari). Riondino pubblicò la sua versione del tormentone nel 1995, nell'album *Quando vengono le ballerine?* Nello stesso anno partecipò al Festival di Sanremo come autore di *Troppo sole*, scritta per l'allora compagna Sabina Guzzanti ed eseguita da quest'ultima insieme al gruppo La Riser-va Indiana, di cui lo stesso Riondino faceva parte insieme a Nichi Vendola, Antonio Ricci, Milo

Manara, Daria Bignardi (si classificarono diciottesimi): «Io e te siamo stati fantastici», lo ha ricordato Guzzanti sui social.

Il primo a farlo recitare fu Marco Tullio Giordana, nel 1980, in *Maledetti vi amerò*, in cui cantò la sua *Ci ho un rapporto*. Nel 1982 i fratelli Taviani lo vollero nella *Notte di San Lorenzo*, nel 1987 Gabriele Salvatores gli fece fare il guru dei fattorini in *Kamikazen - Ultima notte a Milano*. Nel 1987 Antonio Ricci lo arruolò per *Lupo solitario*, ideato con Syusy Blady e Patrizio Roversi: «Era un compagno di merende, un fratellino», lo ricorda Roversi. Già l'anno precedente, però, Riondino era com-

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

Voglia d'estate? Magari è ancora un po' presto ma intanto può essere un'idea regalarsi, per il pranzo della festa, un tavolo panoramico

ITINERARI

Il Pranzo di Pasqua e il picnic a Pasquetta? La tradizione direbbe questo. Nessuno vuole (e, spesso, può) rinunciare al Natale in famiglia. Pasqua, invece, è liberi tutti, le famiglie si disperdono, fra pranzi conviviali con gli amici, gite fuori porta, ammucciate di bambini sui prati. Ma, si diceva, il rito del pranzo della domenica di Pasqua resiste e, almeno chi può, festeggia al ristorante: niente spese frenetiche, niente ore sopra i fuochi in cucina, insomma, rilassamento totale. E non è un caso che i numeri lo certifichino. Nel Padovano, ad esempio - con i Colli Euganei fra le zone più battute - stando ai numeri dell'Aeppe, l'associazione di categoria dei pubblici esercizi, saranno 70 mila i clienti del pranzo di domenica 5 aprile, residenti e turisti, negli oltre mille fra ristoranti, trattorie, osterie e pizzerie aperti, con un giro di affari di circa 4 milioni e mezzo di euro e oltre 14 mila lavoratori impegnati.

CALAMARO & GRANSEOLA

Per chi, invece, fosse più attratto da altri panorami e volesse programmare una Pasqua fronte mare per assaporare, con qualche settimana di anticipo, il sapore dell'estate, le tentazioni non mancano. A partire, per esempio, dal sontuoso menu pasquale proposto da Edoardo Zanelli al suo Riva Zanelli (ex Bancut), a Lignano (Ud), con vista fra le più spettacolari, l'acqua che lambisce le palafitte e il mare, ovviamente, anche nel piatto. Ricette che si ispirano alla tradizione veneta senza tralasciare la Triestina: Castra di Sant'Erasmo, zucca alla cenere, olio al basilico, Granseola alla Veneziana, erbe di Cavallino Treporti e tuorlo d'uovo, Calamaro, bruscandoli e maionese all'aglio Orsino, Riso riserva San Massimo, sclopit, fasolari di Marano Lagunare e gamberi rosa, Cappelletti all'anatra selvatica, favette e battuto di verdure campestri. Sogliola, maggiorana, asparagi e fondo bruno. Gelato ai piselli, sciropo alla mentuccia, Mango e sambuco, melata di bosco e dragoncello Colomba pasquale Emporio Zanon (il menu viene proposto a 85 euro). Se l'attrazione del mare per

LE PROPOSTE
In alto l'esterno del ristorante "Al Traghetto" a Jesolo in zona Cortellazzo. Sotto la Ricciola di Primavera di Tino Vettorello. Nella foto grande a destra Edoardo Zanelli, chef e patron di Riva Zanelli a Lignano (Udine)



Pasqua fronte mare A Jesolo e Lignano i sapori con vista

celebrare anche a tavola l'inizio della primavera dopo il lungo inverno è irresistibile, ha sicuramente il suo fascino spingersi anche a Jesolo: in zona Cortellazzo per fare tappa allo storico "Al Traghetto", oppure da "Tino Jesolo": entrambi sembrano avere l'appeal per appagare sia il piacere della vista sia quello del palato.

UNA STORIA DI FAMIGLIA

Al Traghetto, la famiglia Capiotto racconta nel piatto una storia che parte dal 1964, oltre mezzo secolo di accoglienza, e lo fa offrendo una cucina di mare con vista sulla natura, sul verde della vegetazione e dell'acqua, all'ombra dei gazebo affacciati sul fiume. Con una proposta pasquale che parte dall'Insalatina di seppie, cime di rapa e maionese all'acciuga, passa per il Risotto, bisque di crostacei e

Cortina

Cocktail night, fra cucina e mixology

Sabato 4 aprile, al Sanbrite di Cortina, è in programma la Cocktail night, una serata pensata per sperimentare gli abbinamenti tra cucina e mixology. Per l'occasione è stato ideato un percorso a quattro mani tra lo chef e patron Riccardo Gaspari e il mixologist del locale Jeanpierre Iturry: otto cocktail iconici italiani reinterpretati in chiave originale verranno affiancati da

altrettante proposte culinarie studiate per esaltarne profumi e sapori. La serata, al via dalle 19.30, si svolgerà in un'atmosfera conviviale, con gli ospiti riuniti allo stesso tavolo e accompagnati in un racconto che unisce tecnica, creatività e territorio, come nello stile della "cucina rigenerativa" (e stellata) del Sanbrite.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROPOSTE

Con l'arrivo della primavera il Collio cambia ritmo: la luce si fa più limpida, l'aria più leggera e i vigneti tornano a raccontare la loro stagione più profumata.

È proprio in questo momento dell'anno che Tenuta Stella, cantina biologica di Scrlò, nel comune di Dolegna del Collio (Gorizia), propone una serie di appuntamenti dedicati agli amanti del vino e del territorio. Da sabato 21 marzo ha preso il via "Sorsi di Collio - Sentori in Fiore", ciclo di degustazioni che accompagnerà i visitatori ogni weekend fino al 24 maggio, dalle 11 alle 17 (ultimo accesso alle 16).

L'iniziativa offre un'esperienza semplice e autentica, per raccontare il Collio attraverso vini e sapori. Durante l'appuntamento sarà possibile scegliere tre calici tra le etichette di Tenuta Stella, accompagnati da un tagliere di prodotti del territorio, per valorizzare l'incontro tra vino, gastronomia locale e paesaggio.

La degustazione si svolgerà negli spazi della tasting room o

In Friuli la primavera è "Sorsi di Collio" Lessinia, vino e formaggi al chiaro di luna

sulla terrazza panoramica affacciata sui vigneti. Un'occasione per scoprire da vicino la filosofia di Tenuta Stella, una realtà vitivinicola biologica che ha costruito la propria identità su una produzione artigianale, rispetto dell'ecosistema e valorizzazione dei vitigni autoctoni friulani. La partecipazione (al costo di 20 euro) si prenota al 347/2923705.

MALGHE IN NOTTURNA

Da Est a Ovest, sempre nel segno del vino, della natura, del paesaggio. A maggio si conclude l'edizione 2026 di Moonlight Lessinia, escursioni enogastronomiche di trekking leggero nelle notti di luna piena tra le attrazioni naturalistiche del Parco Naturale della Lessinia, fra le province di Verona (soprattutto) ma anche Vicenza e Trento. Tappa finale una malga o rifugio, con degustazione di Formaggio Monte



COLLIO In arrivo appuntamenti per conoscere il vino della zona

Veronese DOP, vini naturali dell'associazione VinNatur e piatti della tradizione locale, come gli gnocchi di malga.

Il 2 aprile, giovedì prossimo, escursione notturna tra le alte malghe di Erbezzo, lungo i crinali degli alti pascoli fino a Malga Valbella. Il giorno successivo si cammina tra le contrade alte di Bosco Chiesanuova, attraversando antiche casere, boschi e sentieri. Venerdì 1. maggio la luna piena accompagnerà un itinerario tra pascoli, malghe e faggete nella Lessinia orientale, con viste che, nelle giornate più limpide, spaziano dalla Pianura Padana fino alla laguna di Venezia.

Ultimo appuntamento il 31 maggio, fino al Monte Busimo, tra faggi secolari e punti panoramici sul Lago di Garda e la città di Verona.

R.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I giorni dell'olio E a Riese la Carbonara

LA RASSEGNA

A Cappella Maggiore (Treviso) dal 10 al 19 aprile la rassegna "L'olio della Serenissima" riunirà un'ampia produzione olearia proveniente dai territori che furono sotto l'influenza della Repubblica di Venezia, dall'entroterra veneto-friulano alla Lombardia Veneta, dalle coste dalmate alle isole greche. L'organizzazione è a cura dell'associazione "La Ruota" e del Parco dell'Olio. Sono settanta gli oli selezionati, tra cui l'apprezzata produzione di Cappella Maggiore, in rappresentanza di Albania, Bosnia Erzegovina, Creta, Cipro, Croazia, Grecia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino, Romagna, Puglia, Montenegro, Slovenia e Turchia. Nei giorni 10-11-12 aprile e 17-18-19 aprile sarà in funzione l'area degustazione e vendita. In programma anche laboratori per bambini nell'oliveto didattico, il corso sulle tecniche di degustazione dell'olio Evo, cooking show, lezioni di potatura dell'olivo e visite in bicicletta ai frantoi e aziende olivicole di Cappella Maggiore e Vittorio Veneto.



SLOW FOOD

Sabato 11 e domenica 12 aprile a Torri del Benaco, sulla costa veronese del lago di Garda, la Festa dell'Olio ospita l'anteprima nazionale della nuova Guida agli Extravergini 2026 di Slow Food, con 766 aziende e 1211 oli recensiti. La manifestazione, organizzata dal Comune, propone una mostra mercato degli oli extravergini di oliva di varie regioni italiane premiati da Slow Food e di prodotti tipici del territorio gardesano, allestita sul molo dell'antico porticciolo. Inoltre i visitatori troveranno laboratori del gusto, musica, visite guidate e piatti a base di olio Evo nei ristoranti di Torri del Benaco, Albisano e Pai. La presentazione della guida si terrà dalle 9.30 dell'11 aprile al Cinema Teatro. Saranno premiate anche le aziende che hanno ottenuto i 243 riconoscimenti assegnati. Domenica 12 aprile, oltre alla mostra mercato (aperta dalle 10 alle 18), si possono seguire le visite guidate all'antico frantoio in contrada Crero, tra oliveti di varietà quasi estinte come Trép, Fört, Ràsa e Favarola.

A Riese Pio X (Treviso) sabato 11 aprile torna il Carbonara Day, che abbina la valorizzazione di un caposaldo della cucina italiana con la solidarietà. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza. A Casa Riese, dalle 12, saranno serviti tre tipi di carbonara preparati dallo chef romano Bruno Brunori. Informazioni al 3463090181.

cr.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È IL CT DELLA ROMANIA
Malore in allenamento
Lucescu ricoverato
per problemi cardiaci

Paura per Mircea Lucescu: l'ottantenne ct della Romania è stato di nuovo ricoverato in ospedale a Bucarest, dopo un malore e uno svenimento durante la riunione tecnica nel ritiro della Nazionale a Mogosoaia. Lucescu lotta da mesi con una malattia di

cui non ha voluto rivelare la natura, ma ha deciso di non rinunciare al suo ruolo. La prima diagnosi parla di "sincope cardiaca", le sue condizioni sono state stabilizzate. Lucescu ha guidato in Italia Pisa, Brescia, Reggiana e Inter tra il 1990 e il 1999.



Lunedì 30 Marzo 2026
www.gazzettino.it

TECNICA E FORZA GATTUSO PREPARA IL GRAN FINALE

LA STRATEGIA

SARAJEVO Rino Gattuso sa tutto del Bilino Polje, del terreno, dell'erba alta, oggi toccherà con mano. E' questa la vera incognita per il ct, che aveva ritrovato la squadra nella vittoria caratteriale, e tecnica, contro l'Irlanda. Le doti dei suoi calciatori si sposano poco col campo adatto più alla sciabola che non al fioretto. Serve uno spirito all'inglese, vedi Tonalì e Calafiori (non tanto Donnarumma), serve soprattutto lo spirito alla Gattuso, che in questi terreni trovava la forza e tirava fuori il cuore prima dei suoi compagni. Ci vorrebbe un'Italia con undici giocatori così, pronti alla partita sporca. Come da vecchie tradizioni, che l'hanno portata quattro volte sul tetto del Mondo. Ci vuole un'Italia capace di sporcarsi nel fango.

Le scelte per la finale per il ritorno al Mondiale, contro la Bosnia, andrebbero in questa direzione, calcolando pure un'altra esigenza del ct azzurro: non smontare un gruppo che gli sta dando tanto in questi giorni e ha fatto ciò che poteva pure nei mesi precedenti. L'undici titolare, sulla carta, non si tocca. Non dovrebbero nemmeno cadere le teste di chi, a Bergamo, è apparso un po' in ritardo. Uno su tutti,

► Domani a Zenica ottava gara per Rino: con la Bosnia in ballo il sogno americano
Il ct vuole puntare sull'undici di Bergamo ma il campo pesante impone altre valutazioni
Cristante insidia Locatelli, rebus Retegui-Pio

Retegui. Rino stravede per Matteo, in lui vede un combattente e goleador, che deve solo trovare l'occasione per riprendere confidenza con la porta. Dietro di lui, scalpita Pio Esposito, entrato alla grande giovedì scorso proprio al posto dell'italo argentino. Pio ha fornito un assist d'oro a Kean, ha sfiorato la rete con un colpo di testa ed è sempre stato al centro delle migliori azioni dell'Italia nel secondo tempo. L'indecisione è proprio questa: il fisico di Pio o la voglia di gol di Matteo? Giocarsi subito la carta del ragazzone significherebbe abbattere Retegui, che con lui è in testa

IL MONDIALE 2026
COME OBIETTIVO
E OSSESSIONE PER
UN INTERO PAESE
SERVE UNA NAZIONALE
VECCHIO STAMPO

Le finali dei playoff

Domani

Zona europea (4 posti)

Zenica, ore 20.45

Bosnia - ITALIA

Praga, ore 20.45

Rep. Ceca - Danimarca

Pristina, 20.45

Kosovo - Turchia

Solna, ore 20.45

Svezia-Polonia

Interzona (2 posti)

Semifinali

Giamaica-Nuova Caledonia **1-0**

Bolivia-Suriname **2-1**

FINALI

Zapopan (Messico)

RD Congo - Giamaica

Monterrey (Messico)

Iraq - Bolivia



per reti fatte, cinque in sette partite. Anche Esposito non è andato male, tre in sei. L'attacco non è un problema, insomma: se l'è cavata anche Kean, autore del secondo gol con l'Irlanda del Nord, la quinta firma messa nelle quattro partite disputate dal viola da quando c'è Gattuso in panchina. Rino ha dato un senso alla fase offensiva, ha reinventato il doppio centravanti, che non si vedeva in azzurro ai tempi di Toni-Gilardino (o Inzaghi).

Un 3-5-2 propositivo, anche se domani sera non ci sarà occasione per scoprirsi troppo, né servirà vincere con una goleada. Ne basta uno, anche brutto e spor-

co, per staccare il pass per il Mondiale. Più defilato Raspadori e con lui Scamacca, reduce da un infortunio, ma l'atalantino ha preferito restare nel gruppo, non si sa mai. Domani potrebbe pure andare anche in panchina.

CENTRALI ED ESTERNI

Gattuso sta ragionando anche sugli esterni, a sinistra Dimarco costituisce una garanzia, lui sarà uno di quelli presi di mira dai bosniaci, per via del video in cui esultava per il successo della Bosnia ai rigori contro il Galles. Un gesto percepito come una provocazione, come a dire: meno male che ci è toccata la Bosnia. Federi-

co non si lascerà intimidire, si è già scusato e Dzeko, suo amico, ha pensato di metterci una pezza. Semmai il problema sarebbe dall'altra parte, dove Politano era tra i più affaticati nel post partita (era mezzo e mezzo pure prima del match). Matteo ce la dovrebbe fare, le sue sterzate e i cross in area serviranno per alimentare il peso offensivo e la pericolosità in attacco. Palestra è uno che in questo momento garantisce maggiore corsa ed energia, elementi che, come dicevamo, possono fare la differenza e in un ambiente e in un campo come quello che abbiamo descritto. Al momento la monetina è gi-

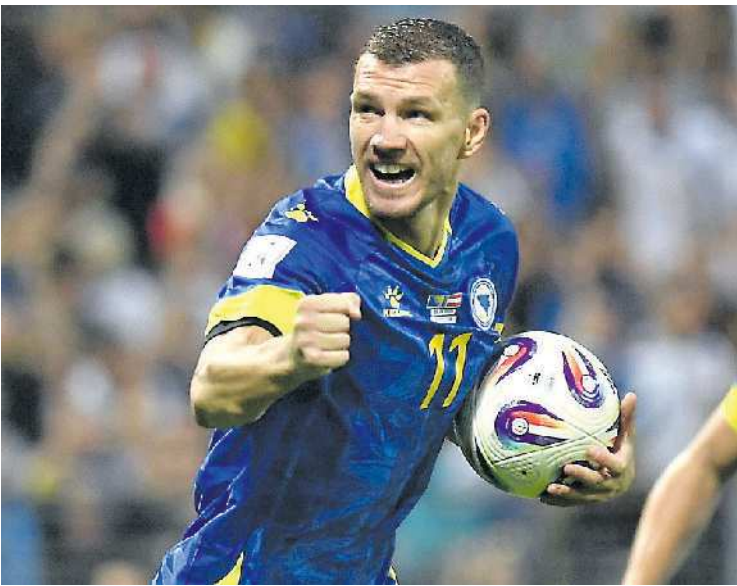
IL PERSONAGGIO

ROMA Ci risiamo, di nuovo Edin Dzeko. Dopo anni ad aver fatto le fortune di Roma ed Inter, domani potrebbe decretare il fallimento del calcio italiano. Con quello sguardo astuto e il faccino pulito è ancora lì a 40 anni con la fascia di capitano della Bosnia a indottrinare i suoi compagni su come fare male all'Italia. Italia che gli ha regalato la sua seconda vita calcistica nell'ormai lontano 2015 quando, scartato dal Manchester City e dalla Premier League, è stato accolto alla Roma come un eroe. In un agosto rovente, in migliaia di romanisti sono an-

LA SERIE A GLI HA DATO
UNA SECONDA CHANCE
È PAZZO DI ROMA
E DEL NOSTRO PAESE
DOVE HA FATTO
NASCERE I QUATTRO FIGLI

Dzeko, il nemico che non ti aspetti Rilanciato in Italia, può affossarci

dati a dargli il benvenuto all'aeroporto di Fiumicino intasando lo scalo. Lui non si aspettava un amore così grande a prima vista ed è subito diventato pazzo di quella gente e di quella città che con il tempo ha imparato ad apprezzare. «È bellissima, ma a Sarajevo durante la guerra c'erano meno buche sulle strade». Ironico, tagliente e dritto al punto, quelle parole provocarono dei risentimenti ma Edin a Roma, e in Italia, ci ha messo le radici. Qui sono nati i suoi quattro figli e un domani vorrebbe tornare a vivere nel Bel Paese. Nella vecchia e stanca Serie A da qualche anno si gioca un calcio meno spettacolare di quello inglese, ma i tecnici hanno imparato a reinventarsi accogliendo grandi campioni che in altre nazioni erano sola-



CAPITANO Edin Dzeko, 40 anni, esulta dopo il gol segnato al Galles

mente zavorre da sganciare il prima possibile. Dzeko all'epoca era una di queste e dopo il suo primo anno sembrava l'ennesimo bido-ne arrivato per guadagnare gli stipendi di fine carriera. Nulla più sbagliato, il campionato successivo al suo arrivo è tornato il gigante che era, segnando in giallorosso un totale di 119 gol. Si è commosso all'addio di Totti e partecipato a quella storica semifinale contro il Liverpool arrivata dopo una clamorosa rimonta contro il Barcellona di Iniesta, Messi e Suarez. Alla Roma ci è rimasto sei stagioni, durante le quali è stato chiamato dal Chelsea per ritornare in quella Premier che se ne era liberata troppo in fretta. Lui ha rifiutato per continuare la sua avventura in Italia, è andato all'Inter dove ha disputato una finale

di Champions e poi il flop alla Fiorentina di sei mesi.

LA SFIDA

Domani tanti suoi amici, diventeranno nemici per una notte: «Ci siamo meritati la finale - ha detto Edin dopo la qualificazione contro il Galles - ci siamo qualificati e ora gli italiani arrivano a Zenica da grandi favoriti, ma abbiamo 90 minuti per dimostrargli quello che possiamo fare, daremo sicuramente il massimo». Quel filo conduttore con il calcio italiano sembrava essersi spezzato a gennaio scorso con il suo trasferimento in Germania ed invece destino ha voluto che si riannodasse. Forse per un'ultima volta, quella in cui il passato torna a bussare senza chiedere permesso. Domani, nel gelo di Zenica, Edin avrà lo sguardo di chi sa già dove colpire. E potrebbe chiudere il cerchio nel modo più crudele provando a far male chi lo ha più amato.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONE 2006
Gennaro Gattuso, ct dell'Italia dal giugno 2025. Venti anni fa si è laureato campione del mondo con l'Italia di Lippi, poi per gli azzurri ai Mondiali ci sono stati solo flop: due eliminazioni ai gironi nel 2010 e 2014, due mancate qualificazioni (2018, 2022)

“L'intervista Bruno Conti

«LA QUALITÀ C'È NON DOVETE AVERE PAURA»



SARAJEVO «Ho visto un po' di paura giovedì, spero che il secondo tempo con l'Irlanda l'abbia fatta passare». Bruno Conti era presente allo stadio di Bergamo, l'Italia aveva bisogno di portarsi dietro un po' di magia, anche dei ragazzi di Spagna '82 e rivivere con loro al fianco una notte scaccia (cattivi) pensieri. MaraZico non si è tirato indietro.

PERSONAGGI
A destra Bruno Conti. Sopra, Calafiori, cresciuto a Trigoria con lui insieme agli altri azzurri Frattesi, Pisilli, Politano e Scamacca

L'Italia ora crede in se stessa?
«Me lo auguro. Ci giochiamo tutto. La paura, i vecchi timori, è meglio lasciarli a casa».

Le piace questa Nazionale?
«Siamo più forti, lo dobbiamo dimostrare. L'altra sera a Bergamo erano timorosi, non avevano la scioltezza giusta. Del resto, il peso di certe partite, e della maglia, si fa sentire».

Non andare al Mondiale sarebbe?
«Non ci voglio nemmeno pensare. Noi siamo l'Italia e dobbiamo essere capaci di tornare a mostrare i nostri valori, contro la

Bosnia sono sicuro sarà così».

L'Italia è molto indietro rispetto alle big mondiali.
«Sì è vero, Francia, Brasile, Argentina, sono più avanti in questo momento, non possiamo nascondere. Ma adesso che senso ha pensare a questo? Noi dobbiamo credere di essere più forti della Bosnia, e questo lo abbiamo già fatto contro l'Irlanda del Nord. Al resto penseremo più avanti. Oggi conta solo tornare a giocare un Mondiale».

Ce la faremo, insomma?
«Quando ho visto che l'avversaria sarebbe stata la Bosnia, ho pensato: forse ce la facciamo».

L'hanno pensato anche Dimarco e Vicario con l'esultanza rubata dalle telecamere. La Bosnia non l'ha presa bene.
«Una polemica che non ha senso».

Bosnia più debole del Galles?

«Lo penso, ma per una questione di caratteristiche. Contro il Galles sarebbe stato più complicato giocare con la palla a terra, produrre un calcio più tecnico, cosa che a noi riesce meglio rispetto a quando le partite si mettono sul piano fisico. In questo momento andare al corpo a corpo non sarebbe stato il massimo. La Bosnia fa un calcio più simile al nostro, ci sono calciatori tecnici, come i nostri. Ma l'Italia è favorita».

L'ex campione del mondo '82 era a Bergamo
«Il Mondiale non ci deve sfuggire Non conta come»

Ci sono anche un paio di "italiani" niente male.
«Kolasinac è un bel difensore. E poi c'è il mio amico Dzeko. Sono felice per lui, a quarant'anni ha la voglia di un bambino. E poi è forte. Però stavolta stia calmo, eh».

Lo stadio di Zenica è un fortino, il campo, per la neve e la pioggia, non sarà perfetto. Un problema in più.
«L'Italia se vuole andare al Mondiale se la deve sudare, dovrà combattere, ci sta la provocazione, ci sta la perdita di tempo, ci sta anche un terreno che in teoria li favorisce, ma stavolta c'è da andare oltre tutto questo».

In una situazione come questa, forse proprio Gattuso è l'uomo più indicato per stimolare i suoi calciatori alla "battaglia".
«Erano proprio questi i suoi palcoscenici preferiti, quando c'era da combattere, Rino era sempre il primo».

Come le sembra Gattuso ct
«Lo vedo bello carico, si è preso una bella responsabilità, ma deve portare la barca in porto e penso ce la farà».

Ha toccato le corde giuste dei calciatori.

«Li ha stimolati, sta creando una famiglia, un po' come eravamo noi nel 1982 e come è stata la Nazionale di Lippi nel 2006. Si vince anche con il gruppo. Rino ha riportato nei giocatori i valori azzurri che si stavano perdendo. L'attaccamento alla maglia, il senso di appartenenza. Vedo una squadra unita, che ci crede. Che vuole raggiungere l'obiettivo».



«RINO HA RIPORTATO NEI GIOCATORI I VALORI AZZURRI CHE SI STAVANO PERDENDO, VEDO UNA SQUADRA UNITA»

Si dice che la Nazionale abbia perso appeal in questi anni. Colpa dei risultati o cosa?

«Ci conviviamo da anni, lo trovo normale. Anche ai miei tempi, ricorderete le polemiche durante il Mondiale in Spagna, poi c'è sempre l'occasione per riavvicinare la gente alla nazionale, basta vincere una partita importante, un po' di entusiasmo e torna l'amore per la maglia azzurra. Credo che alla fine il tifoso della Nazionale, quando c'è bisogno, c'è e si fa sentire. I ragazzi, questo, lo avvertono, si è visto anche a Bergamo».

Su cosa deve puntare l'Italia?
«Ha attaccanti forti, compreso Pio, un giovane vecchio, poi calciatori esperti, che giocano in Premier, gente di spessore, come Donnarumma, Tonalì».

Alessandro Angeloni

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rata verso l'esterno del Napoli, oggi Gattuso potrà fare anche altre valutazioni. Le stesse che verranno fatte sul centrale di centrocampo, fermi restando gli altri due, Barella e Tonalì. Locatelli è quello che, a suo dire, gli è piaciuto meno. Lo juventino, rispetto a Cristante, è più abile nel palleggio, ma ha meno forza del suo rivale giallorosso, utile anche come centrale di difesa, specie quando Calafiori o Bastoni (e anche Mancini) si alzano con la palla tra i piedi. Piccoli dettagli, insomma. Che stavolta come non mai devono essere decisivi.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL RITIRO

SARAJEVO Il bunker di Coverciano sta per aprirsi: ieri allenamento e partitella con la Primavera dell'Empoli, oggi un'altra seduta e quindi partenza per la Bosnia, con direzione finale, America. L'Italia sbarcherà a Sarajevo a metà pomeriggio, per poi trasferirsi a Zenica, settanta chilometri dalla Capitale, dove domani sera dovrà affrontare la nazionale bosniaca nella finale per l'accesso al Mondiale. L'atmosfera che attende la Nazionale è infuocata, la Bosnia parla di «mangiarsi l'Italia», non ha dimenticato il video dell'esultanza di Dimarco e Vicario. Di poco infuocato c'è il clima: a

IL CAMPO DEL BILINO POLJE È STRESSATO DA PIOGGE E NEVE E HA L'ERBA ALTA «SIAMO ABITUATI ALLE PRESSIONI»

Politano smonta le provocazioni «Non ci faremo condizionare»

Sarajevo, immersa tra le Alpi Dinariche e adagiata sul fiume Miljacka, i tetti delle case sono ancora imbiancati dalla neve, caduta in questi giorni. Fa freddo, ma la temperatura, con le piogge previste nelle prossime ore, dovrebbe alzarsi leggermente. Il problema il campo di Zenica, dove non casualmente la nazionale di Sergej Barbarez, tecnico e giocatore di poker, quindi attento ai minimi dettagli, ha scelto di giocare le ultime chance per andare a giocare il secondo mondiale della storia.

Lo stadio Bilino Polje di moderno non ha nulla, è vecchio, piccolo, fatiscente, contiene al massimo quindicimila posti, ma domani ne potranno entrare - per questioni di sicurezza - solo la metà, e si presume la parte più sana della tifoseria bosniaca. E' uno stadio costruito ad

inizio anni '70, esisteva solo la Jugoslavia. La guerra ha pesato sulla vita dell'impianto, che però si pregia di aver ospitato la "prima" della neo nata Bosnia dopo il conflitto interno, nel 1995. L'erba alta del terreno di gioco, la pioggia e la neve, insomma non sarà un tappeto da biliardo. Gattuso, che alla vigilia della sfida con l'Irlanda aveva scelto di far allenare la squadra nel campo dello stadio di Bergamo, stavolta ha preferito non stressare ancora di più il campo. E quindi per non dare ulteriore vantaggio alla Bosnia, che invece si allena a pochi minuti dall'aeroporto di Butmir a Sarajevo, ha scelto di fare la rifinitura a Firenze, a Zenica solo il walk around.

Sarà Turpin a l'arbitro di domani sera, lo stesso che diresse la nazionale di Mancini contro la Macedonia del Nord, nella semifinale



ALA Matteo Politano, 32 anni

dello spareggio per Qatar 2022. Non andò bene in quell'occasione, e non certo (solo) per colpa del direttore di gara francese.

L'Italia dovrà andare contro tutte queste situazioni apparentemente negative. La forza del gruppo, per Politano, è/dovrà essere la chiave del successo. «Gattuso è un grande motivatore - ha detto a Vivo Azzurro TV - l'ho trovato ancora più carico di quanto lo era a Napoli, ci tiene al gruppo. Nel primo tempo con l'Irlanda del Nord qualche mostro lo abbiamo visto, ma dopo l'1-0 ci siamo sbloccati e ora siamo sulla strada giusta. La Bosnia? Dovremo partire forti e senza condizionamenti, né da avversari né dal clima. Alle pressioni siamo abituati. Il gruppo è fondamentale, tra noi ci aiutiamo, non ci sono egoismi e tutti andiamo nella stessa direzione. Basti vedere come esultiamo ai gol, anche dalla panchina corrono tutti in campo». Si spera si possa rivedere anche domani sera la stessa scena.

73

Tra i dati che testimoniano l'impresa di Antonelli: era da Ascari nel 1953 che un italiano non vinceva due gran premi di Formula 1 consecutivi

19

A 19 anni e 216 giorni Kimi è il più giovane leader del Mondiale: primato strappato a Hamilton (22 anni e 157 giorni)

FORMULA 1

Una partenza disastrosa, una cavalcata magnifica. Kimi Antonelli ci ha provato. Il ragazzino super predestinato ci è riuscito. Il baby fenomeno italiano ripete il fantastico weekend di Shanghai 7 giorni prima e sbanca il fine settimana di Suzuka su un tracciato molto più storico e, soprattutto, prestigioso. E sul podio è stato premiato dalla principessa Akiko cugina dell'Imperatore Naruhito. Per il bambino prodigio è stato un hat-trick da favola: pole position, vittoria e giro più veloce in gara, dominando la corrida con una superiorità disarmante.

Come un campione consumato con un bagaglio di esperienza infinito. Invece Kimi ha solo 19 anni e s'acchiappa l'ennesimo record: diventa il primo pilota, nei tre quarti di secolo di storia della F1, ad impossessarsi della leadership iridata non avendo ancora festeggiato i vent'anni.

Un altro primato che toglie, in modo parecchio perentorio, a sua maestà Hamilton che aveva preso il comando, nel suo anno d'esordio nel Circus (era il 2007), a 22 anni e 4 mesi. Andrea riscrive la storia del motorsport tricolore, un racconto che sa molto di leggenda.

FISICHELLA L'ULTIMO LEADER

L'ultimo nostro driver capace di salire sul gradino più alto del podio nella emozionante pista nipponica fu Patrese con la Williams-Renault dotata di sospensioni attive: era domenica 25 ottobre 1992, Riccardo conquistò la sua sesta ed ultima affermazione in F1 precedendo la McLaren-Honda di Berger ed approfittando del ritiro del compagno Mansell che metterà in bacheca il Titolo alla fine della stagione. Per trovare l'ultima volta che un



KIMI

IL NUOVO IMPERATORE

►Una partenza disastrosa, una cavalcata fantastica: Antonelli stravince in Giappone dopo la Cina: premiato dalla principessa Akiko, è il leader più giovane del Mondiale

FAVORITO DALL'INGRESSO DELLA SAFETY CAR, SI È POI RESO IMPRENDIBILE ERA DA PATRESE NEL 1992 CHE UN NOSTRO PILOTA NON VINCEVA A SUZUKA

ragazzo nostrano era stato in testa al Campionato bisogna invece risalire al 2005 quando Fisichella, con la Renault di Briatore, vinse la prima gara dell'anno in Australia.

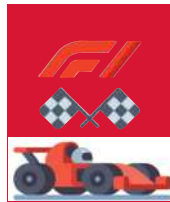
La fuga di Giancarlo, pilota esperto avviato sul viale del tramonto, durò poco, perché il suo compagno di squadra era il gio-

vane Alonso che avrebbe conquistato l'iride alla fine dell'anno. Ma la Freccia Tricolore nata in Motor Valley si ricollega direttamente al periodo eroico del Circus, quando i piloti italiani sulle nostre vetture dominavano la scena. Gli unici due a vincere due gare consecutive in F1 sono stati Nino Farina, nel 1950 con l'Alfa

Romeo, ed Alberto Ascari nel 1952 e '53 con la Ferrari. Entrambi, alla fine dell'annata, diventarono campioni, un Trofeo che il Belpaese non ha più accolto.

Antonelli ha corso alla Hamilton dei giorni d'oro, alla Verstappen. Ha una grande monoposto, ma l'ha sfruttata fino al midollo, senza sbagliare nulla. L'unico in-

DOPO FISICHELLA
Kimi Antonelli, bolognese, 19 anni, festeggia sul podio di Suzuka: a destra dall'alto la sua Mercedes taglia il traguardo, la festa con la scuderia, le congratulazioni di Leclerc. Era dal 2005 che un italiano non era leader del Mondiale: allora fu Fisichella



Charles, un'altra prova tutto cuore
Hamilton si spegne, Max non lotta

ANTONELLI

Non è da dieci perché in partenza gli sono scivolate le dita sulla leva della frizione come un qualsiasi automobilista al semaforo, vanificando l'impresa della pole. Però ha legittimato il successo con una seconda parte di gara mostruosa. Velocissimo e costante. Suzuka, come Spa, è l'università della F1: chi va forte qui può vincere ovunque.

LECLERC

La sua frustrazione è anche la nostra. Difficile per un vero racer come lui accettare il fatto che, pur andando più forte in curva, non riesce però a difendersi in rettilineo. Ma si porta a casa la soddisfazione di aver risuperato una Mercedes nel duello per il podio: significa che una speranza per i piloti che ci mettono il cuore c'è.

PIASTRI

È il vincitore morale del GP: senza la safety car avrebbe vinto lui la gara. Ha guidato con sicurezza difendendo la prima posizione



SECONDO PODIO Charles Leclerc: un'altra gara tutto cuore

fino alla neutralizzazione della corsa.

HAMILTON

Ha ricevuto come Antonelli un bel "regalo" dalla safety car ma lui non ne ha saputo approfittare. Ha guidato bene fino a dieci giri dalla fine poi si è come "spento" senza motivo.

VERSTAPPEN

Con una Red Bull azzoppata

sembra aver perso la voglia di lottare perché non fa più la differenza con i compagni di team. Insegue le sirene delle gare GT e di Le Mans ma deve ricordarsi che là nessuno gli darà i settanta milioni che guadagna in F1.

ALONSO

Ammirevole che, pur avendo avuto un figlio al venerdì, abbia avuto voglia di presentarsi al via con la sua lentissima monoposto.

Enzo Ferrari diceva che un figlio ti fa perdere un secondo al giro, ma ad Alonso va peggio perché l'Aston Martin gliene fa perdere quattro!

RUSSELL

Ma come? Con l'astronave Mercedes non riesci nemmeno ad andare a podio, che è il minimo sindacale? George, hai pazientato anni per avere la macchina vincente e ora la usi male. Maltratti le gomme, ti perdi negli assetti. È evidente che soffri Kimi, ma devi farti un reset mentale.

VASSEUR

Prima al sabato proclama che il vero mondiale inizierà a maggio (allusione agli aggiornamenti su cui sta lavorando la Ferrari) poi la domenica si rimangia tutto ricordandosi che gli avversari mica staranno a guardare, ma anche loro lavoreranno per migliorare le proprie auto. Ci è o ci fa?

COLAPINTO

Ha innescato il primo grosso incidente della F1 "elettrica"



SMARRITO
Max Verstappen sta meditando ipotesi di ritiro dalla F1

mandando a muro Berman un po' per distrazione, un po' perché ha sottovalutato l'enorme rallentamento della sua auto in fase di ricarica. Ma è comunque colpa sua perché il povero Bearman si è trovato in mezzo alla pista l'Alpine di Colapinto che procedeva 45 km/h più piano!



Gp del Giappone		
L'ordine di arrivo		
PILOTI	DISTACCO	
1 Kimi Antonelli	Ita, Mercedes	1h28'03"403
2 Oscar Piastri	Aus, McLaren	+13"722
3 Charles Leclerc	Mon, Ferrari	+15"270
4 George Russell	Gbr, Mercedes	+15"754
5 Lando Norris	Gbr, McLaren	+23"479
6 Lewis Hamilton	Gbr, Ferrari	+25"037
7 Pierre Gasly	Fra, Alpine	+32"340
8 Max Verstappen	Ned, Red Bull Racing	+32"677
9 Liam Lawson	Nzl, Racing Bulls	+50"180
10 Esteban Ocon	Fra, Haas	+51"216
11 Nico Hulkenberg	Ger, Audi	+52"280
12 Isack Hadjar	Fra, Red Bull Racing	+56"154

CLASSIFICA PILOTI		PT.
1 Kimi Antonelli	Mercedes	72
2 George Russell	Mercedes	63
3 Charles Leclerc	Ferrari	49
4 Lewis Hamilton	Ferrari	41
5 Lando Norris	McLaren	25
6 Oscar Piastri	McLaren	21
7 Oliver Bearman	Haas	17

CLASSIFICA COSTRUTTORI		PT.
1 Mercedes		135
2 Ferrari		90
3 McLaren		46

PROSSIME GARE		
Miami	Canada	Monaco
3 maggio	24 maggio	7 giugno

ton, che non si erano ancora fermati, hanno potuto effettuare il loro stop perdendo solo 15 secondi e non 22. Il bolognese è rientrato in testa al gruppo e, quando la giostra è ripresa, è scappato via con una superiorità disarmante, facendo tanti giri più veloci e guadagnando, più o meno, mezzo secondo al giro.

IMPRESA DA PRIMI DELLA CLASSE

Potrebbe sembrare facile, ma non lo è. Guidare a Suzuka, da solo, a suon di tempi record e senza sbagliare nulla, è impresa da primi della classe. In realtà, in pista si è vista una sola Stella, quella di Kimi avrebbe trionfato anche senza l'aiuto della dea bendata. Sulla sua W17 Russell aveva sbagliato assetto e poi ha avuto non meglio precisati «problemi di energia», tanto che non è riuscito a riprendere Piastri, ottimo secondo, e si è fatto scavalcare anche da Charles finito sul podio.

Alle spalle di George, ha concluso Lando Norris e, solo sesto, Lewis Hamilton. Primo degli altri Gasly con l'Alpine che ha battagliato come un leone con super Max tornato «umano». Rumors dall'Olanda riportano che il 4 volte iridato a fine 2026 si ritirerà tanto è deluso da questa nuova formula. Adesso c'è un mese di pausa per l'annullamento dei GP del Golfo di Bahrain e Arabia prima di sbarcare a Miami. Quasi tutti i team, Ferrari in primis, porteranno corposi aggiornamenti. Già ora, però, escluso Kimi, la battaglia è stata ravvicinata fra le tre squadre migliori.

Giorgio Ursicino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO POSTO PER PIASTRI, PENALIZZATO DALLA SOSTA LECLERC TERZO FULMINA RUSSELL

MOTOGP

L'Aprilia vince dominando il GP degli Stati Uniti sulla spettacolare pista di Austin. La casa di Noale spiana la doppietta con Bezzecchi che precede Martin, domina la terza gara della stagione, la quinta di fila e si riprende la leadership del Campionato. Marco compie l'impresa di infilare il quinto GP correndo sempre in testa, roba sconosciuta nel motociclismo moderno. Ora pensare al Campionato diventa un obbligo anche perché si può

IL RIMINESE SCATENATO INFILA IL QUINTO SUCCESSO COMPRESI I DUE FINALI DEL 2025 TERZO ACOSTA, DUCATI ANCORA GIÙ DAL PODIO

Bezzecchi cala il tris nel Gp di Austin Martin secondo, è doppietta Aprilia

giocare con due punte. Terzo il bravo Acosta con la Ktm davanti alle Ducati di Di Giannantonio e Marc Marquez.
Quando si è spento il semaforo scatta bene Acosta davanti a Bezzecchi, Martin, Marquez. Marco con la sua Aprilia prende la testa, da dietro Di Giannantonio e Bagnaia risalgono ai danni di Marc che deve scontare pure un «long lap penalty» per aver buttato a terra Diggia nella Sprint. I tre al comando allungano, il campione del mondo paga la penalizzazione e rientra undicesimo. Fabio con la Ducati cerca di avvinarsi a Martin per il podio virtuale, mentre Marquez non graffia e fatica a superare



Fernandez con l'Aprilia della Trackhouse. A metà la corsa si stabilizza, i piloti mantengono le posizioni senza sferrare attacchi. Il 93 della Ducati ufficiale, sulla pista in cui ha vinto otto volte, non fa la differenza e gira sui tempi dei piloti che gli stanno in-

torno. Chi sembra avere un marcia in più è l'altra Aprilia non ufficiale del giapponese Ogura che infila Pecco e poi anche Diggia. Ora sono 3 moto di Noale a primi 4 posti, la prima Desmosedici GP di Borgo Panigale è solo quinta. Pedro sbaglia, arriva lungo e Jor-

DA 121 GIRI Marco Bezzecchi: da 121 giri è lui davanti a tutti nelle gare della MotoGp

ge non si fa pregare per prendersi il secondo posto. Marc si sveglia quando le gomme iniziano a faticare, scavalca prima il fratello Alex poi Bastianini con la Ktm.
Le due Ducati Lenovo ingaggiano un duello del quale ne approfitta Enea che si mette in mezzo. Ocura viene tradito dalla sua Aprilia ed è costretto al ritiro, mentre Marc passa il compagno Pecco e si porta dietro l'italiano della Ktm. Il campione di Cervera è risalito al quinto posto, il piemontese è settimo. Pecco va in crisi e viene scavalcato anche da Alex con la Ducati del team Gresini.

G. Urs.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAGIA ALL'ITALIANA «POSSO FARE DI PIÙ»

► Programmato per diventare un campionissimo, nel circus Kimi è benvenuto da tutti «Papà non era contento e ha ragione: devo imparare a partire. Mi allenerò con i kart»

IL PREDESTINATO

Un giovane adulto. Freddo, distaccato, analitico. Ha impugnato le redini del Campionato senza chiedere l'autorizzazione a nessuno. D'altra parte, non era mai accaduto che un capobranco fosse bambino quanto lui. Kimi, si vede, fra trofei giganteschi e champagne che spruzza, si trova a suo agio, è proprio il suo giardino di casa. È stato «programmato» per essere un fenomeno. Prima da papà Marco che, di bielle e pistoncini, se ne intende. Poi dal super manager Toto, il team principal più vincente della storia della F1 che si è innamorato del fenomeno emiliano quando andava ancora alle elementari.

Il podio, il gradino più alto, è la sua «comfort zone»: sembra che lo abbia già scalato centinaia di volte come l'amico Lewis. Tutti gli vogliono bene, per com'è e, soprattutto, per come corre, anche i leader che sentono vacillare la loro supremazia. Pure questa è una piacevole novità. Prost non amava Senna. Ad Alonso non era simpatico Hamilton. Vettel non digeriva Verstappen. Antonelli lo abbracciano tutti e, se mai ce ne fosse bisogno, lo incitano, quasi fanno il tifo per lui. Sarà il fiore più recente della Motor Valley il nuovo imperatore della velocità?

IL FEELING CON SINNER

«La direzione non è male, ma c'è ancora tanto da migliorare» spiega con modestia il ragazzo - bisogna continuare a lavorare e tenere i piedi per terra. È solo l'inizio». Poi racconta la favola di Suzuka: «Il festeggiamento alla Bolt? Mi è sempre piaciuto, avrei voluto farlo a Shanghai, ma me ne sono dimenticato. Ho sentito la mia famiglia al telefono, loro sono rimasti in Italia. Papà non era molto contento di come sono scattato, come posso dargli torto... Per fortuna c'è un mese senza gare, dovrò proprio allenarmi a

WOLFF, IL BOSS DELLA MERCEDES: «SAPEVO CHE FOSSE BRAVO MA NON AVREI MAI SCOMMESSE SU DUE VITTORIE SUBITO»



TRE SU TRE L'esultanza della scuderia Mercedes con Antonelli alla fine del Gp del Giappone: le Freccie d'argento hanno vinto tre Gp su tre, il primo con Russell, gli altri due con il bolognese

prendere il via. Quando ho rilasciato la frizione, le ruote hanno pattinato ed io sono rimasto lì. Quando mi hanno superato in tanti mi ero innervosito, ma ho recuperato la calma e il ritmo. Poi è entrata la safety car...».
Subito un pensiero per l'amico Jannik: «Gli ho mandato un messaggio, speriamo che vinca a Miami. Io non potrò seguirlo, sarò in volo, voglio farmi una bella dormita, sono un po' stanco. Auguro il meglio anche ai motociclisti italiani impegnati ad Austin, Marco, Pecco, Fabio. Uno sguardo al futuro: «Per un po' resterò a San Marino, ancora non so come mi riposerò, sicuramente andrò in kart per allenarmi. Non ho ancora parlato con George, non so se ha avuto problemi, sicuramente tornerà al top in fretta. Sono io che devo alzare l'asticella». Al settimo cielo anche il boss della Mercedes Wolff: «Quando lo abbia-

mo messo in macchina, eravamo sicuri che era bravo. Che avrebbe vinto due gare all'inizio di quest'anno non ci avrei scommesso».
I PROBLEMI DI GEORGE
Cerca di non abbattersi, ma non è dell'umore giusto il «capitano» Russell che doma l'altra Freccia d'Argento: «Il motorsport è così, ci sono delle volte in cui non tutto fila liscio e non ci puoi fare nulla. Devi solo limitare i danni. Certo in questo periodo succedono tutte a me». Oltre l'assetto, troppo carico sull'anteriore per la preoccupazione di un consumo dei pneumatici che invece non c'è stato, è evidente che il britannico ha qualcosa da recriminare sul sistema dell'energia: «Quando la Ferrari di Charles mi ha passato, ero fermo. Comunque senza safety car avrei vinto io...».

G. Urs.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Ferrari

**Leclerc: «McLaren più avanti di noi»
Hamilton: «Ci manca potenza»**

Il terzo podio consecutivo di quest'anno è poco più di un brodino di consolazione per la Ferrari. A Suzuka la Scuderia si è tristemente resa conto che non è più la seconda forza del mondiale, come credeva nelle prime due gare, ma è ormai stata raggiunta e superata anche dalla McLaren. Pur se in campionato la Rossa conserva 44 punti iridati sulle papaya. Lo ha ammesso con amarezza anche Leclerc nel dopo gara: «Al momento la Mercedes ci è davanti e pure la McLaren». Però Leclerc, gratificato dal bel duello con Russell che ha risuperato proprio negli ultimissimi giri, non boccia la propria gara: «Ho avuto un po' di sfortuna con la safety car ma non è andata così male. La realtà però - ammette - è che anche McLaren ha fatto un passo in avanti». Ma in quale ambito la Ferrari segna il passo rispetto alle due avversarie motorizzate Mercedes? Qui i pareri sono discordanti. Hamilton è categorico: «Ci manca davvero tanta potenza», ammette l'inglese. La stessa solfa che ripeteva in Cina appena sette giorni fa. Leclerc la pensa diversamente: «Il motore è l'aspetto in cui facciamo più fatica rispetto a Mercedes ma non c'è soltanto quello», spiega il monegasco. La soluzione per Hamilton è una sola: «Spero di avere un motore nuovo per Miami». Ovvero la prossima gara F1 che è in programma il 3 maggio, dopo la pausa di un mese dovuta alla cancellazione dei GP arabi. Ma qui sorge il dubbio che aveva ingenerato anche qualche ambiguità con le dichiarazioni di Vasseur che al sabato aveva detto: «A Miami comincerà un nuovo campionato». A chesi riferiva? Qualcuno ha pensato così all'utilizzo del nuovo motore, più potente, su cui Ferrari sta lavorando, quello che auspica Hamilton. Invece i motori rinnovati potrebbero essere autorizzati dalla Fia soltanto a giugno. Non è quella perciò la svolta di Miami. Quale allora? Altri componenti: ali, fondi, estrattori, anche software di gestione motore. Tutti pezzi che i vari team, Ferrari compresa, costruiranno nel mese di pausa di aprile. È Leclerc che spiega per bene la situazione: «A Miami tutti, sia noi che gli avversari, porteremo macchine completamente rinnovate. Per cui sarà importante iniziare col piede giusto il resto della stagione. Il campionato si vincerà o si perderà in base alla bontà degli sviluppi che ciascuno metterà in macchina».

A.Sabb.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova Gand lancia Philipsen verso il Giro delle Fiandre

CICLISMO

La "In Flanders Fields", nuova denominazione della Gand-Wevelgem, ha regalato ieri un emozionante duello tra Mathieu van der Poel e Wout van Aert. Dopo due belle azioni nelle fasi calde della corsa, i due sono stati ripresi all'ultimo chilometro dal gruppo: lo sprint è stato dominato dal compagno di squadra di van der Poel, Jasper Philipsen, che ha messo a segno la



PRIMA DELLA VOLATA FINALE DEL BELGA IN EVIDENZA VAN DER POEL E VAN AERT

VELOCISTA Jasper Philipsen

doppietta dell'Alpecin-Premier Tech dopo il successo sofferto dell'olandese venerdì alla E3 Saxo Classic. I tre protagonisti della Gand saranno gli sfidanti principali di Tadej Pogacar domenica al Giro delle Fiandre: in top-10 troviamo Matteo Trentin, sesto, subito davanti a Luca Mozzato, a conferma che i due corridori continuano ad avere un grande feeling con queste corse. Tanta Italia anche in Francia: a La Roue Tourangelle il romano Martin Marcellusi ha chiuso secondo dietro Clement

Venturini. Ottimi segnali anche da Jonas Vingegaard in vista del Giro d'Italia: dopo la Parigi-Nizza, il danese ha conquistato anche la classifica generale del Giro di Catalogna, dominando in salita.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Middelkerke - Wevelgem, 240.8 km): 1. J. Philipsen (Bel) in 5h08'03", media 46.9 km/h; 2. T. L. Andresen (Nor) st; 3. C. Laporte (Fra) st; 4. A. De Lie (Bel) st; 5. R. Donaldson (Gh) st; 6. M. Trentin (Ita) st; 7. L. Mozzato (Ita) st.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGINA ARYNA IMBATTIBILE DOPO I DRAMMI

► Terzo titolo 2026, Sabalenka a Miami ha centrato il "Double" «Quando è morto mio padre, ho deciso di riscrivere la storia» Nel 2024 la scomparsa del compagno in circostanze misteriose

TENNIS

Miami è uno spartiacque importante nella stagione del tennis, fra cemento e terra rossa. In Florida, col terzo titolo 2026 dopo Brisbane e Indian Wells, Aryna Sabalenka festeggia, da regina sempre più accreditata del cemento (7 finali consecutive) e della classifica, il prestigioso Sunshine Double, come solo Graf, Clijsters, Azarenka e Swiatek, ma con un sorriso radioso e contagioso in più: «Non sono nemmeno vicino alle leggende. La mia motivazione è andare più lontano possibile in questo sport e ispirare le nuove generazioni, dando un buon esempio. Quand'è morto mio padre mi sono prefissata come obiettivo di scrivere il mio nome nella storia e questo mi spinge forte tutti i giorni a lavorare sodo per diventare una giocatrice e una persona migliore». Il segreto? «Odio perdere, quando succede non riesco a



dormire, sogno il tennis, ripenso agli errori della partita». La tattica? «Il concetto è semplice, anche se in pratica è difficilissimo: sono entrata in campo con la mentalità che non c'era modo di perdere questa finale. Dovevo lottare su ogni punto, non permettere a nulla di distrarmi e trovare la soluzione. Continuavo a ricordarmi quanto sono forte e ce la potevo fare. Nelle ultime finali sono stata solida, molto positiva. Restare sempre nel momento è la chiave della mia continuità».

RECORD

Così, domando in finale la numero 3 del mondo Coco Gauff, dopo aver rimesso in riga la 2, Elena Rybakina, la Tigre di Minsk riscatta la finale persa a fine gennaio agli Australian Open mancando un match point - l'unica sconfitta stagionale contro 13 vittorie -, ed aumenta la distanza di punti WTA, di fiducia e di personalità sulle altre top 10. Felice, col suo sfavillante anello di fidanzamento da 700mila dollari che porta anche sul campo, orgogliosa della corsa da Miami



2024, quando aveva toccato uno dei punti più bassi: pochi giorni prima del via, l'ex compagno era morto in circostanze misteriose in un hotel proprio nella "Città Magica" e la Tigre di Minsk aveva perso già al secondo turno contro Kalinina. Mentre l'anno scorso ha firmato l'ottavo 1000 prendendo le distanze da Jessica Pegula e brandendo per la prima volta lo scettro di numero 1 del mondo che non ha più mollato, insieme al secondo posto di sem-

LA TIGRE

Tutta la grinta di Aryna Sabalenka, numero 1 del mondo, dopo la vittoria in finale contro Coco Gauff. A sinistra la tennista bielorussa bacia il fidanzato Georgios Frangulis

pre nei guadagni con quasi 47 milioni di soli premi (dopo Serena Williams).

SERVIZIO

La potente bielorussa (28 anni il 5 maggio), alta 1.82, è il simbolo del tennis donne sempre più nella scia di quello degli uomini nell'incidenza di fisico, servizio e risposta. E' prima sul Tour alla battuta, con 73% di media-punti con la prima (e picchi dell'80%), l'86.8% di ga-

mes di servizio vinti e 4 ace di media a partita. E, nell'evoluzione di giocatrice sempre più completa, vanta anche il 48.2% di punti alla risposta. Grazie ai grandi miglioramenti di tecnica e di agilità, ma soprattutto di nervi, come dicono i 20 tie-break consecutivi vinti negli Slam. Dopo aver ridotto drasticamente il lapsus mentali e i doppi falli. Che, all'alba del 2022, erano imbarazzanti e imparabili: era arrivata anche a collezionarne 21 in un solo match. Fino al salvataggio con l'aiuto di un biomeccanico. La personalità sempre diretta nelle reazioni è rimasta quella: a Miami litiga con una spettatrice pro-Gauff e poi le chiedo scusa. «Abbiamo sbagliato tutte e due, ma non si fa così».

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

Superlega,
Piacenza
approda
in semifinale

VOLLEY

Sarà Piacenza l'ultima semifinalista nei play off scudetto di Superlega. Dopo cinque partite e 23 set è la squadra di Dante Bonifante ad avere la meglio nella serie più equilibrata dei quarti di finale. Al PalaPanini Piacenza si impone 3-1, vincendo il primo set, subendo la rimonta immediata di Modena, ma



NEL FEMMINILE
MILANO BATTE
SCANDICCI
E IN FINALE
AFFRONTERÀ
CONEGLIANO

VOLLEY Verona in semifinale

trovando poi le energie per chiudere la gara senza l'ennesimo tie break della serie. A fare la differenza per Piacenza i nove ace di Mandiraci dei dodici di squadra, ma anche li otto muri vincenti complessivi (quattro di Simon). Per Modena 14 a testa per Luca Porro (che però perde la sfida con il fratello Paolo) e Buchegger. Nelle semifinali che partono domenica Piacenza troverà Perugia, che nei quarti aveva superato

in tre gare Monza, mentre nell'altro lato del tabellone Verona, dopo il 3-1 nella serie con Milano, troverà Civitanova che ha eliminato in tre partite Trento. In campo femminile, Milano raggiunge Conegliano in finale scudetto grazie al successo casalingo per 3-1 su Scandicci. La sfida tra le opposte azzurre è spettacolare, con Egunu che arriva a 35 punti e i 25 di Antropova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REYER AFFONDA
COLPO DI UDINE
CONTRO MILANO

►I lagunari sconfitti in casa dalla Dolomiti Energia di Trento
Nutribullet Treviso risorge a Sassari nello scontro salvezza

BASKET

La Dolomiti Energia Trento domina il derby triveneto contro l'Umana Reyer (106-87), la Nutribullet Treviso "risorge" a Sassari (108-103) e l'APU Old Wild West Udine mette a segno il colpaccio contro Milano (86-83). Venti-quattresima giornata di serie A ricca di emozioni, aperta dal netto successo esterno dell'Aquila che sbanca il Talierno al termine di 40' senza storia con i bianconeri di coach Massimo Cancellieri avanti fin dalla palla a due toccando più volte il "ventello" di margine. La Reyer non sfata il tabù-Trento: fra stagione regolare di campionato e playoff di Eurocup con tanto di eliminazione orografata dall'Europa, si tratta del terzo ko veneziano, quello di ieri pesantissimo nel punteggio ma soprattutto nell'andamento di un match che la Reyer non ha dato mai la sensazione di poter girare. I bianconeri partono fortissimi e schiacciano la difesa di una Reyer che appropria male trovandosi subito a inseguire la doppia cifra (29-18) dopo 10' e il prosiegue non va meglio con Trento che si aggiudica anche i due periodi centrali (22-18 e 28-24) fino al 79-60 della mezzogiorno. Il gap sa di sentenza, la Reyer prova a reagire utilizzando il quintetto piccolo e cavalcando un RJ Cole da 22 punti, ma la costante è la fragilità difensiva e alla fine i trentini passano 106-87 raccogliendo 50 punti dal trio di esterni Stewart-Jones-Battle, ai quali si aggiungono i 22 di un dominante Matas Jogela che fa ammannire una Venezia (nervosa con due falli antisportivi e un tecnico costati l'espulsione a Jordan Parks) che esce fra i fischi del Talierno. I due punti consentono a Trento di restare ottava (20) mentre lo stop non fa male alla classifica di una Reyer che conserva il terzo posto (32) anche se fa suonare un campanello d'allarme in vista di un finale di regular season che riserva gli scontri diretti contro Brescia, Virtus Bologna e Milano prima di presentarsi ai playoff. Colpaccio della Nutribullet Treviso che espugna il Pala-Serradimigni di Sassari in uno scontro diretto in chiave salvezza. La squadra di Marcelo Nicola parte bene (26-22) ma poi viene tramortita dal secondo quarto



REYER Un'entrata di Nikolic

(Brunetto Marco Ziosi-Nuove tecniche)

sassarese subendo addirittura 37 punti fino al 59-52 dell'intervallo. La seconda parte di gara è nel segno dell'equilibrio (79-76 sardo alla mezzogiorno) ma Treviso affonda la zampata negli ultimi

10' con un attacco pirotecnico guidato dalla coppia Crosswell-Macura, autori di 47 punti in due e il finale sorride alla Nutribullet 108-103. Per Treviso (10 punti) si tratta della seconda vittoria consecutiva dopo Cremona: la quota salvezza resta staccata di una vittoria (Cantù 12 dopo il successo su Trieste) ma nei "giochi" viene ora tirata in ballo la stessa Sassari (14).

APU UDINE

Colpo grosso anche dell'APU Udine che al PalaCarnera si impone 86-83 sulla corazzata Milano dopo una sfida tutta d'inseguimento che vede i meneghini avanti alla mezzogiorno (63-56) ma nell'ultimo periodo i friulani giocano 10' di basket spumeggiante trovando continuità e flusso offensivo in un parziale di 30-20 (25 punti di Semaj Christon) che fissa l'86-83 finale e tiene Udine a contatto con la zona playoff. Unico passo falso di giornata - oltre alla Reyer ma nel derby - è quello di Trieste che cade malamente 97-76 al PalaDesio contro Cantù indirizzando la sconfitta già dopo 10' (31-20 brianzolo) senza riuscire mai a portarsi a contatto dei padroni di casa nonostante la prestazione da 22 punti e 7 rimbalzi di Joshua Bannon e per i giuliani si tratta del secondo semaforo rosso consecutivo dopo quello contro la Reyer.

Giacomo Garbisa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET A

RISULTATI

Acqua S. Bern. Cantù - Pallacanestro Trieste	97-76
Apu Udine - Armani Milano	86-83
Ban. Sassari - Nutribullet Treviso	103-108
Germani Brescia - Unahotels Reggio Emilia	92-101
Openjobmetis Varese - Bertram Tortona	97-87
Umana Reyer Venezia - Dolomiti Trentino	87-106
Vanoli Cremona - Napoli Basketball	88-81
Riposa: Virtus Bologna	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	36	22	18	4	1895	1739
GERMANI BRESCIA	34	22	17	5	1956	1852
UMANA REYER VENEZIA	32	22	16	6	1893	1875
ARMANI MILANO	32	23	16	7	1979	1827
BERTRAM TORTONA	28	22	14	8	1925	1883
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	22	22	11	11	1829	1778
PALLACANESTRO TRIESTE	22	22	11	11	1841	1923
DOLOMITI TRENTO	20	23	10	13	1978	1951
OPENJOBMETIS VARESE	20	23	10	13	1910	2001
APU UDINE	18	22	9	13	1820	1820
VANOLI CREMONA	18	23	9	14	1890	1949
NAPOLI BASKETBALL	16	22	8	14	1834	1892
BAN. SASSARI	14	23	7	16	1982	2080
ACQUA S. BERN. CANTÙ	14	23	7	16	1955	2048
NUTRIBULLET TREVISO	10	22	5	17	1830	1999

Trapianti esclusa dal campionato

PROSSIMO TURNO 4 APRILE

Acqua S. Bern. Cantù - Ban. Sassari; Armani Milano - Unahotels Reggio Emilia; Germani Brescia - Napoli Basketball; Nutribullet Treviso - Bertram Tortona; Pallacanestro Trieste - Openjobmetis Varese; Vanoli Cremona - Apu Udine; Virtus Bologna - Umana Reyer Venezia; Riposa: Dolomiti Trentino

MEGA



La premiazione del Valsugana Padova che torna campione d'Italia

LO SCUDETTO
AL VALSUGANA

►Al Battaglini domina la finale contro Villorba (35-3) e centra il sesto tricolore. Trattative per cedere il Colorno alle Zebre

RUGBY FEMMINILE

Il Valsugana Rugby torna sul tetto d'Italia della Serie A Élite femminile, per la sesta volta, battendo le rivali del Villorba con il punteggio di 35-3. Le trevigiane non riescono nell'impresa di mantenere lo Scudetto al petto per il terzo anno consecutivo, soccombendo alla furia delle padovane, che hanno presentato alla finale giocata al "Battaglini" di Rovigo, davanti a 1.500 spettatori, ben sette delle 34 Azzurre convocate per il Sei Nazioni che comincerà sabato 11 aprile nel proprio XV. Tra queste ci sarà anche Sara Mannini, tre quarti del Colorno, eletta Mvp del campionato e premiata a Rovigo. Ed

è proprio sul futuro del Colorno che si rincorrono diverse voci: dopo aver rinunciato al campionato maschile, la formazione parmense vorrebbe cedere quella femminile alle Zebre. Le trattative, seppur in una fase embrionale, sono avviate. La franchigia federale affiancherà una squadra donne a quella maschile?

LA PARTITA

È proprio a tinte Azzurre che le Valsugirls consolidano la vittoria al "Battaglini": dopo solo 3' Vittoria Vecchini schiaccia in meta la prima palla della giornata, ma Villorba risponde con il calcio di Alessandra Frangipani, unica marcatura delle campionesse, che hanno poi ceduto

alla superiorità di Vittoria Ostuni Minuzzi: la capitana delle padovane segna meta e portare il vantaggio sul 17-3, arrotondato dal calcio di Sillari al 40'. Nel secondo tempo il dominio delle Valsugirls è evidente: Villorba fa ciò che può per limitare quanto possibile: Sillari segna un altro calcio e si prende pure la meta, ma al 75' è Ostuni Minuzzi che segna la tripletta personale. Il titolo di Mvp va all'Azzurra Elettra Costantini, che corona così il festeggiamento per il primo scudetto di carriera. Ora spazio al Sei Nazioni, l'11 aprile si comincia con Francia-Italia: «Ci faremo trovare pronte» assicura Ostuni Minuzzi.

Valentino Aggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A Elite maschile

Rovigo perde il big match a Reggio

(i.m.) La FemiCz Rovigo nel 14° turno di Soladria Serie A Elite di rugby perde 16-11 il big match a Reggio Emilia, in casa del Valourgby, e in prospettiva perde anche il primato in classifica. Il prossimo turno riposerà, avrebbe dovuto affrontare Colorno ritiratosi dal campionato, e quindi qualcuna delle immediate inseguitrici la supererà, rendendo più omogenea la classifica. È stato un big match degno di questo nome. Bello da vedere ed equilibrato. Il Valourgby è stato sempre avanti nel punteggio, anche oltre break, ma è stato bravo a rimanere attaccato al risultato e nell'ultima parte di gara ha dominato, fallendo tre volte la meta del sorpasso. Vittorie agevoli, invece, per Petrarca e Fiamme oro, le altre squadre in lotta per il play-off.

RUGBY ELITE

RISULTATI

Mogliano Veneto - Biella RC	54-12
Petrarca - Lyons Piacenza	63-21
Rangers Vicenza - Fiamme Oro	11-51
Valourgby Emilia - Femi CZ Rovigo	16-11
Riposa: Rugby Viadana	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FEMI CZ ROVIGO	48	13	9	1	3	436	179
VALOURGBY EMILIA	47	12	10	0	2	401	156
PETRARCA	45	12	9	0	3	368	209
RUGBY VIADANA	44	12	9	0	3	363	222
FIAMME ORO	44	13	8	1	4	447	308
MOGLIANO VENETO	24	12	5	0	7	257	274
RANGERS VICENZA	15	12	2	0	10	216	388
BIELLA RC	13	13	1	0	12	235	647
LYONS PIACENZA	11	13	2	0	11	184	524

Ritirata: HBS Colorno

PROSSIMO TURNO 4 APRILE

Biella RC - Petrarca; Fiamme Oro - Valourgby Emilia; Lyons Piacenza - Mogliano Veneto; Rugby Viadana - Rangers Vicenza; Riposa: Femi CZ Rovigo

MEGA

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Hollywoodbets Sharks - Cardiff	21-15
Glasgow Warriors - Benetton	31-10
Leinster - Scarlets	36-19
Vodacom Bulls - Munster	34-31
Connacht - Ospreys	24-14
Lions - Dragons	42-26
Dhl Stormers - Edinburgh	33-14
Zebre Parma - Ulster	12-28

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GLASGOW WARRIORS	55	14	11	0	3	389	197
DHL STORMERS	51	14	11	0	3	378	239
ULSTER	47	14	9	0	5	399	286
LEINSTER	46	14	9	0	5	361	299
LIONS	43	14	8	1	5	421	385
CARDIFF	41	14	8	0	6	262	271
MUNSTER	41	14	8	0	6	279	304
VODACOM BULLS	40	14	8	0	6	397	340
CONNACHT	39	14	7	0	7	336	326
HOLLYWOODBETS SHARKS	33	14	6	1	7	322	348
OSPREYS	30	14	5	2	7	293	325
BENNETTON	28	14	5	2	7	257	331
EDINBURGH	23	14	4	0	10	269	340
SCARLETS	21	14	4	1	9	261	347
DRAGONS	21	14	2	3	9	274	357
ZEBRE PARMA	12	14	2	0	12	226	429

PROSSIMO TURNO 18 APRILE

Edinburgh - Zebre Parma; Ulster - Leinster; Dragons - Vodacom Bulls; Dhl Stormers - Connacht; Lions - Glasgow Warriors; Scarlets - Cardiff; Benetton - Munster; Ospreys - Hollywoodbets Sharks

MEGA

AL PALACARNERA
LA RIMONTA
DEI FRIULANI
SULL'OLIMPIA
TRIESTE BATTUTA
DAL CANTÙ

METEO

Soleggiato ed asciutto, nuova instabilità entro sera.

DOMANI

VENETO

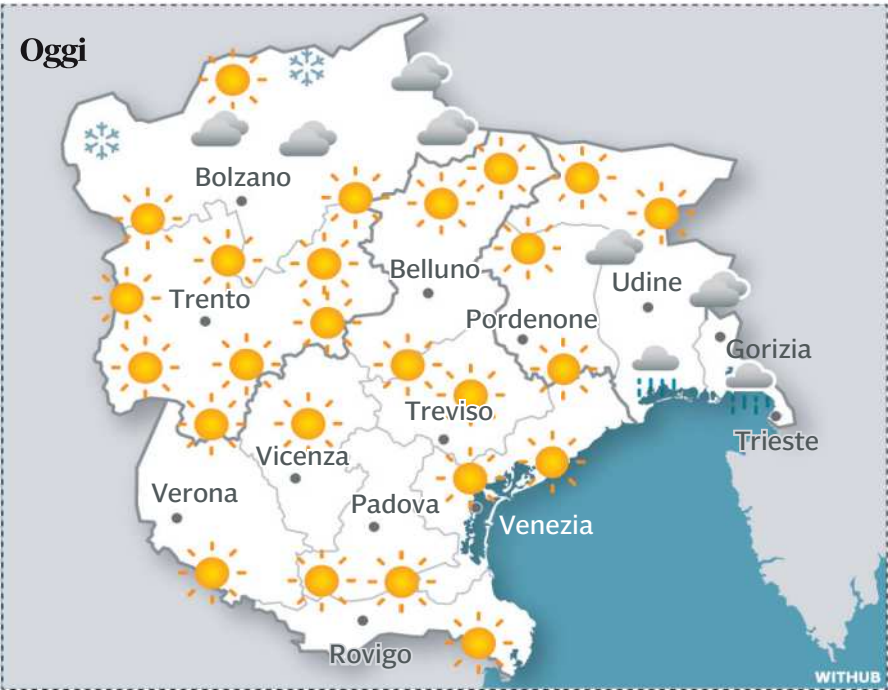
Contesto perlopiù stabile e soleggiato sulla Regione, con una maggior variabilità durante il pomeriggio tra pianure, coste e Prealpi. Venti fino a tesi da NE.

TRENTINO ALTO ADIGE

Nevicate frequenti sulle Alpi altoatesine confinali, mentre altrove la giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento. Venti tesi settentrionali.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Contesto perlopiù stabile e soleggiato sulla Regione, con una maggior variabilità durante il pomeriggio tra pianure, coste e Prealpi.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	13	Ancona	10	12
Bolzano	4	13	Bari	9	11
Gorizia	4	16	Bologna	6	13
Padova	7	15	Cagliari	9	17
Pordenone	4	15	Firenze	6	15
Rovigo	6	16	Genova	9	18
Trento	4	14	Milano	9	16
Treviso	4	15	Napoli	9	13
Trieste	8	14	Palermo	9	12
Udine	5	15	Perugia	4	9
Venezia	9	14	Reggio Calabria	10	15
Verona	6	15	Roma Fiumicino	8	16
Vicenza	2	15	Torino	7	17

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Guerrieri - La regola dell'equilibrio Serie Tv. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Alessandro Gassmann, Ivana Lotito, Michele Venitucci 23.40 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Att. 1.15 Che tempo fa Attualità	7.10 La Mattinanza Show 7.15 La Pennicanza Show 8.00 I vinili di... Musicale 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2.20.30 Attualità 21.00 Stasera a letto tardi Show. Condotto da Aurora Leone, Ciro Priello, Fabio Balsamo e Fru (Gianluca Colucci) 23.55 Il Processo al 90º Calcio 1.20 Radio2 Social Club Show	6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.25 Caffè Italia Attualità 16.15 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Vita da artista Documentario 20.35 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Att. 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità	6.25 9-1-1: Lone Star Serie Tv 7.50 Elementary Serie Tv 9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.40 Fire Country Serie Tv 12.10 Criminal Minds Serie Tv 13.40 CSI: Vegas Serie Tv 14.25 9-1-1: Lone Star Serie Tv 15.55 30x70 - Se dico donna - Alda Cappelini Varietà 16.00 30x70 - Se dico donna - Sandra Milo Varietà 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Chaos Walking Film Azione. Di Doug Liman. Con Tom Holland, Daisy Ridley, Demián Bichir 23.05 Dark Harvest Film Horror 0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.45 CSI: Vegas Serie Tv 1.25 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 3.10 Senza traccia Serie Tv 4.30 Stranger Tape in Town Viaggi	11.05 Geo Documentario 13.25 Salviamo l'orso Doc. 13.40 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 14.30 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.15 Doc. - Guido Harari, sguardi randagi Doc. 17.15 Un ritratto in movimento. Omaggio a Mimmo Jodice 18.05 Via dei Matti Numero Zero Show 18.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 21.20 The Palace Film Commedia. Di Roman Polanski. Con Oliver Masucci, John Cleese, Fanny Ardant 23.00 La prima volta - Storie d'amore con il grande schermo Documentario 23.30 Paul, Mick e gli altri Film Drammatico 1.10 Rock Legends Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Movie Trailer Show 6.05 4 di Sera weekend Attualità 7.00 La Promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta D'Amore Telenovela 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteoweb Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.25 Airport '77 Film Drammatico 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.50 La Promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Att. 0.55 I fratelli Sisters Film Western 2.55 Movie Trailer Show 3.00 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	7.57 Meteoweb Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteoweb Informazione 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 13.50 Beautiful Soap 14.20 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteoweb Informazione 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Scherzi A Parte - Lo Scherzo Continua Reality 0.55 Tg5 Notte Attualità	8.40 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteoweb Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Reality 13.10 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Info 14.15 The Simpson Cartoni 15.05 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.50 MacGyver Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteoweb Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip Reality 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.45 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Transporter: Extreme Film Azione. Di Louis Leterrier. Con Jason Statham, Alessandro Gassmann, Amber Valletta 23.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 24.00 Sport Mediaset Monday Night Informazione 0.35 E-Planet Automobilismo	5.55 Ciak News Attualità 6.00 Kojak Serie Tv 6.50 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.30 Maciste contro i mongoli Film Avventura 9.30 Rivelazioni - Sesso è potere Film Drammatico 12.05 I fuorilegge della valle solitaria Film Western 14.05 L'uomo dai 7 capestri Film Western 16.25 Third Person Film Drammatico 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 L'ora più buia Film Drammatico 23.45 Coach Carter Film Drammatico 2.25 Note di cinema Attualità 2.30 I fuorilegge della valle solitaria Film Western 3.55 Ciak News Attualità 4.00 L'uomo dai 7 capestri Film Western 5.45 I cinque del quinto piano Serie Tv	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 Tg24 Preview Attualità 6.35 Tg24 Buongiorno Attualità 7.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.25 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 10.15 Friends Serie Tv 12.05 MasterChef Italia Talent 16.15 Cucina da incubo Cucina 17.20 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.25 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.30 4 Hotel Reality. Condotto da Bruno Barbieri 19.45 Friends Serie Tv 20.45 Germania - Ghana. Germania - Ghana Calcio 22.45 The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe Film Azione 0.45 Ten Thousand Saints Film Drammatico 2.30 Still Alice Film Drammatico 4.20 Top 20 Countdown Avventura

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Bronx 41° Distretto di Polizia - Film: poliziesco, Usa 1981 di Daniel Petrie con Paul Newman e Edward Asner 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.25 I boss del recupero Arredamento 8.05 A caccia di tesori Arredamento 9.45 Vado a vivere nel bosco Reality 12.25 Falegnami ad alta quota Documentario 14.15 Affari al buio Documentario 16.05 Storage Wars Canada 18.00 Vado a vivere nel bosco 19.50 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 I pionieri dell'oro Doc. 23.30 WWE Raw Wrestling 1.30 Ce l'avevo quasi fatta Avventura	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Att. 0.15 La7 ricorda: Dario Fo Attualità 1.00 Tg La7 Informazione	11.25 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.30 Foodish - Anteprima Cucina 11.35 Foodish Cucina 12.35 4 ristoranti Cucina 13.45 Omicidio in vendita Film Thriller 15.30 Principessa per sempre Fiction 17.15 Tre dolci parole Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.25 Foodish Cucina 21.40 GialappaShow Show 0.10 Anteprima Show 0.20 GialappaShow Show 2.40 Big Mama Film Commedia	11.35 Alta infedeltà Reality 12.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.15 Storie criminali Doc. 17.05 Crimini in diretta Attualità 17.55 Little Big Italy Cucina 19.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.45 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Il collezionista di ossa Film Thriller 24.00 Il tesoro dell'Amazzonia Film Avventura
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 El Beker - Mandi Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.30 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglio Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteoweb 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Lo stravagante mondo di Greenberg 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.30 Scusate, siete a casa? Tg flash - diretta 16.30 Tg flash - diretta 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.00 Screenshot 18.30 Start 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteoweb 19.45 EconoMy FVG 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL - diretta 22.15 Basket - APU Udine Vs Emporio Armani Milano 23.45 Telegiornale FVG Informazione	17.50 Orizzonte - Lega Coop Fvg Rubrica 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.40 Tg Friuli In Diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

In serata Venere uscirà dal tuo segno e dovrai aspettare più di un anno per vederla ricomparire dalle tue parti. Forse vale davvero la pena prenderti un giorno di vacanza in modo da condividere con il partner i momenti in cui ti presta i suoi strumenti migliori per vivere l'amore al meglio. Ma non fare niente di speciale: la Luna ti invita a concentrarti sulle piccole cose che fanno la differenza.

Toro dal 21/4 al 20/5

La visita di Venere nel tuo segno si ripete ogni anno, più o meno sempre in questa stagione, e ogni volta è una festa. La sua presenza ti trasmette una sensazione di armonia e facilità, come se gli elementi dissonanti per un momento facessero pace e ritrovassi il senso delle cose. Il suo effetto più immediato riguarda l'amore perché la sua presenza risveglia una sensualità che è come una calamita.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna si insinua nelle fibre più inaccessibili creando uno stato particolare di irrequietezza, grazie al quale trovi nuovi stimoli che ti motivano per agire in maniera efficace nel lavoro. Ora che hai superato la fase di correzione, in cui sei in parte tornato sui tuoi passi, riformulando alcune decisioni, diventa più facile agire in maniera diretta. Inizia la settimana curando la comunicazione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel lavoro almeno in parte ancora per oggi puoi puntare su delle strategie di sottile diplomazia, piccole mosse delicate che ti consentono di poter contare su degli alleati che ti sostengono e ti rendono meno vulnerabile ad eventuali blocchi. La comunicazione richiede maggiore attenzione: devi fare i conti con un susseguirsi di stimoli contrastanti e se non ne hai cura potresti esserne disorientato.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi qualcosa inizia a cambiare per te sul fronte del lavoro, inizi a beneficiare di un'attenzione positiva nei tuoi confronti, ora le persone si dimostrano interessate e attratte dal tuo punto di vista. È un aspetto che andrà incrementandosi nei prossimi giorni e che ti trasmette sicurezza e stabilità. Adesso diventa facile ottenere gli accordi di cui hai bisogno per raggiungere i tuoi obiettivi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna è già entrata nel tuo segno e ti fa iniziare la settimana con una sensibilità accresciuta che migliora l'intuizione e l'ascolto. Potrai notare una certa irrequietezza che favorisce la dispersione e va quindi monitorata. Per evitare che siano gli altri a influenzarti hai bisogno di centrarti, anzitutto sul corpo e la salute, dando la priorità a quello che migliora la gestione delle energie.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Venere, il pianeta che ti governa, oggi cambia segno passando dal fuoco dell'Ariete alla terra del Toro. Questo in un primo momento contribuisce forse a rallentarti leggermente. Ma ti aiuta anche a distogliere parte delle energie da una ricerca di confronto con gli altri che a volte può affaticarti. Approfitta di questo passaggio per creare prima che venga sera un momento riservato solo all'amore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'arrivo di Venere nel settore legato all'amore cambia decisamente la musica e annuncia una fase molto positiva, in cui anche le relazioni di altra natura diventano più facili e le possibilità

di trovare dei punti di accordo si moltiplicano. Inizia subito a favorire attivamente questa disposizione celeste, dedicando un momento della giornata agli amici e condividendo con loro un'attività piacevole.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Approfitta dell'ultima scintilla che Venere fa scoccare per te nel settore legato all'amore e inizia la settimana con l'allegria frizzante che solo i sentimenti quando sono messi in gioco e acquistano un sapore di avventura sanno trasmettere. Goditi quell'elemento di brio così contagioso e disarmante, puntando su un divertimento condiviso che ti sprona al galoppo. Un po' di irrequietezza ti giova.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna favorevole ti aiuta a elaborare dei progetti, ad avere un piano da seguire e una direzione nella quale muoverti. C'è nell'aria una certa irrequietezza che a tratti si traduce in fretta e nervosismo, ma poi in serata l'arrivo di Venere nel settore legato all'amore cambia completamente la prospettiva e il tuo stato d'animo si adegua alle sue leggi. Si apre una fase inaspettatamente piacevole.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Tieni d'occhio eventuali comportamenti impulsivi con il denaro. C'è nell'aria una sorta di elettricità che tende ad accelerare le cose e a farti prendere in considerazione impressioni estemporanee che non hai avuto il tempo di soppesare e vagliare come si deve. E dato che tenerti completamente a freno sarebbe addirittura controproducente e aumenterebbe il nervosismo, concediti almeno un capriccio.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna in Vergine si oppone al tuo segno e a Mercurio che è tuo ospite, inducendo un nervosismo che può risultare faticoso. Nel tentativo di mantenere in mano tutti i fili e di dare una coerenza alle tue azioni, potrai disperdere energie. Le relazioni con gli altri guadagnano protagonismo e richiedono maggiore attenzione da parte tua. Riserva uno spazio solo per il partner, l'amore può centrarti.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	41 96	67 69	42 63	70 61
Cagliari	41 74	26 68	38 57	72 57
Firenze	47 86	90 76	33 57	80 53
Genova	70 74	28 68	2 56	66 56
Milano	45 86	85 72	20 68	32 62
Napoli	40 81	28 76	22 65	1 60
Palermo	46 78	45 75	79 60	1 52
Roma	80 79	17 59	63 56	78 50
Torino	65 59	49 78	46 56	88 54
Venezia	65 67	75 66	59 66	32 61
Nazionale	22 88	42 82	87 79	73 64

Opinioni



La frase del giorno
«MI SONO SEMPRE FIDATO DI QUELLO CHE IL DESTINO HA PREPARATO PER ME. DA RAGAZZO SOGNAVO DI POTER VIVERE CON LA MUSICA. E IL SOGNO PIÙ GRANDE ERA ESSERE ACCOMPAGNATO DA UN'ORCHESTRA: LA REALTÀ HA SUPERATO I SOGNI. LA MUSICALITÀ È CRESCIUTA CON ME, COME LE MIE GAMBE, COME LE MIE BRACCIA».

Andrea Bocelli, cantante



Lunedì 30 Marzo 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Il valore del dialogo che unisce le religioni

Bruno Forte*

È un atto di indubbia gravità quello successo la mattina di ieri, Domenica delle Palme, a Gerusalemme, dove la Polizia israeliana ha impedito l'accesso al Santo Sepolcro al Patriarca latino, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, e al Custode di Terra Santa, Fra' Francesco Ielpo dei Frati Minori, che da secoli custodiscono i luoghi sacri della cristianità. Mentre i due vi si recavano a celebrare la Messa in forma assolutamente privata e senza alcuna connotazione di processione o di cerimoniale, sono stati costretti a tornare indietro. In una nota ufficiale il Patriarcato di Gerusalemme ha sottolineato come "questo episodio costituisce un grave precedente e manca di rispetto alla sensibilità di miliardi di persone in tutto il mondo che, durante questa settimana, guardano a Gerusalemme". Aggiunge poi la Nota: "Impedire l'ingresso al Cardinale e al Custode, che detengono la più alta responsabilità ecclesiastica per la Chiesa Cattolica e i Luoghi Santi costituisce una misura manifestamente irragionevole e sproporzionata. Questa decisione affrettata e fondamentalmente errata, viziata da considerazioni improprie, rappresenta un'estrema violazione dei principi fondamentali di ragionevolezza, di libertà di culto e di rispetto dello status quo". Dallo scoppio della guerra in Medio Oriente lo scorso 28 febbraio, le Autorità israeliane hanno vietato i grandi assembramenti, anche nelle sinagoghe, nelle chiese e nelle moschee. In ottemperanza a questo divieto il Patriarcato Latino ha provveduto a cancellare la tradizionale processione della Domenica delle Palme, che si snoda dal Monte degli Ulivi verso la Città Vecchia di Gerusalemme ed a cui partecipano migliaia di fedeli dalle provenienze più varie. Nonostante questo manifesto segno di disponibilità, coerente con il clima di rapporti rispettosi esistenti fra le istituzioni cattoliche e lo Stato d'Israele, il divieto è stato messo in atto, anche se la stessa polizia israeliana ha annunciato al Times of Israel un comunicato che dovrà spiegare l'accaduto, data l'evidente e ingiustificata decisione.

Proprio nell'Angelus della stessa Domenica delle Palme Papa Leone XIV ha espresso con grande tatto, e con non minore chiarezza, la Sua vicinanza alla Chiesa presente in quella tormentata area e alla gente che vi vive: "All'inizio della Settimana Santa, - ha detto il Pontefice - siamo più che mai vicini con la preghiera ai cristiani del Medio Oriente, che soffrono le conseguenze di un conflitto atroce e, in molti casi, non possono vivere pienamente i riti di questi giorni santi. Proprio mentre la Chiesa contempla il mistero della Passione del Signore, non possiamo dimenticare quanti oggi partecipano in modo reale alla sua sofferenza".

Aveva quindi aggiunto: "Eleviamo la nostra supplica affinché il Signore sostenga i popoli feriti dalla guerra e apra cammini concreti di riconciliazione e di pace". Contrasta con questo pronunciamento alto e costruttivo la gravità del gesto compiuto nei riguardi del Patriarca Pizzaballa e del Custode di Terra Santa: in violazione di quanto afferma lo "status quo" in vigore da secoli, i poliziotti dello Stato ebraico hanno costretto le due massime Autorità cattoliche presenti nel Paese a rinunciare a un loro diritto più che legittimo, con conseguente



UN ATTO DI INDUBBIA GRAVITÀ, SI TRATTA DI UNA DECISIONE MANIFESTAMENTE IRRAGIONEVOL E SPROPORZIONATA

grave offesa a tutti i cristiani che da ogni parte del mondo vengono pellegrini alla Città Santa e desiderano farlo, anche se in questa fase di conflitto devono rinunciare. Come membro da anni della Commissione mista per il Dialogo fra la Chiesa Cattolica e il Gran Rabbinato d'Israele avverto sincero dispiacere per quanto avvenuto e sono certo che altri membri della Commissione, anche da parte ebraica, condividano tale amarezza. Proprio pochi giorni fa, in uno scambio email espressione della nostra amicizia il Rabbino Capo David Rosen mi diceva come sarà necessario, oltre che urgente, che il dialogo vada avanti e metta al centro la dignità di ogni persona umana e il rispetto ad essa dovuto da parte di tutti. Auspicherei che le Autorità israeliane facciano tesoro di questa riflessione del Rabbino Rosen, rispettato per la sua altissima preparazione e per il ruolo che svolge a tanti livelli in molteplici sedi ebraiche, nazionali e internazionali, ispirandosi a quanto chiaramente afferma la Legge fondamentale d'Israele, approvata dalla Knesset (il Parlamento dello Stato ebraico) il 19 Luglio 2018: "I non ebrei hanno diritto a rispettare i loro giorni di riposo e le loro festività", avendo dunque - ed a maggior ragione - il diritto a frequentare liberamente i loro luoghi di culto ed a portarvi nella preghiera la loro vita, le loro prove, le loro giuste attese e speranze.

*Arcivescovo di Chieti-Vasto

La vignetta



UNA PASQUA DIFFICILE

Passioni e solitudini

Perché bisogna prepararsi bene alla visita medica

Alessandra Graziottin



Perché prepararsi bene e per tempo alla visita medica? Perché tenere aggiornato il proprio dossier di salute? Una preparazione accurata è la prima garanzia di ogni buon risultato. È il metodo che poi illumina ogni aspetto della vita: l'esame a scuola, la gara, il viaggio, la soddisfazione nel lavoro, la competenza del professionista, ma anche il buon raccolto in campagna. Così come il pranzo delizioso, il matrimonio affettuoso, o la festa riuscita. È il metodo per scegliere stili di vita autoprotettivi. E per facilitare la diagnosi giusta e tempestiva, appunto, per ri-ottimizzare la propria traiettoria di salute, nonostante le malattie e gli incidenti che ogni vita presenta.

La preparazione accurata, in ogni ambito, richiede di "pensarci per tempo" e un'organizzazione coscienziosa del proprio comportamento quotidiano, costante negli anni, affinché l'obiettivo possa essere raggiunto con il miglior esito. E se la visita è urgente, per un incidente o un infarto? È prudente tenere una versione concisa e riservata della propria storia clinica sul telefonino, così, anche in urgenza, il compito del medico sarà agevolato, con meno errori e omissioni, e una migliore valutazione di vulnerabilità specifiche: dalle allergie ai farmaci, dai rischi trombotici ai pregressi traumi, dal danno vascolare da ipertensione all'osteoporosi ingravescente.

La preparazione accurata è una condizione necessaria, ancorché non sufficiente, per raggiungere i propri obiettivi: ogni atleta lo sa. L'ottica del diritto al risultato, indipendentemente dall'impegno, dal valore e dal merito, sta invece dilagando in altri ambiti: a scuola, dove molti studenti, e genitori, vedono il bel voto e la promozione come un diritto insindacabile, svincolato dall'effettiva preparazione raggiunta; nel mondo del lavoro, dove il diritto allo stipendio tende a scindersi dalla preparazione e dal dovere di farlo bene; sul fronte della salute, dove il diritto ad averla, con cure gratuite, tende a scindersi dal dovere di proteggerla in prima persona con stili di vita sani, per la scarsa percezione di quanto sia un patrimonio prezioso e fragile, da

conoscere e valorizzare con metodo e costanza prima di tutto personali.

Chi fa eccezione? Le persone coscienziose, per genetica ed educazione. La coscienziosità, caratteristica preziosa della personalità, la più solida dei "big five", è caratterizzata da inclinazione all'organizzazione, all'affidabilità e all'autodisciplina, fattori cardinali anche in salute. Lo riscontro ogni giorno con le pazienti. Quelle che arrivano preparate alla visita, con esami aggiornati, cartella e prescrizioni precedenti ben seguite, tendono ad avere il migliore profilo di salute. In caso di patologia, a parità di gravità, hanno la prognosi migliore per risolverla, perché sono rispettose della competenza e capaci di stabilire la migliore alleanza fra sé e il medico. Proprio perché coscienziose, sono più normopeso, fanno attività fisica regolare, non fumano, bevono pochi alcolici, niente droghe, seguono con cura le indicazioni terapeutiche e - combinazione! - si ammalano meno. E se malate, riportano in tempi più brevi un netto miglioramento dei disturbi o delle malattie per cui mi avevano consultato.

Invece, più la donna è disordinata e disorganizzata, maggiore è la probabilità che lasci a casa gli esami, o non li abbia fatti - «perché mi sono dimenticata», oppure «perché non ne avevo voglia» - argomentazione quest'ultima che merita un approfondimento a sé, perché alibi pernicioso in ogni aspetto della vita.

Che cosa è utile indicare nella propria scheda pre-visita? Anzitutto la descrizione accurata dei sintomi per cui la si chiede. Se è presente dolore - il sintomo più frequente e purtroppo più "normalizzato" da noi medici - è saggio descrivere con cura quando compaia; se sia più intenso di notte o di giorno; se sia localizzato o si irradia, e in quali direzioni; se sia costante o pulsante, sordo o trafittivo, di breve durata o persistente; da quando sia comparso o si sia accentuato, e che cosa sia successo prima della comparsa; se si tratti di un primo episodio o sia recidivante, e in tal caso quali fattori accompagnino, o causino, il suo riaccendersi; quali fattori lo aggravino (stress fisico o emotivo, movimenti, carenza di sonno, alimenti), e quali fattori lo allevino (inclusi i farmaci); quali altri sintomi si siano aggiunti nel tempo.

È utile riferire se altri in famiglia soffrano dello stesso dolore, o dello stesso disturbo, sintetizzando le patologie familiari più rilevanti, fra cui tumori, infarti e ictus, Alzheimer, fratture da osteoporosi, problemi respiratori, insonnia. Nelle donne, è bene indicare anche se in famiglia ci siano casi di menopausa anticipata (prima dei 45 anni) o precoci (prima dei 40), patologie autoimmuni e quant'altro si ritenga utile fra vulnerabilità e punti di forza. Prepararsi bene alla visita, e seguire con coscienza le indicazioni del medico, potenzia le possibilità di cura e guarigione.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 29/3/2026 è stata di 32.922

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



4°C 14°C

Il Sole Sorge 6:50 Tramonta 19:31
La Luna Sorge 16:53 Cala 5:45



**IL MITO IMMORTALE
DI MILES DAVIS
IN UNA MOSTRA
CHE PROMETTE
EMOZIONI**

A pagina XII



**L'iniziativa
Contro l'autismo
l'ultimo miglio
della marcia
al parco**

A pagina XIII



**Calcio giovanile
Torneo delle Regioni
Due squadre in decollo**

Seconda giornata trionfale per il Friuli Venezia Giulia al Torneo delle Regioni in Puglia, dove vincono tutte le selezioni maschili.

Bernardis a pagina XIX

«Segregata perché volevo la libertà»

► Lettera di denuncia firmata da una 22enne bengalese
«Vivevo da sola in una stanza buia, adesso sono rinata»

► Il documento presentato dall'europarlamentare Cisint
Le parole forti: «C'è un islam che non rispetta le donne»



IL CASO Il velo islamico

La lettera, che è allo stesso tempo un riassunto, è di una ragazza di 23 anni di nazionalità bengalese e residente in Friuli Venezia Giulia. È stata inviata ieri all'europarlamentare della Lega, Anna Maria Cisint, che poche ore prima, a Monfalcone, aveva presentato il suo libro "La minaccia di Allah". La storia, precisa la 23enne, è tra quelle inserite nel libro. Mentre la lettera è una scelta maturata dopo che un altro giovane, durante la presentazione del libro, aveva criticato aspramente le posizioni dell'europarlamentare. Quella della 23enne bengalese, si scoprirà, è una storia di sopraffazione.

A pagina III

Strade e sicurezza Viaggio del sindaco nei quartieri difficili

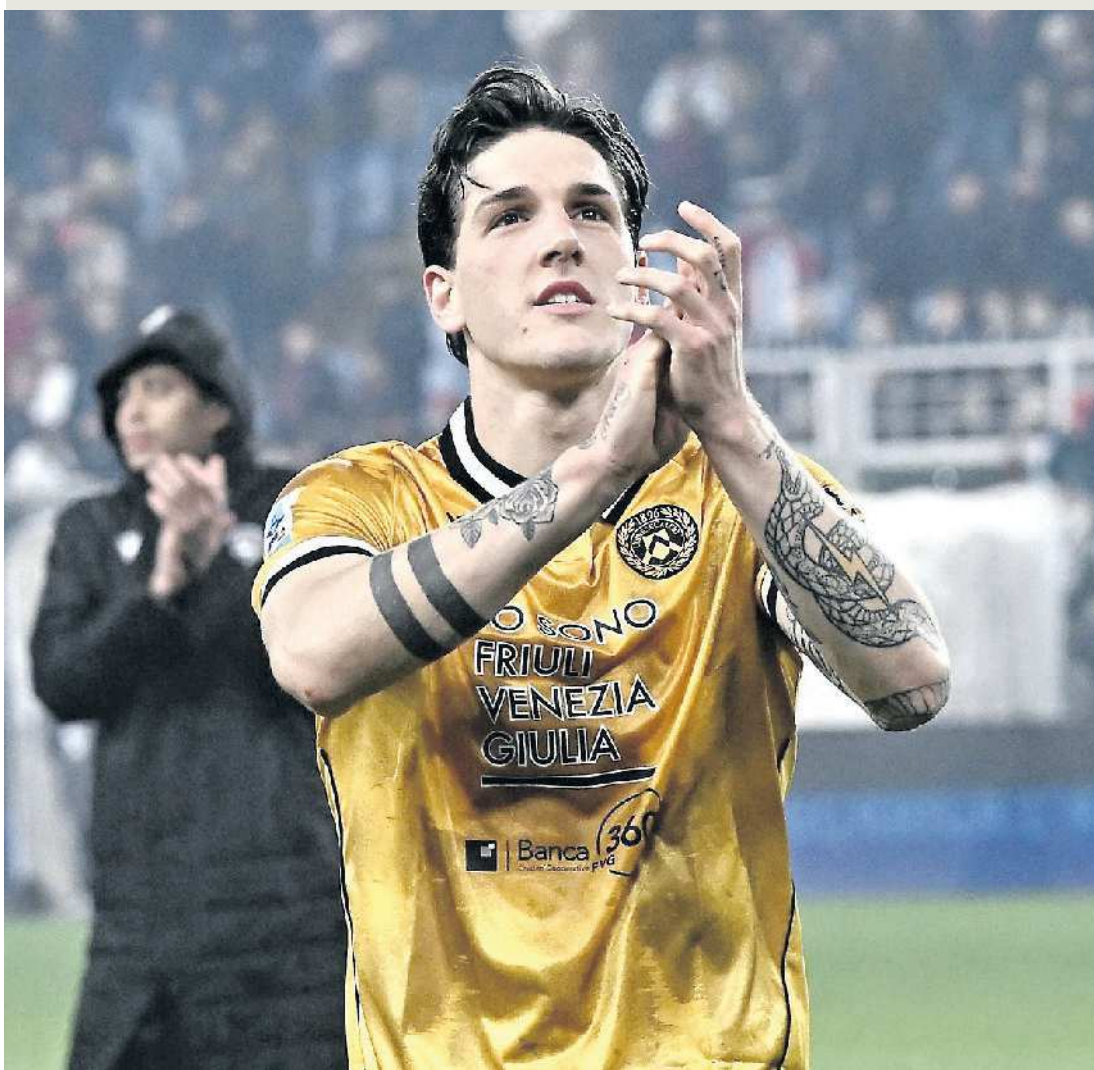
► Il primo cittadino De Toni a confronto con i residenti: i progetti e le risposte

Prosegue il calendario delle visite nei quartieri cittadini da parte del sindaco Alberto Felice De Toni e della Giunta comunale. L'Amministrazione ha fatto tappa nel Quartiere 2, che comprende le aree di Cormor, San Domenico, Villaggio del Sole, Rizzi e San Rocco, uno dei quartieri più vasti e popolosi della città con oltre 20 mila residenti, dove sono in corso diversi interventi di rigenerazione urbana. La visita da parte del sindaco, accompagnato dall'assessora ai quartieri Rosi Toffano e dagli as-

essori Facchini, Zini e Meloni, conclusa con la seduta del consiglio di quartiere partecipato presso l'auditorium della scuola media Tiepolo, è stata un momento di confronto con i cittadini, oltre che un'occasione per fare il punto sullo stato delle principali opere in corso e sugli interventi già realizzati. Tanti i temi affrontati nel dialogo diretto con i residenti: dall'illuminazione pubblica alla viabilità, dalla cura del verde in specifiche zone ai cantieri.

A pagina VII

Calcio, Serie A L'intervista



Zaniolo, parla il suo agente «Udine? Lui qui sta bene»

Nicolò Zaniolo ha dimostrato di volerla fortemente l'Udinese, restando fino all'ultimo secondo del calciomercato a Milano, aspettando buone notizie dal suo agente Claudio Vigorelli, che sono arrivate proprio al fotofinish.

Alle pagine XIV e XV

L'operazione Ex caserme altri beni ceduti dallo Stato

«Con il trasferimento a titolo gratuito di questi asset ex militari permettiamo ai Comuni di avviare nuovi percorsi di valorizzazione pubblica su beni che per decenni sono stati sottratti all'uso civile, garantendone al contempo la conservazione e la pubblica fruizione». L'assessore regionale al Patrimonio, Sebastiano Callari, ha illustrato così l'approvazione da parte della Giunta di sette delibere.

A pagina VII

Turismo I bastioni di Palmanova pronti per la Pasquetta

ai Bastioni fino alla Piazza, Palmanova si prepara per l'edizione 2026 della Pasquetta sui Bastioni. Lunedì 6 aprile, dalle 10 di mattina in poi, pic-nic sui Bastioni, il mercato in Piazza, le visite guidate oltre ad attività e sport all'aria aperta immersi nel Parco Storico dei Bastioni UNESCO. Sul sito del Comune di Palmanova (www.comune.palmanova.ud.it) il programma completo.

A pagina VII

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

**FONTANAFREDDA
(PN)**

Via Venezia, 32 (SS 13)

T. 0434 569280

T. 0434 998835

www.ambientetessile.eu

**SBARACCO
TOTALE**

**OGGI ANCHE DA NOI
FUORI TUTTI I TAPPETI
a partire da € 50,00**

Un successo per la storia L'Oww ha battuto Milano

Una serata indimenticabile per l'Apu Old Wild West Udine. Al palaCarnera CrediFriuli è caduta sua maestà l'Armani Milano e stavolta non c'è Brooks che tenga. Una partita, quella di ieri, che entra dritta nella storia del club friulano, nella stagione d'esordio nella massima categoria. Vertemati parte con Christon, Calzavara, Alibegovic, il rientrante Bendzius e Spencer. Ed è proprio quest'ultimo a segnare due canestri, facili, in apertura di confronto, approfittando di altrettante dormite della difesa avversaria.

Sindici a pagina XXII



DERBY Matteo Da Ros, 36 anni, è nato a Milano (Foto Uff. st. Apu Udine)

Lo sviluppo del territorio

IL POLO

Inaugurazione, il 2 aprile, per cinque interventi infrastrutturali previsti dal piano degli investimenti di Interporto Pordenone che «ridisegnano l'assetto del centro intermodale e dei servizi connessi alla logistica regionale – dichiara Sergio Bolzonello, amministratore delegato di Interporto Pordenone -. Si tratta di opere che spaziano dall'ampliamento dei piazzali operativi alla realizzazione di nuove aree di sosta certificate a livello europeo, fino alla creazione di spazi dedicati alla Motorizzazione civile. Il valore complessivo dei lavori supera 6 milioni di euro, finanziati attraverso una combinazione di fondi regionali, risorse europee del programma Cef e fondi propri della società».

La cerimonia del taglio del nastro inaugurale delle 5 opere avviene in concomitanza con la partenza del primo treno della gestione dello scalo intermodale da parte di InRail, «evento – prosegue Bolzonello – che segna la ripartenza dell'attività dello scalo dopo lo stop degli ultimi mesi. Ora stiamo lavorando per la predisposizione del bando di gara per individuare un partner industriale che ci affianchi nella futura gestione del terminal intermodale».

IL QUADRO

Il primo intervento riguarda il completamento del centro intermodale con tre stralci coordinati: la realizzazione di un'area di sosta temporanea per i mezzi pe-

**L'AD BOLZONELLO:
«LAVORI
DA SEI MILIONI
COSÌ RIDISEGNAMO
LO SCALO
PORDENONESE»**

IN VIALE TREVISO

Si è conclusa ieri alla Fiera di Pordenone Ecocasa 2026, 16° Salone della ristrutturazione e del risparmio energetico, che dal 27 al 29 marzo ha animato i padiglioni 7, 8 e 9 con tre giornate dedicate all'edilizia sostenibile, all'innovazione e alla casa del futuro.

L'edizione 2026 ha registrato una buona affluenza di pubblico, con una presenza contenuta di curiosi, ma soprattutto molte persone realmente interessate a migliorare, ristrutturare ed efficientare la propria abitazione, confermando il valore informativo e consulenziale della manifestazione. Visitatori consapevoli e motivati hanno trovato in fiere risposte concrete, soluzioni personalizzate e un confronto diretto con aziende e professionisti del settore.

Il successo di Ecocasa si conferma nella sua capacità di unire pubblico generico e pubblico professionale, creando un contesto in cui cittadini, progettisti, artigiani, installatori e operatori del comparto possono dialogare, aggiornarsi e scoprire le novità di

Più treni, meno rumore L'Interporto nel futuro

► Cinque interventi nell'area di Villanova ► Il 2 aprile in partenza il primo convoglio gestito dalla società di trasporti InRail

santi, la nuova rotatoria di accesso, il parcheggio di ingresso al terminal. L'intervento ha un valore di 1.563.500 euro, con opere affidate a un raggruppamento di imprese locali. L'opera è finan-

ziata anche tramite fondi UE. Si tratta di un tassello strategico del piano investimenti: l'Interporto punta infatti a rafforzare i servizi agli autotrasportatori e a migliorare la sicurezza delle

aree di sosta, requisito sempre più richiesto dagli operatori internazionali. Il secondo intervento riguarda la realizzazione di barriere fonoassorbenti mobili per ridurre l'impatto acustico

delle attività del terminal intermodale verso le aree circostanti. Il valore dell'opera è di 947.912 euro. L'intervento, finanziato da fondi regionali, rientra nella strategia di sostenibilità ambien-

tale prevista dal piano del Cda.

Il terzo intervento, del valore di 2.644.400 euro, riguarda l'ampliamento del piazzale operativo del terminal e predisporre l'alimentazione in media e bassa tensione per le gru a portale. L'opera, finanziata anche da fondi europei, è un investimento chiave per aumentare la capacità operativa del terminal e per adeguarlo agli standard richiesti dai traffici intermodali in crescita. Il quarto intervento riguarda il completamento e la riorganizzazione interna del Centro Servizi, con opere edili, impiantistiche e di arredo per un valore di 229.684 euro. L'intervento, eseguito con fondi regionali e fondi propri, consente di ampliare gli spazi direzionali e amministrativi, in linea con la crescita delle attività e con la necessità di ospitare nuovi servizi e funzioni.

Un intervento innovativo riguarda la realizzazione di un piazzale dedicato alle attività istituzionali della Motorizzazione civile, destinato a ospitare esami di guida, collaudi e revisioni. Il valore dell'opera è di 986.508 euro, finanziata da due leggi regionali del 2022 e 2023. La presenza di un'area dedicata all'interno dell'Interporto rafforza il ruolo del polo pordenonese come hub di servizi per la mobilità e il trasporto.

IL TRAGUARDO

«Le opere che vengono inaugurate – è il commento del presidente di Interporto Pordenone, Silvano Pascolo – rappresentano l'attuazione concreta del piano degli investimenti approvato dal Cda lo scorso anno, che prevedeva: potenziamento ferroviario, ampliamento dei piazzali operativi, miglioramento dei servizi agli autotrasportatori, sostenibilità ambientale, rafforzamento dei servizi amministrativi e istituzionali. La combinazione di fondi regionali, risorse europee e investimenti propri dimostra una strategia multilivello che punta a consolidare il ruolo dell'Interporto Pordenone come nodo logistico di riferimento per il Nordest e per i corridoi europei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRESIDENTE
SILVANO PASCOLO:
«SERVIZI MIGLIORI
E SOSTENIBILITÀ
E LA STRADA
GIUSTA»**

zia Giulia, dedicati ai contributi regionali e alle opportunità per la riqualificazione energetica.

«Ecocasa si conferma un appuntamento solido e riconosciuto, capace di mettere in relazione mondi diversi ma complementari – dichiara Renato Pujatti, presidente di Pordenone Fiere -. Desidero ringraziare tutti gli espositori per la qualità delle proposte presentate e per la fiducia dimostrata nella manifestazione. L'edizione 2026 ci restituisce grande soddisfazione, sia per la partecipazione del pubblico sia per l'interesse concreto verso le soluzioni innovative per la casa. Un risultato che premia il lavoro svolto e rafforza il ruolo di Ecocasa come punto di riferimento per cittadini e professionisti».

Si chiude quindi un'edizione che ha confermato Ecocasa come luogo di incontro, informazione e aggiornamento, capace di interpretare un tema sempre più centrale come quello dell'abitare sostenibile, con uno sguardo attento alle esigenze delle famiglie, del mercato e dei professionisti del settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TERMINAL SI CANDIDA A UN RUOLO REGIONALE

Il 2 aprile prossimo l'Interporto di Pordenone-Villanova si prepara ad abbracciare una nuova era, fatta di tante opere e del primo treno che partirà con le insegne di InRail



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecocasa guarda al domani con 98 aziende I padiglioni protagonisti del cambiamento

mercato legate al risparmio energetico, alla sostenibilità e al comfort abitativo.

Nei tre giorni di manifestazione, i visitatori hanno potuto confrontarsi con 98 aziende e numerosi professionisti, spaziando dalla progettazione alla scelta dei materiali, dagli impianti energetici e termici alle soluzioni per l'involucro edilizio. Grande interesse hanno suscitato i temi legati a fotovoltaico, pompe di calore, bioedilizia, serramenti, rivestimenti, stufe a biomassa e sistemi



integrati per l'efficientamento energetico.

Accanto all'area espositiva, un ruolo centrale è stato svolto dal ricco programma di incontri e convegni, con oltre 20 appuntamenti che hanno offerto occasioni di approfondimento sia per chi ha in programma interventi sulla propria casa, sia per gli addetti ai lavori interessati all'aggiornamento professionale. Molto partecipati anche gli appuntamenti ospitati nell'Arena Regione Friuli-Vene-

L'integrazione difficile

«Rinchiusa perché amavo un italiano»

► Lettera di una 23enne bengalese all'europarlamentare Cisint «Per la mia famiglia dovevo vivere da sola in una stanza buia» ► Lo sfogo in una risposta a un suo coetaneo: «Ora sono libera non indosso il velo e frequento chi voglio. Tante ancora come me»

IL CASO

La lettera, che è allo stesso tempo un riassunto, è di una ragazza di 23 anni di nazionalità bengalese e residente in Friuli Venezia Giulia. È stata inviata ieri all'europarlamentare della Lega, Anna Maria Cisint, che poche ore prima, a Monfalcone, aveva presentato il suo libro «La minaccia di Allah». La storia, precisa la 23enne, è tra quelle inserite nel libro. Mentre la lettera è una scelta maturata dopo che un altro giovane, durante la presentazione del libro, aveva criticato aspramente le posizioni dell'europarlamentare. Quella della 23enne bengalese, si scoprirà, è una storia di sopraffazione, negazione e annullamento della persona. E i toni sono durissimi.

IL RACCONTO

«Ho passato l'adolescenza nella gabbia di casa mia, rilegata fra le quattro mura della mia stanza. Questo perché per la mia famiglia una musulmana non può scegliere il suo compagno e io mi ero innamorata di un ragazzo di fede cristiana - si legge -. Per loro un'eresia, un peccato, e per questo mi hanno chiusa in una stanza buia: l'unico volto che vedevo era quello di mio fratello, che mi portava da

mangiare in silenzio. Non sapevo quanto sarebbe durata quella prigionia per questo non vedendo alcuna via di fuga, avevo capito che mai avrei potuto vivere la stessa libertà delle ragazze come me, ma non islamiche... ho cercato di togliermi la vita. Mi sono chiusa in bagno e ho ingerito la candeggina. Da lì inizia la mia seconda vita. Prima l'ospedale, poi la comunità e ora solo libera».

E ancora: «Forse si dirà che il mio è un caso isolato, che l'islam nulla c'entra, ma non è così. L'islam vuole la donna succube, un oggetto a uso sessuale».

LO SFOGO

La lettera prosegue inserendosi nella storia recente delle comunità islamiche giuliane. «In Italia vivono come fossero ancora in Bangladesh, stesse religioni, stesse regole, stessa lingua, stesse privazioni di libertà. Peccato che io ho studiato e so che qui certe cose non si possono fare. Obbediscono a qualunque cosa dica l'imam in quelle mo-

«NON RAPPRESENTO UN EPISODIO ISOLATO C'È CHI CI VUOLE SUCCUBI E SOTTOMESSE»



Il vescovo di Pordenone in duomo

«Pregare per la pace, abbassare il volume dei social»

Nella Concattedrale di Pordenone, il vescovo Giuseppe Pellegrini ha aperto i riti della Settimana Santa con l'omelia della Domenica delle Palme. Sottolineando il forte contrasto tra il trionfo festoso dell'ingresso a Gerusalemme e l'abbandono del racconto della Passione, il vescovo ha invitato i fedeli a riflettere su un particolare toccante: il silenzio di Gesù.

Di fronte al rumore delle cospirazioni, degli schermi e dei tradimenti, Cristo non cerca scuse né rassegnazione, ma oppone «il silenzio dell'amore», assorbendo il male per trasformarlo in perdono. Per vivere autenticamente questi giorni, il vescovo ha suggerito tre passi concreti: custodire il «silenzio dell'ascolto», riducendo il rumore di tv e social; «farsi cirenei» per

offrire conforto a chi porta croci pesanti come la malattia, la solitudine o la fatica economica; «pregare per la pace con il digiuno del cuore», compiendo rinunce e gesti di penitenza. Infine ha rivolto l'esortazione a non partecipare alle celebrazioni del Triduo Pasquale da semplici spettatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

schee, che il Comune ha fatto bene a chiudere. Lì si insegna a come non darci un futuro in questo Paese che è libero. Ho osato andarmene, ho amato chi ho deciso io, oggi mi vesto all'occidentale e mi sono tolta quel velo che voleva eliminare la mia personalità.

Ora mi reputo una «ex musulmana» e passo le giornate a cercare di parlare con altre ragazze che stanno vivendo quello ho vissuto io e non trovano la forza di denunciare, perché hanno paura di rimanere sole o di non essere ascoltate. Non capisco perché altri ragazzi che invece quella libertà ce l'hanno «per nascita» facciano finta di non vedere le contraddizioni». Infine il messaggio rivolto al coetaneo intervenuto durante la presentazione del libro: «Hai detto che hai tanti compagni di scuola e amici musulmani, mi chiedo invece quante amiche hai di fede islamica con le quali puoi fare le stesse cose che fai con i tuoi amici maschi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SONO FINITA IN OSPEDALE E IN COMUNITÀ HO PENSATO DI TOGLIERMI LA VITA»

Euro Chem 2000 S.r.l. (*)



LABORATORIO DI ANALISI

SERVIZI PER LE IMPRESE, PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI E PER I CITTADINI

ANALISI DI:

ACQUE POTABILI, DI SCARICO, DI PISCINA
TERRE E ROCCE DA SCAVO, RIFIUTI
ARIA (EMISSIONI IN ATMOSFERA, PM10)
LEGIONELLA - AMIANTO - RADON

MISURE DI:

RUMORE - VIBRAZIONI

CONSULENZE AMBIENTALI

Porcia (PN)

Via Ponte della Zitta, 16
04349250522

servizi@eurochem2000.com

www.eurochem2000.com

Associati ASSIDAL 2026

Formazione on line:
Corsi sicurezza/Haccp



(*) 1) Laboratorio Accreditato Accredia n. 02335 - Iscritto nell'Elenco della Regione Friuli Venezia Giulia per l'autocontrollo industrie alimentari n. 06-20

L'emergenza in città

Pugni e bottigliate La rissa tra bande spaventa il centro

IL CASO

PORDENONE Torna la violenza in centro a Pordenone. È una mega rissa quella che si è scatenata nella notte tra sabato e domenica in piazzetta Bertossi. Prima le minacce e le urla, poi le bottiglie di vetro che volano. E feriscono, come attestato dalle tante macchie di sangue rimaste a terra. La situazione è degenerata dopo la mezzanotte. Nello spiazzo, vicino all'hotel Minerva e alle spalle della Casa del Mutilato, si sono fronteggiate probabilmente bande rivali. Numerose le persone coinvolte. Stando ai testimoni, erano circa una ventina. «Quasi tutti giovanissimi, a parte qualcuno più "maturo", sulla trentina, forse i capibanda», racconta chi lavora nella zona. Volti non familiari, a chi invece ci abita, che ipotizza possa trattarsi di «ragazzi arrivati da fuori» e di origine straniera. La situazione si era già fatta tesa prima di mezzanotte, ma poi alla violenza verbale si è aggiunta quella fisica. Ieri, nel bidone, si vedevano i cocci di bottiglia appuntiti, raccolti da un esercente della piazzetta che in mattinata si è imbattuto nello scenario post rissa.

L'INTERVENTO

Allertate da più residenti, sono intervenute sul posto alcune pattuglie della Polizia di Stato e la gazzella dei carabinieri. Ma al loro arrivo, intorno all'una, non hanno trovato nessuno, perché i giovani si erano già dileguati, facendo perdere le proprie tracce. Viste le dinamiche violente, era stata inviata nell'area della lite anche un'ambulanza.

LE INDAGINI

Sull'episodio stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Pordenone. Potrebbero rivelarsi decisive le immagini registrate dalle telecamere di vi-

► Scontro notturno tra una ventina di giovani in piazzetta Bertossi
La fuga prima dell'arrivo delle pattuglie, urla e macchie di sangue



ALLARME
Le forze dell'ordine in centro dopo le chiamate dei residenti per la maxi rissa scoppiata attorno alla mezzanotte di ieri in città

DALLE MINACCE ALLE GRIDA PER ARRIVARE ALLE MANI I VICINI CHIAMANO LE FORZE DELL'ORDINE

deosorveglianza, che puntano proprio sulla piazzetta, già acquisite dalla forze dell'ordine. Verranno visionate in questi giorni, e l'auspicio è che possano aver inquadrato i volti delle persone che si sono scontrate. Intanto, nella notte, sono stati svolti i primi rilievi sulla piaz-

ORA SI CONTA SULLE IMMAGINI REGistrate DALLE TELECAMERE DI VIDEOSORVEGLIANZA PRESENTI NELL'AREA

zetta, dove ieri erano ancora evidenti le tracce della violenza. Macchie di sangue ovunque, in una scia che arriva fino alla Frasca Pozzar. E impronte di scarpe sulle stesse. Oltre ai vetri.

LA SITUAZIONE

Già da tempo chi abita e lavo-

ra nell'area non si sente tranquillo. Le urla, soprattutto, ormai non sono una novità e non sorprendono nemmeno più, ma l'episodio di sabato notte ha destato preoccupazione e amarezza. Sulla panchine della piazzetta, per volontà delle famiglie, sono stati installati dei dissuasori proprio per disincentivare i ritrovi e le soste dei "branchi" nell'area, ma l'accorgimento per ora si sta rivelando vano. Le chiamate alle forze dell'ordine non sono un'eccezione per chi risiede e opera nella zona, ma «puttrotto» come affermano condomini ed esercenti - sono quasi all'ordine del giorno». Il sindaco di Pordenone Alessandro Basso non nega le criticità e promette impegno per cercare una soluzione. «La sicurezza per noi viene al primo posto - sottolinea il primo cittadino -. La nostra attenzione sulla piazzetta rimarrà alta. Sappiamo che è una zona sensibile e per questo è sorvegliata speciale. Per la violenza, in primis, e anche per una questione di decoro. Non molliamo».

I PRECEDENTI

Nel settembre scorso, proprio nel mezzo di Pordenonelegge, un'altra rissa aveva toccato piazzale Ellero e la zona circostante. La violenza, allora, era iniziata tra il Bronx e via Mazzini. Due i feriti. Avevano lesioni causate da calci, sedie scaraventate addosso, bottigliate e probabilmente da un taglierino. Il lavoro degli investigatori della Squadra Mobile e delle pattuglie della Squadra Volante allora aveva portato alla denuncia di tre persone per l'ipotesi di rissa aggravata. I tre denunciati erano ventenni e trentenni. E tutti di origine straniera.

Chiara Muzzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Beato Odorico bivacchi costanti Il parroco: «Così da almeno 20 giorni»

L'ALTRO PROBLEMA

PORDENONE Lungo viale Libertà, una delle vie di accesso alla città, all'ingresso dell'edificio a tronco di cono realizzato da Mario Botta di Lugano, c'è uno scorcio della Pordenone che non si vorrebbe vedere. La coperta gialla con fiori ricopre due persone distese sul freddo pavé, a fianco due paia di scarpe da ginnastica, una grigia e l'altra nera. Raggomitolo un altro uomo. Alla sua destra le scarpe, bianche, gialle e blu. Stessa marca delle altre due paia, quelle che usano tutti i ragazzi. Lì troviamo anche una borsetta bianca di plastica. Da una delle coperte spunta un cellulare che viene consultato. Non c'è altro. La notte seguente troviamo la coperta con i due della notte precedente e un'altra anima sotto un plaid a quadretti rosa e neri, stesso marchio di scarpe, ma colore diverso. È la notte dei bivacchi pordenonesi e il giorno ti svegli con i segni di quanto lasciato, i resti del cibo. Questa non è l'istantanea di un disagio passeggero, è la liturgia della disperazione.

DON TRACANELLI: «NON SI TRATTA DI FENOMENI DI INDIGENZA» E «CHIAMA» LE AUTORITÀ

«Da tre settimane accade questo - fa sapere Alessandro Tracanelli, il parroco della Beato Odorico - ma è dal 2013, da quando erano arrivati un centinaio a Pordenone e c'era stato il clamore che accade a seconda dei periodi. A suo tempo avevo parlato con loro e ho cercato di portarli alla Madonna Pellegrina, non sono stati accettati. Posso dire che questi uomini arrivano lavati, le loro coperte sono pulite e profumate». Davanti all'indigenza la Chiesa cosa fa, abbiamo chiesto. «Non è indigenza», assicura il parroco che si trova con le mani legate, perché sono le autorità che a sua detta dovrebbero intervenire, lui non ha tempi e mezzi - so-



L'EMERGENZA I bivacchi notturni alla Beato Odorico

stiene - per occuparsene. La mattina rimangono i cartoni imbevuti di umidità e rifiuti abbandonati che segnano il confine di una terra dove la bellezza deve fare la tara con l'abbandono. La percezione di insicurezza non è una suggestione, ci spostiamo e vediamo una realtà scolpita nel vetro temperato al Bronx dei vetri infranti da balordi.

I giorni sono contati, i cittadini aspettano con trepidazione l'arrivo del Valle center, della rigenerazione urbana in piazzetta del Portello che spazzerà via i cristalli di auto frantumati che ancora oggi brillano sull'asfalto come diamanti della miseria.

È un clima che si fa pesante

AL MATTINO I RIFIUTI A TERRA MENTRE LA SERA LA CHIESA DIVENTA DORMITORIO

in certe zone, come via Mazzini, Cavallotti, lungo piazza Risorgimento, che si respira sulla pelle di chi questa città la vive davvero, di chi lavora e vorrebbe solo sentirsi al sicuro. I segni del degrado provocano disgusto, indignazione. Resti di bottiglie, vomito, urina, nei casi peggiori tracce di sangue. L'anti-decoro di cui si prende visione di giorno e si intuisce cosa sia accaduto nella notte brava. La sinistra chiede un dormitorio, ma non a cielo aperto, perché non è dignitoso coricarsi sul pavimento, insomma una nuova accoglienza. Perché la fotografia davanti al Beato Odorico è un chiaro segnale che questa non funziona perlomeno per tutti i casi. Quelle scarpe da ginnastica, tutte uguali, lasciate accanto alle coperte, sono il marchio di fabbrica di una nuova realtà che non bussa più alla porta, si è già accomodata sullo zerbino della cristianità. Resta una domanda a cui andrà data una risposta, se non è indigenza, qual è il fenomeno a cui inermi si sta assistendo a Pordenone?

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza in città

«Qui anche tre casi a settimana»

►I residenti e i commercianti che operano nella zona sono esasperati da una situazione di tensione che dura da tempo

►Per l'hotel Minerva è penalizzante che la struttura venga associata a spazi ritenuti pericolosi dai potenziali clienti

Alunni smarriti e scuole "deboli" «Più attenzione»

►Esperti a confronto in biblioteca «Ragazzi concentrati su loro stessi»

L'INIZIATIVA

PORDENONE "Nuove fragilità scolastiche ed esperienze di aiuto nello studio". Questo il titolo dell'incontro a più voci svoltosi nella sala Teresina Degan della Biblioteca civica di Pordenone, promosso dal Centro culturale Augusto Del Noce, con il sostegno della Regione e del Comune di Pordenone, in cui sono state messe a fuoco alcune criticità della scuola di oggi rispetto alle sfide poste dalle nuove generazioni. Infatti, come ha detto il moderatore dell'incontro Paolo Bidinost, «risultano sempre più evidenti le difficoltà che le istituzioni educative hanno nell'intercettare i bisogni dei giovani d'oggi e, qualora li intercettino, le difficoltà a rispondere agli stessi con gli strumenti oggi a disposizione: basi pensare a tanti ragazzi immigrati che spesso vengono inseriti in base all'età, ma non alla conoscenza della lingua, alle tante problematiche legate a difficoltà cognitive e comportamentali, nonché alle situazioni familiari precarie o inesistenti».

L'assessore Guglielmina Cucci ha sottolineato l'importanza di «creare una collaborazione tra istituzioni e terzo settore, come valore aggiunto per la città». Concetto questo ripreso da Mauro Dalla Torre, direttore dell'Ufficio scuola della Diocesi, il quale ha ribadito «che tutti dovrebbero essere interessati all'educazio-

ne, mentre oggi purtroppo c'è un'assenza educativa generalizzata». È toccato poi a Cristina Gallo, psicoterapeuta, direttrice del Consultorio Familiare Noncello Odv, delineare un quadro sintetico delle fragilità di giovani e adulti, perché, come ha detto la relatrice «i ragazzi sono dentro un sistema di rapporti e tutto il sistema va preso in considerazione». C'è oggi un aumento impressionante di giovani in difficoltà, che dipende, secondo Gallo, dalla «spinta narcisistica, che mette l'io al centro di tutto, dal venir meno del confine tra le generazioni, per cui abbiamo adulti ragazzi e ragazzi adulti, e dalla fatica dello stare con sé stessi, per capire cosa si prova e si vive». Occorre «tornare alla relazione - ha concluso la psicoterapeuta - al saper stare con sé e con gli altri, che non sono un pericolo». Anna Berini, responsabile di Studionsieme, un servizio gratuito di aiuto nelle materie che coinvolge una quarantina di ragazzi e 15 docenti, all'interno del Centro culturale Augusto Del Noce, ha sottolineato che «il problema non sono solo le carenze nella preparazione scolastica, perché i ragazzi hanno bisogno di essere accolti a sostenuti nel loro percorso di crescita. Questo richiede un cambiamento anche per gli insegnanti, che non devono guardare alla persona che hanno davanti, in un rapporto amicale, pur nel rispetto dei ruoli diversi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

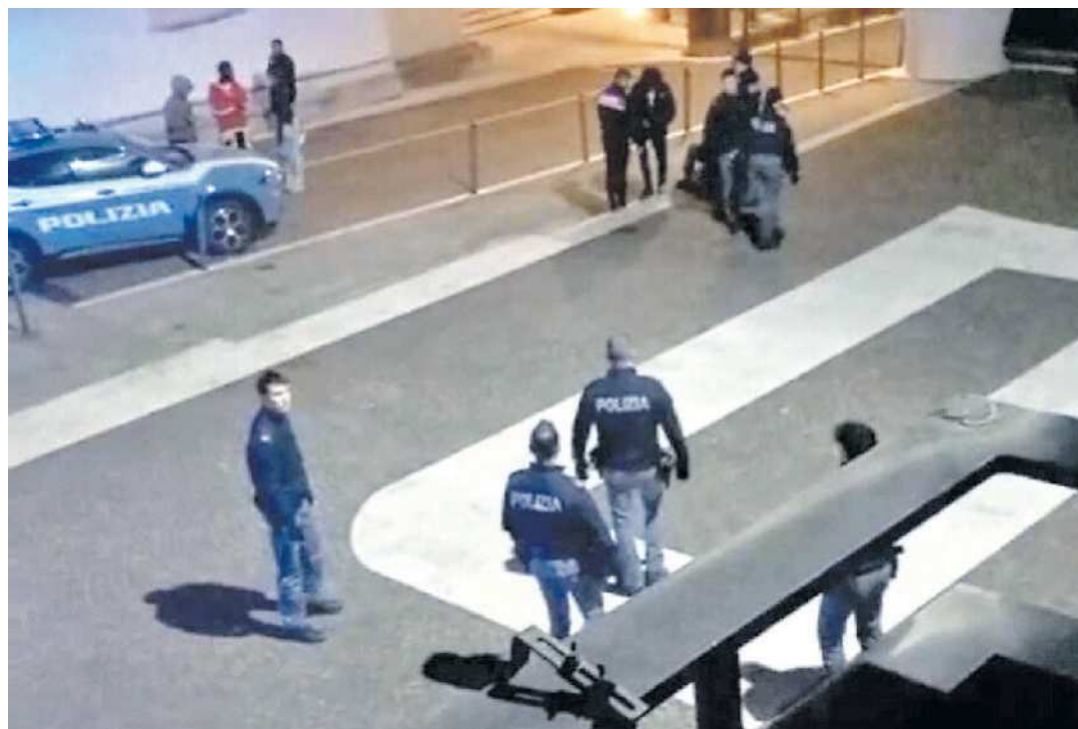
PORDENONE «Mi è capitato di chiamare anche tre volte in una settimana la polizia, per le urla che ho sentito e i movimenti che ho visto qua fuori». Il giovane titolare del punto scommesse di piazzetta Bertossi, Angelo Xia, descrive il clima che si respira nell'area. Di timore e insicurezza, non solo a detta sua. «Negli ultimi tre o quattro mesi, soprattutto - spiega - ho fatto diverse segnalazioni. Sabato sera non ero più al lavoro a mezzanotte e non ho visto la rissa, ma già prima avevo capito che c'era una situazione tesa. Mi è capitato anche altre volte, spesso vedo qui persone ubriache». Pur non essendo una novità le liti, uno scenario così violento Angelo non se lo aspettava. Lo stesso vale per altri esercenti e per i residenti, da un lato increduli, dall'altro esasperati per episodi che si ripetono e che, anche quando non sfociano in vere e proprie risse, come è successo nella notte tra sabato e domenica, non sono di certo rassicuranti.

IL TIMORE

Un cameriere della Frasca Pozzar che sabato sera era in servizio, ha sentito due bottiglie rompersi mentre stava smaltendo il vetro fuori dal locale, e intravisto la scena spaventosa, anche per lui non del tutto nuova. «Spero che non tocchi mai a una donna di imbattersi in una situazione simile - ha dichiarato -. È diventato pericoloso anche il semplice gesto di fare la chiusura del locale». Anche alcuni residenti del condominio della piazzetta parlano di una situazione «ormai disastrosa». Che toglie il sonno e non fa vivere sereni. «Bisogna stare in guardia - racconta un inquilino - anche quando si entra e si esce da casa propria».

LE CONSEGUENZE

Anche il personale del vicino hotel Minerva conferma le criticità. Per chi lo gestisce è molto



SERATA DI VIOLENZA Le forze dell'ordine sul posto, il sangue a terra e i cocci di vetro dopo la rissa



IL CAMERIERE DELLA FRASCA POZZAR: «HO SENTITO IL RUMORE DEL VETRO CHE SI ROMPEVA, UNA SCENA SPAVENTOSA»

pesante il fatto che la struttura venga associata ad una zona pericolosa. E così, «quando possibile - viene spiegato - cerchiamo di mettere i clienti in stanze che non si affacciano sulla piazzetta». In generale, tutti notano che il via vai di gruppi «che spesso disturbano», come evidenzia

Angelo, è praticamente quotidiano. E che, almeno per ora, si fatica a trovare una soluzione per arginare il fenomeno. «Anche se vengono allontanate - viene evidenziato da più voci - queste persone ritornano».

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVENZIONE

PORDENONE Violenza contro le donne, la luce non si spegne. Si è svolto infatti a Palazzo Montereale Mantica il convegno "Riconoscere la violenza di genere - Informazione, prevenzione e tutela delle vittime", un momento di confronto intenso e partecipato che ha posto al centro un messaggio chiaro e non più rinviabile: solo una rete solida, coordinata ed efficiente può garantire una reale tutela alle vittime.

La forza di questa rete è emersa in ogni intervento, evidenziando come il contrasto alla violenza di genere non possa essere demandato a un singolo attore, ma richieda una collaborazione strutturata tra istituzioni, forze dell'ordine, sistema sanitario, centri antiviolenza e realtà associative. In questo sistema, la Prefettura si conferma cabina di regia fondamentale, rappresentata dalla presenza del prefetto Michele Lastella e dal vice prefetto aggiunto Carolina Costa.

A guidare il confronto, con autorevolezza e sensibilità, il

questore Graziella Colasanto, che ha saputo valorizzare il contributo di ciascun relatore e restituire una visione completa di un fenomeno complesso, che affonda le proprie radici in dinamiche culturali profonde e stratificate. Nel suo intervento ha sottolineato con forza come «la tutela delle vittime passi necessariamente attraverso una rete capace di agire in modo tempestivo, coordinato e competente: nessuno può affrontare da solo un fenomeno così complesso, ma insieme possiamo fare la differenza agendo sulla prevenzione».

A partire dall'introduzione dell'assessora alle Politiche Sociali e alle Pari Opportunità Guglielmina Cucci, fino all'intervento del presidente del Leo Club Pordenone Sylvio Riccardo Pinna, è emerso con chiarezza il ruolo centrale della comunità. Il Leo Club ha rappresentato una presenza significativa e carica di valore simbolico, esprimendo la volontà di giovani ragazze e ragazzi di farsi portavoce di un

cambiamento culturale necessario, fondato su rispetto, consapevolezza ed educazione.

Il fenomeno della violenza di genere è stato analizzato sotto molteplici lenti, restituendo una visione ampia e integrata. Il commissario capo Giusy Valentini ha illustrato il ruolo delle forze dell'ordine, approfondendo i protocolli operativi e la successiva attività di ascolto empatico della vittima. Il contributo della sanità è stato rappresentato dalla dottoressa Fabiana Nascimben, che ha evidenziato l'importanza dell'intercettazione precoce dei segnali di violenza nei contesti di emergenza. Il punto di vista dei centri antiviolenza è stato portato dalla dottoressa Anna Campanile, mentre la dottoressa Giuseppina Di Francia e Antonio Aprea hanno illustrato il lavoro fondamentale nei percorsi rivolti agli uomini autori di violenza.

Sono stati illustrati i protocolli operativi della Polizia di Stato, sia nella fase del primo intervento sia in quella successiva. È



IL VERTICE L'incontro a Palazzo Montereale Mantica

emersa con forza l'importanza della prevenzione, non solo in termini di sensibilizzazione, ma anche attraverso misure concrete adottabili dal questore, come l'ammonizione.

Tra i momenti più intensi, la testimonianza di una donna che ha raccontato quattro anni di stalking, restituendo con lucidità il dolore e la paura vissuti, ma anche la forza di un percorso di uscita dalla violenza. Il convegno si è concluso con un invito chiaro alla cittadinanza: utilizzare l'app "YouPol" della Polizia di Stato per effettuare segnalazioni anche in forma anonima, contribuendo in modo concreto alla sicurezza collettiva. Un invito che si inserisce nella più ampia campagna permanente della Polizia di Stato contro la violenza di genere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO CON LA TESTIMONIANZA DI UNA DONNA VITTIMA DI STALKING PER QUATTRO ANNI

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Lavori e lamentele Il Comune ascolta il quartiere “Due”

►Dal Cormor a Villaggio del Sole, la tappa in un'area che conta 20mila persone: viabilità, rifiuti e sicurezza

IL VIAGGIO

UDINE Prosegue il calendario delle visite nei quartieri cittadini da parte del sindaco Alberto Felice De Toni e della Giunta comunale. L'Amministrazione ha fatto tappa nel Quartiere 2, che comprende le aree di Cormor, San Domenico, Villaggio del Sole, Rizzi e San Rocco, uno dei quartieri più vasti e popolosi della città con oltre 20 mila residenti, dove sono in corso diversi interventi di rigenerazione urbana.

VISITA

La visita da parte del sindaco, accompagnato dall'assessore ai quartieri Rosi Toffano e dagli assessori Facchini, Zini e Meloni, conclusa con la seduta del consiglio di quartiere partecipato presso l'auditorium della scuola media Tiepolo, è stata un momento di confronto con i cittadini, oltre che un'occasione per fare il punto sullo stato delle principali opere in corso e sugli interventi già realizzati. Tanti i temi affrontati nel dialogo diretto con i residenti: dall'illuminazione pubblica alla viabilità, dalla cura del verde in specifiche zone ai cantieri (anche privati) in corso, fino alle aree abbandonate e gli episodi di degrado.

Nel corso delle varie tappe nel quartiere, l'Amministrazione ha però avuto modo di illustrare le progettualità che stanno interessando tutta la zona ovest di Udine, a partire dal macro-cantiere del Pinqua a San Domenico, uno degli interventi più rilevanti sul fronte della rigenerazione urbana e abitativa in città. Il progetto di edilizia popolare prevede la realizzazione di 73 alloggi moderni e sostenibili, con la fine dei lavori entro giugno e l'ingresso delle famiglie previsto per l'inizio del 2027, oltre alla creazione di una nuova biblioteca di quartiere negli spazi al piano terra del complesso. Sempre sul fronte dell'edilizia residenziale pubblica, è in fase di sviluppo il pro-

getto di riqualificazione delle palazzine comunali di via Sabadini. Un intervento dal grande valore sociale che prevede lavori di efficientamento energetico, isolamento a cappotto e ammodernamento degli impianti, per un investimento complessivo di circa un milione di euro.

Proseguono inoltre le attività nell'area dell'ex Macello, dove il Museo Friulano di Storia Naturale è già attivo dal 2023 e continua a ospitare rassegne culturali e attività didattiche, mentre avanzano i lavori sulle palazzine circostanti.

STRADE

Grande attenzione è dedicata anche alla viabilità, con un piano di asfaltature particolarmente significativo: circa 3 milioni di euro investiti in due anni per il rifacimento di numerose arterie, tra cui via Cotonifi-

cio, la zona Stadio, via Martignacco e le strade del Villaggio del Sole, oltre ad altri interventi diffusi nel quartiere. In parallelo, sono in fase di progettazione interventi per l'adeguamento delle fermate del trasporto pubblico in via Cotonificio e la realizzazione di nuovi marciapiedi accessibili, con abbattimento delle barriere architettoniche in diverse vie del quartiere.

Accanto ai cantieri in corso, durante l'incontro sono state ripercorse anche le opere già concluse negli scorsi mesi, che hanno contribuito a rafforzare i servizi e la vivibilità del quartiere.

Tra queste, è particolarmente rilevante l'intervento sul Parco Ardito Desio, oggetto di una riqualificazione e messa in sicurezza da oltre 750 mila euro che ha previsto, tra le altre cose, la realizzazione di uno skate park in collaborazione con la comunità sportiva che usa questi spazi. Inoltre la giunta ha già approvato il progetto tecnico per la costruzione di una nuova arena da 250 posti, che ospiterà eventi e rassegne all'aperto nel parco nel periodo primaverile e in quello estivo.

Passando ai servizi educativi e alle politiche giovanili, l'amministrazione si è mossa per l'introduzione del doposcuola potenziato alla scuola Fruch ai Rizzi, con attività fino al pomeriggio avanzato a sostegno delle famiglie. Inoltre sono state notevolmente rafforzate le attività di Officine Giovani, il presidio comunale con sede ai Rizzi, diventato un punto di riferimento per l'aggregazione giovanile anche grazie a eventi ideati e organizzati dalla comunità dei ragazzi che frequenta il centro, come il festival musicale Fomo, appuntamento musicale ormai fisso del mese di luglio.

Infine, anche diverse aree del quartiere ovest di Udine saranno coinvolte nell'allargamento del nuovo sistema di raccolta differenziata "Differenziata smart", previsto per l'estate 2026.



SINDACO Alberto Felice De Toni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I SITI Nell'elenco delle ex installazioni militari figura anche la Palude Vuarbis

Ex installazioni militari Altro pacchetto in “regalo”

L'OPERAZIONE

PONTEBBA «Con il trasferimento a titolo gratuito di questi asset ex militari permettiamo ai Comuni di avviare nuovi percorsi di valorizzazione pubblica su beni che per decenni sono stati sottratti all'uso civile, garantendone al contempo la conservazione e la pubblica fruizione». L'assessore regionale al Patrimonio, Sebastiano Callari, ha illustrato così l'approvazione da parte della Giunta di sette delibere che autorizzano l'acquisizione dallo Stato e il contestuale trasferimento in proprietà a titolo non oneroso di immobili del demanio militare ai Comuni di Pontebba, Cavazzo Carnico, Bordano, Verzegnis, Fagagna, Malborghetto Valbruna e Tarvisio. L'operazione è resa possibile dalle norme di attuazione dello Statuto speciale, in particolare dal decreto legislativo 114 del 2025, che disciplina il passaggio alla Regione di beni del ra-

mo difesa per la loro successiva cessione agli enti locali richiedenti.

Il pacchetto di provvedimenti riguarda una pluralità di infrastrutture che hanno perso la loro originaria funzione difensiva, come il fortino di Camporosso a Tarvisio, l'area dell'ex sito missilistico "Hawk" a Fagagna e l'ex depo-

sito munizioni di San Leopoldo a Pontebba. Di particolare rilievo è anche il trasferimento di numerosi tratti di ex strade militari e fortificazioni storiche situate nei territori di Verzegnis e Cavazzo Carnico, incluse le opere difensive di Cescians e della fortificazione di Palude Vuarbis. In base ai provvedimenti approvati, le amministrazioni comunali subentrano nella proprietà e in tutti i rapporti giuridici relativi ai beni, assumendo l'impegno di destinarli ad attività di interesse pubblico e di sostenerne le spese di gestione e manutenzione, nel rispetto dei vincoli storici, artistici e ambientali. La formalizzazione del passaggio di proprietà avverrà tramite la sottoscrizione di verbali di consegna tra i rappresentanti dell'Agenzia del Demanio, dell'Amministrazione regionale e dei singoli Comuni interessati, atti che costituiranno titolo ufficiale per la trascrizione e la voltura catastale.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai bastioni alla piazza, Palmanova aspetta la Pasquetta

TURISMO

PALMANOVA Dai Bastioni fino alla Piazza, Palmanova si prepara per l'edizione 2026 della Pasquetta sui Bastioni. Lunedì 6 aprile, dalle 10 di mattina in poi, pic-nic sui Bastioni, il mercato in Piazza, le visite guidate oltre ad attività e sport all'aria aperta immersi nel Parco Storico dei Bastioni UNESCO. Sul sito del Comune di Palmanova (www.comune.palmanova.ud.it) il programma completo.

Sui prati tra Porta Udine e Porta Cividale, si potrà trascorrere una Pasquetta nella natura e nella storia, gustando un pranzo tra giochi, laboratori, spettacoli, sport e musica. Oppure diversi percorsi di visite guidate, anche dedicate ai bambini, per scoprire la Fortezza di Palmanova. In Piazza Grande sarà possi-

bile fare acquisti tra le bancarelle del Mercato, dell'antiquariato e hobbistica, assistere a spettacoli itineranti e musica o scoprire Palmanova con la Sala Video Multimediale e il Virtual Lift - Ascensore Virtuale di Borgo Udine 4.

Sui Bastioni tra Porta Udine e Porta Cividale, laboratori didattici per bambini di mosaico, aquiloni, tessitura, danze popolari e giochi di legno oltre alla Fattoria didattica (prenotazioni Infopoint ProPalma oppure www.propalma.it). Non mancheranno spettacoli di danze, musica e canti con melodie cantate e danzate della tradizione popolare e dalla musica balcanica, minipartite di pallavolo, percorsi Nordic Walking e corsa.

Novità 2026 anche la possibilità di ricovero delle biciclette con un parcheggio bici gratuito e custodito, assistenza meccanica gratuita e ricarica bici elettrici-



che.

Con l'Ascensore Virtuale è possibile ammirare la città stellata dal cielo, fino allo spazio, simulando la salita attraverso video reali su schermi led immersivi ed effetti sonori (biglietto: 7 euro, gratis under 14). Nella Sala Video i visitatori troveranno un videomapping 3D della Fortezza, narratori virtuali, proiezioni che presenteranno un percorso storico-culturale attraverso luoghi, persone, vicende storiche della Città Fortezza di Palmanova (biglietto: 3 euro, gratis under 14). Biglietto unico: Sala-Ascensore-Gallerie: 12 euro, gratis under 14.

"Ogni anno migliaia di persone vengono a godersi questo inizio di primavera a Palmanova. Molte famiglie approfittano di questi ampi, attrezzati e curati spazi verdi per divertirsi, giocare e trascorre una giornata all'aria aperta. Vedere i Bastioni

UNESCO così vivi e pieni di gente è uno spettacolo unico. Di anno in anno la Pasquetta a Palmanova registra un costante incremento di presenze, persone che apprezzano la città stellata e le attività che qui vengono realizzate", il Sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini.

E aggiunge Silvia Savi, assessore a cultura e turismo: "Pasquetta sui Bastioni è un evento ecologico, che si fregia del marchio ECOEVENTO FVG e che alla sostenibilità unisce il rispetto per il patrimonio storico e culturale da scoprire attraverso le visite guidate, anche in luoghi spesso chiusi al pubblico, come il Labirinto del Leone. Quest'anno, oltre alla Sala Video Multimediale, sarà aperto anche il Virtual Lift - Ascensore Virtuale, dove poter fare un sorvolo virtuale inedito sopra la Fortezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

Sentiero Operaie l'ora delle critiche «Poca illuminazione e sembra una strada»

►Dal Pd alla lista “Civica”, fino all’architetto Sara Florian
Un coro di polemiche dopo l’inaugurazione di sabato

IL CASO

PORDENONE L'inaugurazione ha segnato certamente un momento di svolta: da un lungo percorso di ripristino, all'apertura di un angolo del capoluogo che era di fatto dimenticato e abbandonato. Il giorno dopo, però, è quello delle critiche. Il “nuovo” Sentiero delle Operaie, infatti, è sembrato non piacere a tutti. Anzi, c'è chi addirittura ha paragonato il risultato a un'autostrada. A far da contraltare al taglio del nastro, quindi, ci sono le voci della polemica.

IDEM

La più animata è Irene Pirotta, consigliera del Partito democratico. «Cosa significa riqualificare? È stata inaugurata a Pordenone la riqualificazione del Sentiero delle Operaie, un intervento controverso, costoso sul cui esito è ampiamente discutibile. La riqualificazione porta una nuova ciclopedonale (pista ciclabile): sì, ma come molti mi hanno fatto notare nella stessa zona abbiamo già due ciclabili, una sullo stesso lato della riqualificazione e una sull'argine opposto, la rivierasca.

Rimane poi il tema che il percorso è completamente al buio, senza illuminazione e sbucca in Borgomeduna a ridosso di un ponte pedonale dove non si trovano i soldi per la manutenzione straordinaria stimata dall'amministrazione per un milione e mezzo di euro. Pedoni e ciclisti, in questo caso, stanno direttamente sulla strada in una segnaletica precaria dove non c'è alcun segnale stradale per i non vedenti, che abitano e vivono in questa città. Per i critici che dicono che questo è il peggiore intervento di riqualificazione, io dico di aspettare i risultati della ex Fiera: ogni giorno costa sempre di più, ma per quell'opera i soldi si trovano.

Deve essere pronta per le prossime regionali: dovrà essere il monumento di incoronazione della coppia Ciriani-Amirante».

TECNICO

Ma non manca anche un intervento dal lato tecnico. È quello dell'architetto Sara Florian: «Non ho resistito, sono andata a vedere i lavori ultimati del Sentiero delle Operaie. Certo, chi non c'era mai stato non potrà mai comprendere questo intervento scellerato. Una strada. Anche dovessero piantare degli alberi, ma dubito visto il sedime, non potranno mai riportarlo alla bellezza naturalistica originaria. Fiori spontanei lungo le rive, piccoli animali acquatici, ombra. Meno male che il lavatoio è stato un po' “dimenticato”. Mi pongo delle domande: che cos'ha di storico? Perché maledettamente ho scelto questo sito per fare un evento con Marcolin Urban-green? Alla prima domanda rispondo: nulla. Alla seconda perché quando l'ho percorso nella primavera del 2016, ne sono letteralmente rimasta affascinata».

CIVICI

Come riportato ieri, tra gli scettici c'è anche il consigliere della Civica, Marco Salvador: «Il progetto originario prevedeva un intervento puntuale e rispettoso: una semplice sistemazione della pavimentazione, finalizzata a rendere fruibile un percorso dal valore storico e ambientale. Nulla più. Nulla di invasivo. Nulla che alterasse in modo significativo il contesto naturale. Quanto realizzato, invece, rappresenta uno stravolgimento evidente. Gli abbattimenti effettuati non erano previsti e l'intervento ha assunto un carattere eccessivamente impattante, ben lontano dallo spirito iniziale del progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA POLEMICA A sinistra l'inaugurazione; a destra il sentiero come appare oggi



L'Europa di destra, pienone in Fiera Da Trump al “green”: le strategie

POLITICA

PORDENONE Un evento partecipato che ha tracciato un ponte tra il lavoro in Europa e le ricadute nazionali e regionali, sorretto da un partito, Fratelli d'Italia, che si è dimostrato compatto e coeso. Questo in sintesi l'incontro promosso dall'eurogruppo ECR nella Sala Zuliani in Fiera a Pordenone venerdì 27 marzo. All'evento “Il nostro impegno per riformare l'Europa” sono intervenuti gli eurodeputati Alessandro Ciriani, Michele Picaro e Stefano Cavedagna, assieme a Pierluigi Biondi, sindaco dell'Aquila, città Capitale italiana della Cultura che passerà il testimone a Pordenone nel 2027. Molti i temi illustrati. Dall'Europa che deve comprendere la necessità di adottare politiche più efficaci di controllo dei flussi migratori, basandosi su criteri qualitativi e non più quantitativi, al Piano Mattei, voluto dal governo Meloni, che dimostra che l'immigrazione può e deve essere governata. «Sul piano della politica este-

ra - ha rimarcato Ciriani nel suo intervento - si continuano ad esprimere pareri contrari ai dazi di Donald Trump e non ci accorgiamo che l'Europa non ha un vero mercato unico. Così come il Green Deal europeo si è rivelato un grave errore strategico». In sala tanti amministratori regionali e provinciali di Fratelli d'Italia, molti sostenitori, oltre ai rappresentanti locali di Gioventù Nazionale, che tramite il presidente Davide Cordenons

hanno fatto sentire la loro voce dal palco. «Un'occasione importante di confronto - sottolinea Emanuele Loperfido, presidente provinciale di FdI - a testimonianza di un partito vivo, radicato e che sa impiegare su più fronti, dal Friuli Occidentale all'Europa, persone in grado di portare beneficio al territorio. Siamo e restiamo in prima linea per gli interessi dell'Italia e del Fvg, più compatti che mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I seguaci di Vannacci si ritrovano: primo vertice

L'ALTRO FRONTE

PORDENONE Anche i “vannacciani” fanno squadra. «Una giornata intensa, partecipata e concreta quella andata in scena sabato a Pordenone in occasione dell'iniziativa promossa da Futuro Nazionale, che ha riunito aderenti, sostenitori e attivisti in un momento di formazione, confronto e pianificazione politica».

L'appuntamento, ospitato presso Borgol3 Bistrò, «ha segnato un ulteriore passo avanti nel percorso di crescita e radicamento del movimento sul territorio, confermando la volontà di costruire una presenza politica seria, organizzata e capace di parlare con chiarezza ai cittadini».

La giornata è stata dedicata agli aspetti organizzativi e strategici del lavoro territoriale: dalla strutturazione del gruppo locale al coinvolgimento di nuove energie, fino alla definizione di una linea operativa sempre più efficace e riconoscibile.

A guidare con determinazione questo percorso è stato il referente del Comitato Pordenone 102, Andrea Fiore, affiancato dai suoi più stretti collaboratori, Salvatore Bottiglia, Fabio Zanetti e Maurizio Maggiore «che con impegno e spirito di squadra hanno contribuito in modo decisivo alla riuscita dell'iniziativa».

«Quella di oggi (ieri, ndr) non è stata solo una giornata organizzativa, ma un momento di crescita politica e umana. C'è entusiasmo, c'è partecipazione e soprattutto c'è la volontà di costruire qualcosa di solido, credibile e duraturo anche a Pordenone».

Il lavoro svolto conferma come Futuro Nazionale stia consolidando una rete territoriale sempre più presente, preparata e determinata a portare avanti un progetto fondato su identità, appartenenza, concretezza e visione».

Il Comitato Pordenone 102 continuerà nelle prossime settimane con nuove iniziative, convinto che il radicamento sul territorio passi prima di tutto dall'ascolto, dalla presenza costante e dalla capacità di trasformare l'impegno in azione politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

METAAAA

sport.ilgazzettino.it | E sei subito in campo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.



VOLONTARI Un gruppo di alpini impegnati nella Protezione civile durante una manifestazione che si è tenuta in passato a Pordenone

Maxi polo per le emergenze da un immobile industriale

►La Regione ha stanziato un milione di euro per gli alpini di Pordenone

►L'aiuto delle Penne nere sarà importante per la futura sede della Protezione civile

ZOPPOLA

Sorgerà a Zoppola un polo speciale per la Protezione civile, in grado di ospitare attrezzature e mezzi operativi in una sede funzionale e centralizzata. Ad annunciarlo l'assessore regionale Riccardo Riccardi, che ha proposto un finanziamento straordinario di un milione di euro alla sezione di Pordenone dell'Associazione Nazionale Alpini, pilastro della risposta emergenziale sul territorio. La delibera è stata approvata dalla giunta regionale.

L'OBIETTIVO

«Con questa scelta andiamo a dotare il nucleo pordenonese della Protezione civile di una struttura idonea a garantire i necessari standard di sicurezza e prontezza operativa», commenta Riccardi, che ha spiegato che il fulcro dell'operazione consiste nell'acquisizione e nel contestuale attrezzaggio di un immobile industriale nel Comune di Zoppola. La scelta di questo insediamento risponde a criteri di razionalità logistica validati dai vertici tecnici della Protezione civile regionale.

L'ITER L'erogazione dei fondi avviene attraverso una procedura straordinaria prevista dal regolamento regionale, che consente di derogare alla pianificazione ordinaria per interventi ritenuti essenziali alla tenuta dell'intero sistema integrato di protezione civile.

SINERGIA

Tale sistema si fonda infatti su una complessa interconnessione tra le componenti pubbliche e il volontariato specializzato: l'efficienza dei presidi territoriali, come quello gestito dall'Associazione nazionale alpini, è considerata condizione imprescindibile per abbassare le soglie di rischio e garantire soccorsi tempestivi in caso di calamità. L'investimento, interamente coperto dalle risorse del Fondo regionale per la protezione civile, secondo Riccardi è coerente con la storica e consolidata collaborazione tra la Regione e l'Associazione Nazionale Alpini, pilastro della risposta emergenziale sul territorio.

LE SFIDE Attraverso il potenziamento di questa sede operativa, infatti, l'amministrazione vuole elevare ulteriormente l'efficacia degli interventi di previsione e prevenzione, assicurando che le componenti del volontariato dispongano di dotazioni adeguate alle sfide poste dalla tutela della sicurezza dei cittadini e dell'ambiente.



POLITICO L'assessore regionale Riccardi annuncia il progetto

LA COOPERATIVA HA DECISO DI IMPUGNARE LA SENTENZA DEL TAR, IL COMUNE RESISTE

AVIANO

La vicenda dell'ex hotel Doimo di Aviano approda ora al Consiglio di Stato. La cooperativa Filoxenia ha infatti deciso di impugnare la sentenza del Tar che, nei mesi scorsi, aveva dato ragione al Comune, confermando il diniego all'apertura di un centro destinato ad accogliere minori stranieri non accompagnati.

Il progetto prevedeva l'ospitalità di alcune decine di ragazzi all'interno della struttura alberghiera dismessa. Tuttavia, gli uffici comunali avevano espresso parere negativo al termine di una procedura tecnica, ritenendo non sussistenti le condizioni per autorizzare l'attività.

Una posizione che il Tribunale amministrativo regionale aveva successivamente ritenuto legittima, respingendo il ricorso della cooperativa. Ora il contenzioso si sposta al livello successivo della giustizia amministrativa. A darne noti-

zia è stato il sindaco di Aviano, Paolo Tassan-Zanin, attraverso un video pubblicato sui social, nel quale ha informato la cittadinanza dell'impugnazione presentata da Filoxenia. Il primo cittadino ha annunciato che anche il Comune si costituirà in giudizio davanti al Consiglio di Stato, con l'obiettivo di difendere l'operato dei propri uffici. «Abbiamo fiducia nel loro lavoro, già riconosciuto dal Tar», ha sottolineato, ribadendo la solidità delle motivazioni tecniche alla base del diniego.

Tassan-Zanin ha poi allargato lo sguardo a una riflessione più ampia. Il tema dell'accoglienza dei minori non accompagnati, ha osservato, non può essere affrontato esclusivamente a livello locale. Aviano, ha ricordato, è un territorio già particolarmente sensibile sotto il profilo della sicurezza, e decisioni di questo tipo richiedono il coinvolgimento e il coordinamento di tutte le istituzioni competenti, anche a livello sovramunicipale.

In attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato, la vicenda resta dunque aperta, con implicazioni che vanno oltre il singolo progetto e toccano questioni più ampie di gestione del territorio e delle politiche di accoglienza.

Pad

Sicurezza idrogeologica, tutti i cantieri

►Ha da poco preso il via la manutenzione di parte del rio Fuessis

CAVASSO NUOVO

Prosegue senza sosta l'attività cantieristica sul territorio comunale di Cavasso Nuovo, con un'attenzione sempre più marcata alla tutela ambientale e alla sicurezza idrogeologica. Nelle ultime settimane, infatti, si sono aggiunti due nuovi interventi ai lavori pubblici già in corso, consolidando un quadro di opere diffuse che interessano diverse aree del paese. Accanto ai cantieri già avviati - dall'ampliamento del "Bici Grill" alla ristrutturazione degli ex magazzini comunali (oggi sede operativa della Pro Loco), fino alla nuova pista ciclopedonale lungo la Sr3, ormai in fase avanzata - sono partiti a metà marzo due interventi mirati alla salvaguardia del territorio. Il primo riguarda la manutenzione ordinaria del rio Fuessis, nel tratto compreso tra l'area a ridosso di piazza Plebiscito, sede del Mu-



MUNICIPIO La giunta illustra il programma dei lavori e i loro costi

nicipio, e il distributore di carburante lungo la Sr2. L'opera, dal valore di 90mila euro e interamente finanziata con fondi regionali, è iniziata il 18 marzo. L'intervento prevede il taglio selettivo della vegetazione infestante, il decespugliamento, la rimozione del materiale alluvionale accumulato e la sostituzione di alcune parti lignee di due passerelle. I lavori, affidati all'impresa Forner di

Roveredo e diretti da Sergio Melosso, dovrebbero concludersi entro il mese di maggio. Sempre nell'ambito della prevenzione e della cura del territorio, ha preso il via il 13 marzo anche il cantiere per la manutenzione delle opere di difesa nei borghi Runcis, Grilli, Vescovi e lungo via Vittorio Veneto. In questo caso, l'importo complessivo è di 70mila euro, anch'esso coperto da contributo

I coltellinai: «Si cambi il decreto sicurezza»

►46 produttori hanno scritto un documento indirizzato al Ministero

MANIAGO

Una proposta articolata, firmata da 46 produttori, per correggere alcune criticità del decreto sicurezza entrato in vigore lo scorso 25 febbraio. Il Consorzio dei coltellinai di Maniago ha presentato un documento alle Commissioni Affari Costituzionali e Giustizia, oltre che al Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di rendere la normativa più chiara ed equilibrata. Una serie di modifiche che sono parzialmente anche già state prese in considerazione dai gruppi parlamentari di Fratelli d'Italia che hanno a loro volta presentato degli emendamenti.

Il punto di partenza è condiviso: rafforzare la sicurezza pubblica e contrastare il porto improprio di strumenti atti ad offendere. Tuttavia, secondo i firmatari, il testo attuale rischia di generare ambiguità applicative e penalizzare usi legittimi. Da qui la richiesta di una disciplina «più proporzionata ed effettivamente applicabile», capace di distinguere con precisione tra comportamenti illeciti e utilizzi leciti. Quattro le principali criticità evidenziate. La prima riguarda il porto di coltelli pieghevoli con lama superiore ai 5 centimetri e dotati di blocco. Il Consorzio propone di reintrodurre il «giustificato motivo», elemento che consentirebbe di valutare caso per caso la legittimità del possesso. La seconda questione tocca la distinzione tra porto e trasporto, oggi ritenuta poco chiara. La modifica suggerita mira a stabilire esplicitamente che non costituisce porto il trasporto per finalità lecite, purché gli strumenti siano custoditi in modo adeguato

e non immediatamente utilizzabili. Terzo nodo è la vendita online e la verifica dell'età. I produttori chiedono standard tecnici minimi più rigorosi, superando la semplice autodichiarazione. Tra le ipotesi: raccolta e verifica di dati identificativi completi, dal codice fiscale ai recapiti, insieme a una dichiarazione esplicita di maggiore età. Infine, si propone di posticipare l'applicazione delle sanzioni amministrative accessorie al momento dell'accertamento definitivo della responsabilità, evitando effetti anticipati prima della decisione giudiziaria.

Nel complesso, le modifiche non intendono indebolire il decreto, ma rafforzarne l'efficacia, evitando che utensili professionali, sportivi o di uso quotidiano vengano assimilati indiscriminatamente ad armi. Una distinzione ritenuta essenziale anche alla luce del peso economico del settore: 1,6 miliardi di euro di fatturato, circa 12.000 imprese e 60.000 addetti, numeri destinati a crescere considerando l'indotto. Il tempo per intervenire c'è: il decreto dovrà essere convertito in legge entro il 25 aprile. Maniago, storica capitale della coltelleria, prova così a far sentire la propria voce, chiedendo regole più chiare senza rinunciare alla sicurezza. I produttori sono i primi a voler regolare il settore senza imporre tuttavia restrizioni eccessive in determinati campi.

L.P.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IDEA Si chiede che i coltelli non vengano assimilati ad armi

Centro minori all'ex hotel, si va al Consiglio di Stato

AVIANO

La vicenda dell'ex hotel Doimo di Aviano approda ora al Consiglio di Stato. La cooperativa Filoxenia ha infatti deciso di impugnare la sentenza del Tar che, nei mesi scorsi, aveva dato ragione al Comune, confermando il diniego all'apertura di un centro destinato ad accogliere minori stranieri non accompagnati.

Il progetto prevedeva l'ospitalità di alcune decine di ragazzi all'interno della struttura alberghiera dismessa. Tuttavia, gli uffici comunali avevano espresso parere negativo al termine di una procedura tecnica, ritenendo non sussistenti le condizioni per autorizzare l'attività.

Una posizione che il Tribunale amministrativo regionale aveva successivamente ritenuto legittima, respingendo il ricorso della cooperativa. Ora il contenzioso si sposta al livello successivo della giustizia amministrativa. A darne noti-

zia è stato il sindaco di Aviano, Paolo Tassan-Zanin, attraverso un video pubblicato sui social, nel quale ha informato la cittadinanza dell'impugnazione presentata da Filoxenia. Il primo cittadino ha annunciato che anche il Comune si costituirà in giudizio davanti al Consiglio di Stato, con l'obiettivo di difendere l'operato dei propri uffici. «Abbiamo fiducia nel loro lavoro, già riconosciuto dal Tar», ha sottolineato, ribadendo la solidità delle motivazioni tecniche alla base del diniego.

Tassan-Zanin ha poi allargato lo sguardo a una riflessione più ampia. Il tema dell'accoglienza dei minori non accompagnati, ha osservato, non può essere affrontato esclusivamente a livello locale. Aviano, ha ricordato, è un territorio già particolarmente sensibile sotto il profilo della sicurezza, e decisioni di questo tipo richiedono il coinvolgimento e il coordinamento di tutte le istituzioni competenti, anche a livello sovramunicipale.

In attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato, la vicenda resta dunque aperta, con implicazioni che vanno oltre il singolo progetto e toccano questioni più ampie di gestione del territorio e delle politiche di accoglienza.

Pad

Bomba-day in Base Il fiato sospeso poi il segnale: «Ok»

► Si è concluso senza criticità l'intervento che ieri ha portato alla bonifica del residuo della Seconda guerra mondiale

AVIANO/ROVEREDO

Con i suoi 25 chili di esplosivo ad alto potenziale, è stata fatta brillare ieri mattina la bomba della Seconda guerra mondiale trovata nell'area sud dell'aeroporto militare Pagliano e Gori di Aviano il 26 febbraio. La macchina organizzativa era già in moto dalle cinque del mattino, e l'attività di bonifica si è svolta senza criticità.

L'OPERAZIONE

La complessa operazione, pianificata nel corso di più incontri che si sono tenuti in Prefettura a Pordenone, ha avuto luogo in condizioni di sicurezza e disagio ridotto per i cittadini coinvolti. L'intervento è stato curato tecnicamente dagli artificieri del 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine, con il supporto delle forze dell'ordine e della Croce Rossa Italiana. L'ordigno, una bomba d'aereo statunitense da 100 libbre, modello AN-M30, ancora attiva e perfettamente funzionante, è stato prima disattivato e, a seguito della delicata fase di rimozione dei congegni di attivazione (spolette), è stato trasportato in un'area idonea e fatto brillare. Per la fase di neutralizzazione è stata realizzata una struttura di mitigazione, con gabbioni metallici riempiti di sabbia, funzionale a garantire maggiore sicurezza e ridurre il raggio di sgombero a 685 metri. La distruzione definitiva è avvenuta alle 9.40.

GLI ACCORGIMENTI

Oltre alla struttura di mitigazione, un aspetto fondamentale, per la sicurezza, è stato rappresentato dall'evacuazione temporanea di 900 persone tra militari dell'area aeroportuale e civili residenti nelle aree adiacenti (tra i comuni di Aviano e Roveredo in Piano). Alcuni residenti hanno usufruito dei servizi e degli spazi allestiti dall'amministrazione di Roveredo con l'aiuto della Protezione civile per offrire un'accoglienza temporanea (palazzo municipale e sala "Sergio Endrigo"). Provvedimenti simili sono

stati adottati dai Comandi italiano e statunitense per sgomberare e precludere l'accesso all'area al personale militare e civile stanziato in Base. La circolazione è stata sospesa dalle 7.30 alle 8.37 senza ripercussioni sul trasporto pubblico locale di Atap e con un impatto minimo sulla



SICUREZZA La circolazione nella zona è stata sospesa per un'ora

EVACUATE TEMPORANEAMENTE 900 PERSONE TRA MILITARI E CIVILI RESIDENTI NELLE AREE VICINE



LA PREPARAZIONE Gli artificieri del 3° Reggimento Genio Guastatori

mobilità privata. Le attività economiche ricadenti nel raggio della sicurezza hanno operato regolarmente. Riaperte le strade e consentito il rientro nelle abitazioni, la bomba inertizzata è stata collocata sul convoglio dell'Esercito, con a seguito l'ambulanza della Croce Rossa Militare, per essere trasferita al sito prescelto per il brillamento (area non urbanizzata di Roveredo), previa verifica delle condizioni di sicurezza del percorso da parte della Polizia Stradale e scorta del Comando Carabinieri Polizia Militare di Aviano.

LAVORO DI SQUADRA

Le fasi dell'intervento sono state scandite dal Centro Coordinamento Soccorsi, costituito al Comando Aeroporto di Aviano, presieduto dal Capo di Gabinetto Michael Mastrolia, su delega del Prefetto di Pordenone Michele Lastella, con la presenza dei referenti delle singole funzioni interessate e dei rappresentanti di raccordo (Questura, Arma dei Carabinieri, Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, Esercito, Aeronautica Militare, Comuni di Aviano e di Roveredo in Piano, Protezione Civile Regionale, Sores, 31° Fighter Wing), mantenendo stretti contatti con il Centro operativo comunale di Roveredo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESPLOSIONE L'ordigno, da 100 libbre, è stato fatto brillare in un'area non urbanizzata di Roveredo

Polizia locale, al via le tappe del nuovo “ufficio mobile”

PRATA

Parte la sperimentazione dell'Ufficio Mobile della Polizia Locale nelle frazioni del Comune, con tappe settimanali sul territorio. Il mezzo diventa punto di ascolto e informazione, dove presentare richieste e segnalazioni. Un passo concreto verso una presenza più capillare, moderna e vicina alla comunità.

L'AVVIO

Il servizio è entrato in funzione in questi giorni. Questa iniziativa, è stato spiegato dal Comune, è stata pensata per avvicinare le istituzioni ai cittadini e facilitare l'accesso ai servizi, soprattutto per le persone anziane o con difficoltà a raggiungere il comando. Il nuovo veicolo non si limita a offrire supporto nel presidio del territorio. L'Ufficio Mobile, infatti, vuole essere un vero punto di ascolto, dove i residenti possono presentare richieste e istanze, ricevere in-

formazioni e segnalare situazioni particolari. Si pone come un modo concreto per rendere la Polizia Locale più vicina, accessibile e presente nella vita quotidiana della comunità.

APPUNTAMENTI

La fase sperimentale prevede una serie di tappe fisse ogni mercoledì non festivo. Il mezzo farà sosta a Prata di Sopra, nel parcheggio della scuola Brunetta, dalle 14.15 alle 15. Proseguirà poi verso Puja, in via Cavour, presso il parcheggio del monumento ai Caduti, dove rimarrà dalle 15.15 alle 16. Successivamente, raggiungerà Villanova di Prata di Pordenone, in via della Chiesa, nel

IL MEZZO DEGLI AGENTI SI SPOSTERÀ TRA LE FRAZIONI OGNI MERCOLEDÌ, SARÀ UN PUNTO DI ASCOLTO

parking vicino alla casetta dell'acqua, dove resterà dalle 16.30 alle 17.30. L'ultima tappa sarà a Ghirano, in piazza Mazzini, e qui sosterrà dalle 17.45 alle 18.30. Gli orari potrebbero subire variazioni in base alle necessità operative.

In questa prima fase il servizio sarà accompagnato da un cartello informativo temporaneo, in attesa dell'installazione della segnaletica verticale definitiva. L'amministrazione ha invitato i cittadini a conoscere e utilizzare questa nuova opportunità, sottolineando come sicurezza e ascolto nascano anche dalla vicinanza e dal dialogo diretto con il territorio. L'introduzione dell'ufficio mobile rappresenta un passo concreto verso una Polizia Locale sempre più moderna, efficiente e vicina alla comunità, capace di coniugare attività di controllo e prevenzione capace di dialogare direttamente con i cittadini che vuole proteggere.

Alessandro Cal

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola della Montagna, occasione per i futuri imprenditori

CANEVA/BARCIS

Partirà in aprile il progetto "Scuola della Montagna - Dolomiti Friulane" promosso dall'Università di Udine, in collaborazione con la Magnifica Comunità di Montagna, Dolomiti Friulane Cavallo e Canisiglio, rivolto ad incentivare la ripresa sociale ed economica dell'area delle Dolomiti Friulane investendo sulla formazione del capitale umano. Grazie ad un approccio didattico innovativo, i percorsi formativi offerti permetteranno di acquisire competenze mirate a sostenere una nuova imprenditorialità giovanile, contribuendo a mantenere vivo il tessuto sociale ed economico delle aree montane.

La scuola si inserisce nella Strategia Nazionale Aree Interne che prevede, tra le diver-

se linee di intervento, la realizzazione di percorsi formativi altamente qualificati, finalizzati al rafforzamento delle conoscenze legate al territorio montano e al potenziamento delle opportunità di sviluppo. «L'edizione di quest'anno sarà interamente dedicata al ruolo strategico dell'energia nei territori montani - spiega il presidente della Comunità e anche sindaco di Caneva Dino Salatin - con l'obiettivo di approfondire come le risorse energetiche possano diventa-

PARTE IL PERCORSO DEDICATO AI GIOVANI CHE DESIDERANO OCCUPARSI DEL TERRITORIO IN MODO INNOVATIVO

Sesto al Reghena, due cani in pericolo

I pompieri salvano “Dante” e “Virgilio”



Ieri pomeriggio i vigili del fuoco sono intervenuti a Bagnarola per il soccorso di un cane rimasto bloccato in un canale. L'allarme è stato lanciato da una passante che, dopo aver notato un cane guaire nei

pressi del corso d'acqua, si è avvicinata scoprendo un secondo animale intrappolato nell'acqua, al centro del canale. I due cani si chiamano Dante e Virgilio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re leva di sviluppo locale, innovazione e sostenibilità per le comunità di montagna. Il percorso formativo prevede una settimana intensiva che affronterà, tra gli altri, i seguenti temi: specificità ambientali e territoriali delle aree montane, utilizzo e governance delle fonti rinnovabili, transizione energetica e impatti sui territori, uscite didattiche e camminate tematiche, laboratori e incontri con operatori locali e sviluppo di un'idea imprenditoriale in gruppo».

«L'innovazione, elemento distintivo del corso, come contaminazione - aggiunge Salatin -, è l'approccio nuovo e integrato allo sviluppo territoriale, con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento, rilanciare lo sviluppo locale e garantire l'accesso ai servizi essenziali. Attraverso il recupe-

ro e la valorizzazione del capitale territoriale, naturale, culturale e umano si mira a incrementare la competitività sostenibile del territorio, generando percorsi virtuosi per il rafforzamento del tessuto economico locale. Tra le priorità d'intervento, sono state pianificate azioni specifiche per il mondo della scuola e della formazione, coinvolgendo sia l'istruzione superiore sia l'università, al fine di sostenere una crescita educativa e professionale».

«Il Corso, che è gratuito - conclude Salatin -, si svolgerà in formula residenziale, offrendo ai partecipanti un'esperienza di studio, confronto e lavoro sul campo, con l'obiettivo di creare competenze, relazioni e nuove progettualità per la montagna».

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIALOGHI OPEN LAB
Oggi, dalle 18 alle 21, al Teatro San Giorgio di Udine, dialogo fra gli studenti dell’ateneo e Fabrizio Arcuri sulla rappresentazione, la funzione comunicativa e la percezione.

G | Lunedì 30 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Comune di Pordenone e Jazzinsieme annunciano la grande mostra realizzata in collaborazione con Jazz Museum di Kansas City e House of Miles di St. Louis col sostegno della famiglia Davis

Miles Davis, dalla tromba d'oro ai video dei concerti

MUSICA

Nel 2026, il mondo celebra il centenario della nascita di Miles Davis, l'artista inafferrabile che ha trasformato i paesaggi sonori della cultura contemporanea. Il Comune di Pordenone, attraverso il suo Assessorato alla Cultura, in sinergia con il Festival Jazzinsieme, annuncia un progetto espositivo senza precedenti, dal titolo "Miles Davis 100 - Listen to this!", che si terrà dall'8 maggio al 12 luglio a Villa Cattaneo. Una mostra che nasce dalla volontà di posizionare la città al centro della scena jazzistica mondiale. Questa iniziativa prosegue il successo delle grandi esposizioni fotografiche dedicate a maestri come Barbey e Doisneau, consolidando Pordenone come polo capace di dialogare con i grandi circuiti mondiali.

SPAZIO MULTIFUNZIONALE

Cuore pulsante di questa mostra sarà Villa Cattaneo, sede del futuro Polo del Futuro Musicale, progetto-pilastro di Pordenone Capitale della Cultura 2027. In occasione della mostra, la Villa svelerà il suo potenziale di spazio multifunzionale e centro di eccellenza per la musica contemporanea. Realizzata in collaborazione con istituzioni prestigiose come l'American Jazz Museum di Kansas City e la House of Miles di East St. Louis, e con il sostegno della Famiglia Davis, l'esposizione vuole coinvolgere il pubblico in un'esperienza sensoriale che fonde musica, tecnologia e narrazione visiva. Il progetto, curato da Enrico Merlin - studioso di fama internazionale e specialista dell'opera davisiana - in collaborazione con il Festival



MILES DAVIS È stato una delle figure più influenti del jazz mondiale

Jazzinsieme, segna l'inizio di un dialogo stabile fra il territorio e i grandi circuiti museali americani.

OLTRE LA CRONOLOGIA

La mostra è un viaggio all'in-

terno delle metamorfosi continue di un uomo che è stato, citando la visione curatoriale, un "amplificatore di potenziale" piuttosto che un semplice innovatore. Il cuore tecnologico e concettuale dell'evento è lo spa-

Il lavoro del ministro Ciriani

Giorgio Celiberti diventa "star" a Roma

L'artista Giorgio Celiberti ospite a Roma. «Una giornata di emozione - ha detto il ministro Luca Ciriani - ma soprattutto di orgoglio friulano. Giorgio Celiberti alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, per la donazione di una delle sue più belle opere "Dissociazione". È per me un grande onore essere al fianco del Maestro in questa giornata ed in tante altre, come Giorgio Celiberti è al fianco del Friuli e di Pordenone».



zio "Listen to This!": un database interattivo d'avanguardia che permetterà ai visitatori di navigare in un mare magnum di oltre duemila registrazioni ufficiali. Grazie a una mappatura ragionata e postazioni di ascolto ad alta fedeltà, questa piattaforma si configura come la più estesa mai messa a disposizione del pubblico per l'esplorazione dell'universo sonoro di Davis.

L'allestimento si snoda attraverso otto aree tematiche che approfondiscono la dimensione artistica, umana e iconografica di Miles. Tra i pezzi forti dell'esposizione spicca la tromba originale di Miles Davis, concessa dal collezionista Don Hicks, ed esposta in una sala dedicata alla "Galleria" di collaboratori che hanno gravitato attorno al periodo rivoluzionario di Bitches Brew.

Il percorso non trascura il Davis "segno culturale": la sala "The Icon" indaga come il suo volto e il suo nome siano diventati un marchio globale, esplorando anche il suo rapporto con l'universo femminile (attraverso le celebri copertine che ritraevano le sue compagne) e le sue incursioni nel mondo del cinema e della moda. Il materiale esposto comprende oltre 300 supporti fonografici, fotografie originali di Anthony Barboza, riviste d'epoca e rari documenti d'archivio — come contratti della Columbia Records e missive private — molti dei quali presentati al pubblico per la prima volta.

Ogni settimana sono previsti incontri, guide all'ascolto e interventi di ospiti internazionali come Stefano Zenni, Luca Bragalini e lo stesso Anthony Barboza. Un'attenzione particolare sarà dedicata al legame speciale tra Davis e l'Italia, documentato da poster, video e registrazioni inedite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PEPPINO MAZZOTTA Il suo monologo si scaglia contro tutte le guerre

Con "Radio Argo Suite" la guerra sale sul palco

TEATRO

Terzo appuntamento del percorso "Itinerari nel Teatro contemporaneo" al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che domani, alle 20.30, ospiterà "Radio Argo Suite", compatta riscrittura dell'Orestea di Eschilo del poeta e drammaturgo Igor Esposito, diretta e interpretata da Peppino Mazzotta, che con questo monologo ha vinto il Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2024.

Lo spettacolo, che fa parte della Stagione prosa firmata dal direttore artistico Roberto Valerio e realizzata anche con il sostegno della Fondazione Friuli, è una performance per voce e musica che invita a riflettere sul potere e le sue contraddizioni: una densa partitura con una forte vocazione libertaria e ribelle che risulta tuttavia fedele ai materiali classici di riferimento.

Sei voci fantasma risuonano tra le rovine della guerra di Troia, paradigma di tutte le guerre, per restituire l'archetipo di un conflitto che si ripete, nei secoli, con le stesse logiche di potere, sacrificio e menzogna. «Nelle figure degli eroi greci e troiani riecheggiano sinistramente quelle della nostra storia recente - scrive Peppino Mazzotta nelle sue note - tiranni in giacca e cravatta e colonnelli perennemente in divisa, accecati da bizzarre ossessioni. Oppressi da tragiche manie che urlano proclami, recitano comizi deliranti, vomitano infernali sentenze attraverso

so gli altoparlanti di una radio, o gli schermi dei televisori. Responsabili di tragiche decisioni e veri e propri massacri, per motivi discutibili o futili, tanto quanto la bellezza di una donna.

Elena, il cui rapimento da parte del troiano Paride causa l'assedio di Troia, diviene così il simbolo di tutto ciò che il tiranno di ieri e di oggi usa come pretesto e giustificazione per dare libero sfogo alle sue più oscure devianze. Con una prosa decisa e senza mezze misure, Igor Esposito vuole farci dimenticare il linguaggio edulcorato, diluito e politicamente corretto della cronaca contemporanea, tornando a un parlare franco e appassionato, senza censure né compromessi dettati dal calcolo o dall'interesse. Così facendo, ci fa sentire di nuovo il pericolo della realtà, che ogni giorno attraversiamo inconsapevoli, in un processo di smascheramento continuo e inesorabile».

Componente essenziale dello spettacolo sono le musiche originali di Massimo Cordovani, eseguite dal vivo con Mario Di Bonito, che si fanno drammaturgia come un coro del tempo presente.

Itinerari nel Teatro contemporaneo è un progetto condiviso di Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, che si concluderà con "Chroniques", ultimo lavoro della pluripremiata compagnia belga Peeping Tom, in programma in esclusiva per il Nordest, il 14 e 15 aprile, al Giovanni da Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I-peritivo con Luca Cozzarini fondatore di "Brum"

INNOVAZIONE

Pordenone, la città che sorprende! Uno di quei posti dove le persone partono, fanno esperienze fuori, crescono... e poi a un certo punto ritornano, o si ricollegano. Il 2 aprile, dalle 18.30 alle 20.30, a spazioZero, in piazza Maestri del Lavoro, succederà esattamente questo. All'iPeritivo organizzato da TalentGarden ci sarà Luca Cozzarini, classe 1997, partito da qui, passato da #WeRoad e oggi founder di Brum Patenti, con l'idea (ambiziosa) di cambiare un mercato che molti davano per immobile. Non sarà un'intervista, ma più un confronto aperto su cosa significa costruire qualcosa oggi, su come si leggono le opportuni-

tà dove gli altri non guardano, su cosa vuol dire davvero crescere. E poi, come sempre, aperitivo e networking.

La serata è sponsorizzata dalla Bcc Pordenonese e Monsile ed è organizzata in collaborazione con SheTech. L'evento è gratuito ma la registrazione è obbligatoria.

I-peritivo è un aperitivo che richiama a sé appassionati di innovazione che, accompagnati da uno Spritz, vogliono scoprire le storie di chi - imprenditori, scienziati, artisti, giornalisti e persone comuni - è stato capace di inseguire i propri sogni, affrontando a testa alta le sfide collettive e individuali del mondo di oggi.

Luca Cozzarini sarà incalzato da Elena Marcati, membro di Young Bankers, e Marinella Dal-



OSPITE Luca Cozzarini

**GIOVEDÌ A SPAZIOZERO
IL PROSSIMO INCONTRO
ORGANIZZATO DA TALENT
GARDEN PORDENONE
CON IL FONDATORE
DELLA APP "BRUM"**

la Colletta, cofondatrice e Ceo di Talent Garden Pordenone. A seguire il momento dell'aperitivo e di Networking.

Cozzarini (classe 1997) è co-fondatore di Brum, la startup italiana che sta innovando il modo di ottenere la patente, portando il settore nell'era digitale. Dopo un percorso in WeRoad nell'ambito finance e operations, viene individuato dal gruppo OneDay come talento ad alto potenziale imprenditoriale. A soli 26 anni avvia Brum, un modello che integra tecnologia e auto-scuole fisiche per rendere la formazione alla guida più moderna, efficace e accessibile. Oggi l'app ha superato 120.000 download e 450.000 quiz completati.

Young Bankers è il gruppo dei giovani soci della banca Bcc Pordenonese - Credito Cooperativo

e riunisce ragazzi e ragazze fra i 18 e i 35 anni che collaborano organizzando e promuovendo il territorio, corsi di formazione, attività formative e ludiche secondo i principi del Credito cooperativo.

Talent Garden è l'ottavo campus del più grande network europeo per innovatori. All'interno della rete di Talent Garden oggi sono presenti più di 50 grandi corporate; da Eni, a Poste Italiane, Fca, Ibm ed Electrolux e molte altre che hanno scelto la piattaforma degli innovatori per favorire, all'interno delle proprie strutture, un contatto costante con la trasformazione in atto. SheTech è una community che unisce persone e aziende per portare la parità di genere nel mondo tech.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto

Con "Santissimo tour" Sayf sbarca a Lignano

Dopo un Festival di Sanremo da protagonista con "Tu mi piaci tanto", le date nei club e il sold out di Milano, Sayf annuncia le date del suo "Santissimo tour" e fra queste quella di giovedì 6 agosto all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Biglietti disponibili in prevendita dalle 14 di oggi su ticketone.it ed in tutti i punti vendita autorizzati. "Tu mi piaci tanto" alterna riflessioni personali e osservazioni sociali: tra riferimenti alla quotidianità, alla vita di tutti i giorni e alle contraddizioni della nostra società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autismo, “Marcia in blu” al parco San Valentino

L'APPUNTAMENTO

Pordenone ha ospitato ieri mattina la marcia in blu, evento nato e cresciuto per sostenere la Fondazione Bambini e Autismo Onlus del capoluogo. Presente anche l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Pordenone, Guglielmina Cucchi: «Camminare insieme significa riconoscere dignità, diritti e talenti delle persone con disturbi dello spettro autistico. Significa costruire insieme una comunità che include, che ascolta, che accompagna».

I disturbi dello spettro autistico riguardano, infatti, tutta la comunità e la risposta deve essere collettiva, appropriata e continua.

Fondazione Bambini e Autismo si conferma anche in questo percorso, un presidio di eccellenza perché costruisce una rete sempre più vicina alle persone, attenta ai loro bisogni e capace di valorizzare ognuno. E soprattutto riesce a coinvolgere il territorio intero trasformando la sensibilizzazione in consapevolezza, conoscenza e partecipazione reale, abbattendo le barriere dei pregiudizi».

La Marcia in Blu “Ultimo miglio” è partita ieri mattina alle 11 dall'area verde del parco San Valentino di Pordenone, per concludersi poi in piazzetta Calderari. Per garantire lo svolgimento della camminata ludico motoria in sicurezza, sono state istituite alcune modifiche alla viabilità, come la sospensione momentanea della circolazione stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPUNTAMENTO La marcia in blu sul territorio

L'evento

Bandiera del Friuli fatta con i fiori

«Celebriamo l'amicizia tra il Friuli e l'Olanda attraverso i fiori che, seminati e coltivati con cura, sanno comunicare meglio delle parole e regalano alla comunità un magnifico anticipo della Festa del Friuli attraverso una bandiera realizzata proprio con i tulipani e i giacinti». Lo ha dichiarato il vicegovernatore con delega alla Cultura, Mario Anzil, intervenendo alla seconda

edizione del "Giardino dei Tulipani nel Medio Friuli" a Roveredo di Varmo, iniziativa promossa dal coltivatore Denis Comisso in collaborazione con Roberta Presti e i partner olandesi Ad Smets e Sjaak Verweij. Nel corso dell'evento, è stata presentata al pubblico la creazione di una suggestiva bandiera del Friuli composta interamente da giacinti e tulipani.

Diario

OGGI

► **Lunedì 30 marzo**

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Gianina Volpato** di Cordenons, che oggi festeggia le sue 23 primavere, da mamma Antonella, papà Virgilio, e dai nonni Antonio con Fiorella e Vincenzo con Dalila.

FARMACIE

PORDENONE

► **San Lorenzo, viale Grigoletti, 71/A**

CORDENONS

► **Ai due gigli, via Sclavons, 10**

SACILE

► **San Michele, via Sacile 2**

MARON

► **Nassivera, via Santarossa 26**

POLCENIGO

► **Furlanis, via Posta 18**

ZOPPOLA

► **Castions, piazza Micoli Toscano 1**

AZZANO DECIMO

► **SELVA, via Corva 15 - Tiezzo**

MORSANO AL T.

► **BORIN, via G. Infanti 15**

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO, piazza Del Popolo 50**

MANIAGO

► **COMUNALI F.V.G., via Dei Venier 1/A - Campagna**

SEQUALS

► **EMANUELE, via Giuseppe Ellero 1.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«LA TORTA DEL PRESIDENTE» di H.Hadi : ore 16.30 - 20.45. «MIO FRATELLO E' UN VICHINGO» di A.Jensen : ore 16.45 - 19.00. «IL BENE COMUNE» di R.Papaleo : ore 17.00. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi : ore 19.00.

«L'AGENTE SEGRETO» di K.Filho : ore 21.00. «LADY NAZCA - LA SIGNORA DELLE LINEE» di D.Dorsaz : ore 16.30 - 20.30. «GLI OCCHI DEGLI ALTRI» di A.Sica : ore 18.30.

FIUME VENETO

► **UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF» di J.Brumm : ore 16.00 - 18.20. «REMINDERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE» di V.Caswill : ore 16.00 - 22.30. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong : ore 16.10 - 17.20. «IDOLI - FINO ALL'ULTIMA CORSA» di M.Whitecross : ore 16.30 - 18.30. «CENA DI CLASSE» di F.Mandelli : ore 16.40 - 19.10 - 21.40.

«IL DIO DELL'AMORE» di F.Lagi : ore 17.00 - 19.40 - 22.00. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi : ore 17.30 - 19.50. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller : ore 18.00 - 19.20 - 21.20 - 22.10.

«L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller : ore 18.45. «TI UCCIDERANNO» di K.Sokolov : ore 20.00 - 22.40. «NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 3.0» di T.Renzoni : ore 20.10. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao : ore 21.30. «BEN - RABBIA ANIMALE» di J.Roberts : ore 22.20.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«IL DIO DELL'AMORE» di F.Lagi : ore 14.30 - 19.05. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller : ore 14.45. «LA TORTA DEL PRESIDENTE» di H.Hadi : ore 16.55. «IL QUIETO VIVERE» di G.Matarrese : ore 19.00.

«LA MATTINA SCRIVO» di V.Donzelli : ore

19.15. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller : ore 20.15. «LA TORTA DEL PRESIDENTE» di H.Hadi : ore 21.10. «MIO FRATELLO E' UN VICHINGO» di A.Jensen : ore 17.30 - 21.30. «L'ISOLA DEI RICORDI» di F.Akin : ore 14.50. «IL BENE COMUNE» di R.Papaleo : ore 14.55 - 21.00. «HOMEBOUND - STORIA DI UN'AMICIZIA IN INDIA» di N.Ghaywan : ore 14.45 - 20.55. «GLI OCCHI DEGLI ALTRI» di A.Sica : ore 16.55. «GIOIA MIA» di M.Spampinato : ore 17.05. «LADY NAZCA - LA SIGNORA DELLE LINEE» di D.Dorsaz : ore 19.00.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.30. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller : ore 15.00 - 17.30 - 20.15. «IL DIO DELL'AMORE» di F.Lagi : ore 15.00 - 17.45 - 20.30. «REMINDERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE» di V.Caswill : ore 15.00 - 18.00 - 20.45. «NON E' LA FINE DEL MONDO» di V.Zanella : ore 15.00 - 20.30. «TI UCCIDERANNO» di K.Sokolov : ore 15.15 - 18.15 - 20.45. «MALAVIA» di N.Stefano : ore 15.30. «CENA DI CLASSE» di F.Mandelli : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 3.0» di T.Renzoni : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «IDOLI - FINO ALL'ULTIMA CORSA» di M.Whitecross : ore 17.30. «STRIKE - FIGLI DI UN'ERA SBAGLIATA» di G.Nasta : ore 18.00. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell : ore 20.45. «SCREAM 7» di K.Williamson : ore 21.00

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





STAGIONE Più bassi che alti in questo 2026 per Arthur Atta: sopra premiato con il Panini Player of the match al termine del confronto al Bentegodi contro l'Hellas Verona; a destra mentre prova a sfuggire al rossoblu Simon Sohm (Foto Ansa e LaPresse)



UDINESE, ATTA IN DIFFICOLTÀ HA PERSO IL SUO "X-FACTOR"

LA SITUAZIONE

L'assenza per squalifica di Davis in vista del posticipo di lunedì alle 12.30 al Bluenergy stadium con il Como genera non pochi problemi in casa bianconera stante anche il momento magico dei Iariani, la squadra più spavalda e più in forma del girone di ritorno tanto da essere salita in quarta posizione. All'Udinese verrà a mancare l'elemento trainante, uno dei migliori bomber, capace di fare scricchiolare qualsiasi retroguardia e che di questi tempi, oltretutto, è al top (o quasi) della condizione generale.

MOMENTO NO

Mai come in questa circostanza Runjaic dovrà affidarsi al collettivo e si aspetta un contributo notevole dai senatori e, in particolare, da Solet, Zaniolo, Atta. Quest'ultimo però è in fase involutiva, è la brutta copia del giocatore ammirato sino allo scorso gennaio, oppure quello che si era posto alla ribalta nel girone di ritorno dello scorso torneo. Contro il Genoa ha dato la sensazione di estraniarsi dal vivo della lotta per cui Runjaic, anche se del francese è sincero estimatore, si è visto costretto a sostituirlo dopo i primi 45' e l'Udinese è via via cambiata per poi espugnare la temuta roccaforte del Grifone. Ma anche contro la Juve nel turno precedente Atta si era "nascosto". Non c'è un vero e proprio "perché", ci sono momenti stonati per chiunque nel corso della carriera o della singola annata, a parte il fatto che solamente quest'anno Atta ha trovato stabilità nell'undici di partenza; né crediamo che il suo deficitario rendimento sia provocato da un'altrettanta deficitaria condizione fisica e atletica. Non c'entra nemmeno il compito che il tecnico gli chiede di eseguire, anche perché è il medesimo di un anno fa a parte che il numero 14 segue il suo istinto per cui il suo raggio d'azione è assai ampio, lo vediamo

► Nelle ultime giornate è apparso lento e prevedibile, ci si aspetta un altro atteggiamento con il Como. Anche a Pordenone il francese non ha brillato. Intanto Bayo e Gueye si candidano per una maglia

agire da mediano, da regista, da esterno, da mezzala, da trequartista. No, i problemi sono altri, in particolare il modo con cui il transalpino si atteggia. In particolare porta troppo palla rallentando il gioco e favorendo il ripiego dei difensori avversari come ha fatto contro la Juventus meritandosi i primi meriti fischi da parte dei propri tifosi.

ESEMPI

Anche a Pordenone nel galoppo di venerdì scorso non è pervenuto, è parso addirittura irritante per come frenava l'azione dei suoi. Atta farebbe bene a rivedersi le giocate di atleti come Zico, oppure andando a ritroso nel tempo, come Rivera. Nessuno pretende che riesca ad emularli come rendimento, sia chiaro, anzi sarebbe miracoloso se ci riuscisse, ma da loro però dovrebbe imparare a giocare in maniera semplice, a smistare il pallone di prima e non a intorpidirsi a toccare il pallone una, due, tre anche quattro volte per poi cercare il dribbling oppure per servire il compagno nel frattempo non più nella con-

**CON TROPPI TOCCHI
FRENA L'AZIONE:
RIVERA, ZICO E ALTRI
INSEGNANO CHE LA
SCELTA MIGLIORE È
"GIOCARRE SEMPLICE"**



NUMERI Ventiquattro presenze, due reti e tre assist finora per il francese Arthur Atta

(Foto LaPresse)

dizione di poter essere pericoloso. Se non vuole rivedere i filmati dei due mostri sacri del passato, si limiti a osservare e cercare di copiare il comportamento che tiene in allenamento e in campionato il suo giovane compagno di squadra, lo scozzese Miller che fa sempre le cose semplici, ma che consentono alla squadra di rendersi più pericolosa. Crediamo che Runjaic stia cercando di togliere il vizio ad Atta di tenere troppo la palla ben sapendo che dal numero 14, stante le sue qualità tecniche, ma anche fisiche, è lecito attendersi bene altra "resa" (a cominciare già dalla gara con il Como), altrimenti il francese rischia di essere ricordato come un giocatore incompiuto.

DIFESA

A proposito della gara con il Como, Bertola tornerà a far parte dell'undici di partenza in sostituzione di Kristensen stoppato dall'ennesimo problema di natura muscolare; mentre per il sostituto dello squalificato Davis la scelta dovrebbe ricadere su Bayo o su Gueye, a meno che, ipotesi che riteniamo al momento remota, Runjaic non decida di utilizzare Zaniolo come falso nueve con alle spalle Atta ed Ekelenkamp, disegnando la squadra con il 3-4-2-1. I bianconeri torneranno a lavorare domani. Mancheranno ancora coloro (sei atleti) che si sono messi a disposizione delle rispettive nazionali.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MVP A destra Nicolò Zaniolo con il premio Panini Player of the match ricevuto in occasione della sfida a Parma dello scorso 29 novembre; in basso l'esultanza dopo il gol siglato al Torino e in azione contro il Bologna

(Foto Ansa e LaPresse)



L'INTERVISTA

Nicolò Zaniolo ha dimostrato di volerla fortemente l'Udinese, restando fino all'ultimo secondo del calciomercato a Milano, aspettando buone notizie dal suo agente Claudio Vigorelli, che sono arrivate proprio al fotofinish. Il resto è storia; impatto, leadership e doppia cifra di partecipazioni ai gol con 5 reti e 5 assist. Una scelta così commentata proprio da Vigorelli: «Siamo convinti, ma lo siamo sempre stati, che Udine per Nicolò sarebbe stata la piazza ideale per soddisfare il suo bisogno di rilancio. Tutto il contesto ha garantito la massima stabilità e tranquillità; abbiamo trovato sin da subito la grande disponibilità del direttore Nani e del presidente Pozzo per portare avanti un discorso che non era affatto semplice, e non a caso l'accordo è stato trovato solo sul fil di lana, all'ultimo giorno di mercato. Ma Nicolò ha voluto fortemente questo trasferimento e aveva ragione, perché ha trovato l'ambiente ideale per questo rilancio. Ed è inutile nascondere che i dati fino ad oggi stanno confortando a quella che è stata la bontà della scelta, anche se mi preme sottolineare che lui è stato bravissimo a sfruttare questa occasione calandosi nel miglior modo in questa nuova avventura».

Vigorelli, una serenità rafforzata fuori dal campo con il matrimonio con Sara e la nascita di Leonardo.

«Certamente la serenità è importante anche fuori dal campo soprattutto per atleti di questo livello che devono pensare soltanto a raggiungere dei migliori performance in campo. Viene da sé che è importantissimo essere al massimo tranquillo e sereno stop per dare il 100 per cento sul campo».

In tanti lo volevano in Nazionale. Gattuso ha compiuto altre scelte, ma Zaniolo ha fatto sentire la sua vicinanza "social" agli azzurri.

L'AGENTE DI ZANILOLO: «A UDINE STA BENE»

► Il numero 10 è in prestito dal Galatasaray, Vigorelli rivela:
«L'Udinese può riscattarlo, a breve parleremo del suo futuro»



SERIE A Claudio Vigorelli, agente dell'attaccante Nicolò Zaniolo

«È inutile nascondere che Nicolò ci sperava ma come ci sperano tutti i giocatori. Arrivare in Nazionale è un obiettivo comune, abbiamo preso atto che la chiamata per questi playoff non è arrivata, ma non significa che non possa arrivare in futuro. Apprezziamo comunque la trasparenza e le parole di Gattuso che ha preso in considerazione o ritorno e azzurro di Nicolò, poi nel futuro si vedrà».

C'è invece chi sostiene che non dovrebbe mai più vestire l'azzurro. È dura per Nicolò vivere con queste etichette addosso?

«È un argomento di cui parlo spesso con lui e ribadiamo sempre come ci sia un solo modo per togliersi la polvere di dosso

e queste fastidiose etichette ed è lavorando e continuando a fare bene, come sta facendo in questo periodo. Sono sicuro che le etichette verranno piano piano tolte. Non vuole essere un alibi, ma non si può dimenticare che ci sono stati momenti difficili come i due infortuni che lo hanno fatto soffrire molto. Il ragazzo però ha saputo soffrire, è caduto, ma si è rialzato sempre alla grande. Ribadisco, non vuole essere un alibi ma semplicemente una constatazione dei fatti è uno stimolo a capire qual è la rotta giusta».

I tifosi del Galatasaray sentono ancora tanto la sua mancanza?

«Sì, lui è ancora amatissimo in Turchia, ma vedi, è andato via da Roma dove è stato contestato, ma segnando un gol che è

valso la vittoria della Conference league. Con il Galatasaray ha vinto il campionato e un suo gol ha fatto vincere il derby. In Premier è stato un anno difficile anche per la situazione delle scommesse, da cui è uscito alla grande, contribuendo però a riportare l'Aston Villa in Europa come non succedeva da anni. Insomma, a parte lo scorso anno difficile tra Atalanta e Fiorentina, Nicolò ha sempre fatto stagioni da leader e da protagonista. Penso che abbia dimostrato a più riprese nella sua carriera di avere le stimmate del campione».

Il "pallino" resta però in mano all'Udinese, giusto?

«Diciamo che l'Udinese ha la possibilità di riscattarlo, di certo non stiamo qui a dire le cifre, ma sono sicuro che ci siederemo al tavolo quanto prima per vedere che percorso fare. La cosa certa è che lui a Udine sta benissimo».

Runjaic in conferenza ha ammesso come sarà una logica conseguenza l'interesse di grandi squadre. È così?

«Fa parte delle dinamiche del calcio immaginare che possano arrivare interessanti da altre squadre qualora dovesse, come speriamo, continuare così. Ma ribadisco che a Udine sta bene e che navighiamo a vista. È inutile pensare troppo più in là a quello che succederà, e intanto pensiamo a chiudere la pratica col Galatasaray vedendo quale sarà l'intenzione dell'Udinese».

NORDEST *da vivere*

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**



NOVITÀ!
LA MAPPA
DEGLI
ITINERARI



* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

L'EX ROSSITTO: «PORDENONE NEL CUORE»

►Alla ripresa i ramarri affronteranno al Bottecchia la Sanvite se
Il tecnico biancorosso: «Sono sempre legato ai colori neroverdi
Ma in campo niente emozioni, abbiamo bisogno di fare punti»

ECCELLENZA

Archiviata con una grande prestazione l'amichevole con l'Udinese, "Derby del Friuli - Banca360FVG" che ha richiamato al Bottecchia in un ventoso venerdì sera di fine marzo ben 2.500 tifosi, per capitano Filippini e compagni è tempo di ricaricare le batterie. La sosta pasquale cade a pennello e per l'undici di Fabio Campaner sarà occasione per trovare nuove energie per lo sprint finale del campionato di Eccellenza.

LA SITUAZIONE

Il Nuovo Pordenone Fc attualmente occupa la terza posizione in classifica del massimo torneo dilettantistico regionale con 53 punti, a cinque lunghezze dall'Udinese secondo in classifica e sette dalla capolista Ufm Monfalcone quando mancano cinque giornate alla fine del campionato. Il calendario sorride ai neroverdi e un bottino di 15 punti nelle ultime cinque partite potrebbe garantire quanto meno il secondo posto, utile agli spareggi interregionali (e con una serie di eventi a favore potrebbe favorirne anche la prima posizione). I neroverdi sono reduci da tre pareggi consecutivi in campionato, sempre con un 1-1 in rimonta.

Alla ripresa dopo le festività pasquali i ramarri saranno nuovamente impegnati in un suggestivo derby provinciale dopo quello del Verardo contro le furie rosse.



EX Fabio Rossitto ha allenato il Pordenone (Foto Nuove Tecniche/De Pizzoli)

LA RIPRESA

Domenica 12 aprile al Bottecchia con fischio d'inizio alle 16 arriverà la Sanvite se dell'indimenticato ex mister neroverde Fabio Rossitto. Dopo il pienone con l'Udinese - che a tanti ha riportato in mente gli anni belli del professionismo durante la gestione Lovisa -, per gli appassionati neroverdi sarà nuovamente occasione di rivivere con nostalgia le sue battaglie sportive quando era sulla panchina del ramarro. «Tornare al Bottecchia è bellissimo. Mi farà un effetto veramente speciale - ammette il Crociato -. Sono legato al neroverde. A questi colori mi lega tutta la mia storia. C'è sempre stato un grosso feeling con tutto

l'ambiente. Con la gente c'è tanto affetto. Non dimenticherò mai la partita con l'Albinoleffe con il Bottecchia stracolmo e le altre battaglie di quella stagione indimenticabile. Momenti bellissimi vissuti tutti assieme, squadra e tifosi. Andrò a salutarli tutti volentieri perché il nostro è un amore è reciproco». Sulla gara. «Per noi sarà una partita dura. Conosciamo la forza dell'avversario, ma abbiamo bisogno di fare punti perché vogliamo salvarci, per cui dopo il fischio d'inizio devo lasciarmi le emozioni alle spalle e provare a giocarcela senza alcun timore».

TRASCORSI NEROVERDI

Nel 2012 Fabio entra nel setto-



BOTTECCHIA Sopra e in basso gli scatti del test di venerdì scorso contro l'Udinese (Foto Antonio Ros | Pordenone Fc)



re giovanile per poi passare nel gennaio 2013 sulla panchina della Prima squadra che militava nel campionato di Serie D. Nel 2014, con la squadra ultima nel girone A di Lega Pro viene richiamato a sostituire Foschi reduce da sette sconfitte consecutive.

Con i fidati Maracchi e Maccan, riuscì a portare i neroverdi ai playoff dopo una lunga rincorsa. A fine stagione, però, arrivò la retrocessione della squadra in Serie D dopo aver perso lo spareggio con il Monza che pochi mesi dopo sarebbe fallito. Nel 2018 torna per la terza volta sulla panchina del Pordenone, subentrando a Leonardo Coluc-

ci portando i ramarri ai playoff di Serie C. In ultimo ritornò a Pordenone nel 2023 nelle vesti di responsabile della rinascita neroverde. Ma Lovisa non riuscì nell'intento di evitare il fallimento del club e la cosa svanì. «In attesa della sentenza non si poteva fare nulla. Così abbiamo dovuto interrompere, purtroppo, ciò che stavamo sognando di fare». Furono queste le sue parole pronunciate proprio alla nostra testata nell'occasione.

LE ULTIME GARE

Il cammino neroverde in Eccellenza poi proseguirà il 19 aprile sul campo del Chiarbola Ponziana fanalino di coda. Il 26 rice-

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Bassano-Adriese	4-0
Brian Lignano-Este	1-0
Calvi Noale-Vigasio	3-1
Campodarsego-Portogruaro	2-0
Cjarlins Muzane-La Rocca Altavilla	0-0
Clodiense-Mestre	0-0
Legnago-Conegliano	1-0
Luparense-San Luigi	1-1
Treviso-Obermais	0-2

CLASSIFICA

	P	D	V	N	P	F	S
TREVISO	63	29	19	6	4	45	20
CLODIENSE	53	29	15	8	6	40	23
LEGNAGO	52	29	16	4	9	51	37
MESTRE	48	29	12	12	5	32	22
ESTE	47	29	12	11	6	34	24
CJARLINS MUZANE	44	29	11	11	7	32	30
BRIAN LIGNANO	43	29	12	7	10	42	29
BASSANO	43	29	10	13	6	31	23
CONEGLIANO	42	29	11	9	9	29	22
CAMPODARSEGO	39	29	10	9	10	31	29
LUPARENSE	38	29	9	11	9	32	33
LA ROCCA ALTAVILLA	36	29	7	15	7	25	23
VIGASIO	32	29	6	14	9	38	38
SAN LUIGI	32	29	8	8	13	29	45
CALVI NOALE	29	29	8	5	16	29	39
OBERMAIS	29	29	8	5	16	28	41
ADRIESE	21	29	5	6	18	23	51
PORTOGRUARO	11	29	1	8	20	21	63

PROSSIMO TURNO GIOVEDÌ

Adriese-Cjarlins Muzane; Conegliano-Clodiense; Este-Calvi Noale; La Rocca Altavilla-Treviso; Mestre-Brian Lignano; Obermais-Luparense; Portogruaro-Bassano; San Luigi-Legnago; Vigasio-Campodarsego



veranno al Bottecchia la Pro Gorizia. Il 3 maggio ultima trasferta della stagione sul campo del Rive d'Arcano Flaibano per poi chiudere al Bottecchia il 10 maggio con l'Ufm Monfalcone.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cjarlins non sa più vincere in “casa” Tuttavia la zona playoff si avvicina

CJARLINS MUZANE 0
UNIONE LA ROCCA ALT. 0

CJARLINS MUZANE: Basso, Fusco, Perez Blanco, Silenzi (st 6' Aliu), Tiozzo, Gabrieli (st 40' Tardivo), Glamocanin (st 6' Camara), Benomio, Maniero, Anzolin (st 15' Dominici), Simeoni (st 15' Gaspardo). All. Zironelli.

UNIONE LA ROCCA ALTAVILLA: Mocanu, Garbin, Sacchetto, Peotta, Pettina, Boni (st 15' Cherubin, 47' Zanini), Bianchi (st 24' Trevisan), Falchetto, Arma (st 24' Righetti), Chajari, Marchesini (st 29' Bocalon). All. Beggio.

ARBITRO: Burgassi di Firenze.
NOTE: angoli 4-1. Ammonito: Bocalon. Recupero: st 6'.

SERIE D

È costretto a rimandare ancora il ritorno alla vittoria casalinga il Cjarlins Muzane, bloccato ieri sul pareggio a reti bianche dai vicentini dell'Unione La Rocca Altavilla. Alla fine, però, il risultato fa sorridere entrambi. Riducono il distacco dalla zona playoff i friulani,

mentre la squadra di Beggio resta a distanza dalle sabbie mobili della zona payout.

LA PARTITA

A Sevegliano le battute iniziali della partita evidenziano un Cjarlins Muzane subito aggressivo, entrato in campo con la giusta mentalità e con spirito propositivo e coraggioso. Trascorrono appena 5' per assistere alla prima occasione costruita dai friulani, e l'aggettivo più consono per definire la stessa è gigantesca. Gabrieli innesca Glamocanin con un lancio perfetto dalle retrovie, Pettina buca l'intervento difensivo consentendo al centravanti friulano di presentarsi indisturbato a tu per tu con Mocanu, ma il diciassette di casa non riesce a dare precisione alla conclusione che finisce addosso al portiere avversario. Due minuti dopo altro brivido per i vicentini da palla inattiva, con Maniero che riceve da corner e va di sciabolata per Simeoni. Il trenta di casa rimette di testa nell'area affollata, dove la difesa vicentina riesce a prevalere spazzando la potenziale

minaccia. Con il passare dei minuti si alza l'intensità degli effetti dell'Unione La Rocca Altavilla, rendendo il resto del tempo equilibrato ma senza grossi sussulti.

La ripresa, invece, è a senso unico da parte dei friulani, che prendono sin dall'inizio le redini del gioco con un atteggiamento spiccatamente offensivo per sbloccare la gara. Innumerevoli i tentativi da fuori da parte di Simeoni, Camara e Gabrieli, ma la stoccata vincente non arriva. Al 62' pure la Dea bendata a dire no ai padroni di casa, stabilmente nella metà campo avversaria, con Dominici entrato in campo da pochi secondi che coglie uno sfortunatissimo palo ad impedirgli l'esultanza dopo la botta da fuori. Si entra nel recupero, e per poco non si materializza la beffa per i padroni di casa quando, nell'unica occasione creata dagli ospiti nella ripresa, il neoentrato Zanini per un nonnulla di testa in tuffo non trova la porta.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brian, vittoria e salvezza in cassaforte Grazie al gol di Ekuban ora è settimo

BRIAN LIGNANO 1
ESTE 0

GOL: pt 34' Ekuban.

BRIAN LIGNANO: Jan Mutavcic, Cigagna (st 3' Chiandussi), Videkon, Ekuban, Ibe, Alessio, Kocic, Tarko (st 46' Rossi), Pinton, Bearzotti, Mladen Mutavcic. All. Moras.

ESTE: Galassi, Dal Lago (st 33' Zaba), Pegoraro, Giacomazzi, Caporello (pt 25' Peron), Tramonte (st 11' Davide Kola), Aloia, Barzon, Daniele Kola (st 22' Cogo), Piccardi, Dalla Bernardina. All. Pagan.

ARBITRO: Lupo di Venosa.

NOTE: ammoniti Ibe, Alessio e Bearzotti. Recupero: pt 2'; st 4'.

SERIE D

Il Brian Lignano non si ferma, e dopo lo spumeggiante 6-0 rifilato al San Luigi mette al tappeto pure l'Este, ritrovando una vittoria che al "Teghil" mancava dal derby contro il Cjarlins Muzane dello scorso 18 gennaio. Salvezza praticamente in cassaforte per i friula-

ni, che ora possono pure mettere nel mirino la zona playoff, distante appena quattro punti.

LA PARTITA

A Lignano Sabbiadoro padovani che partono meglio, vogliosi di mettersi alle spalle lo stop col Bassano. Al 4' la prima opportunità arriva dal corner di Barzon, con Pegoraro che indirizza la sfera di poco alta sopra la traversa. La squadra di Moras aumenta i giri con il passare del tempo e al 29' va ad un passo dal vantaggio con Ibe che, servito perfettamente da Tarko, si fa murare il mancino da Galassi. Sugli sviluppi del corner scaturito, per poco Bearzotti non centra la porta. Continuano a premere i locali, ancora pericolosi con Bearzotti tre minuti dopo, e alla fine gli sforzi profusi vengono premiati al 34'. Ekuban addomestica perfettamente la sfera ricevuta da Tarko, spalle alla porta si gira e con un tiro angolato batte imparabilmente Galassi. Finale di tempo altrettanto avvincente. Al 38' protestano i friulani, che chiedono l'assegnazione del penalty per un fallo di

mano in area, ma l'arbitro Lupo lascia correre. Quattro minuti dopo si affaccia nella metà campo avversaria l'Este, minaccioso con un colpo di testa di Peron disinnescato dall'attento Jan Mutavcic. Prima del tè può mettere in ghiaccio il risultato la compagine friulana, ma Tarko e Ibe non riescono a finalizzare la fulminea ripartenza.

Nella ripresa il Brian Lignano insiste, continuando a giocare all'attacco, e va vicinissimo al raddoppio in ben tre occasioni con Tarko, Ibe e soprattutto con Ekuban, che manda alto una sorta di rigore in movimento. Il risultato resta dunque aperto, e l'Este nel finale va all'assalto per raggiungere il pareggio. Ci prova Aloia di testa al 78', non si fa sorprendere Jan Mutavcic. Poi, all'84', tenta l'iniziativa personale anche Davide Kola, ma il tiro non centra il bersaglio. I padovani attaccano, ma il Brian Lignano resiste fino alla fine e porta a casa tre punti meritati.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

MATCH BALL!!

sport.ilgazzettino.it
E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su **shop.ilgazzettino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.



TDR, QUATERNA PER IL FVG

►Contro la Sardegna le nostre Rappresentative non sbagliano
U15 e U17 a punteggio pieno: i quarti sono ormai a un passo

►Primo successo per l’U19, che si gioca il pass con il Veneto
Spettacolare esordio dell’U21 femminile, vittoriosa per 4-0

LA SECONDA GIORNATA

Seconda giornata trionfale per il Friuli Venezia Giulia al Torneo delle Regioni in Puglia, dove vincono tutte le selezioni maschili. Domenica importante anche per la Rappresentativa femminile, protagonista di un esordio col botto.

UNDER 15

Dopo il rotondo 4-0 al Molise nella gara inaugurale, la selezione di Marco Novati concede il bis superando anche l’ostacolo Sardegna e ipoteca il passaggio ai quarti di finale di mercoledì. Basterà un pareggio oggi ai nostri ragazzi contro il Veneto, a punteggio pieno al pari dei friulani, per staccare il pass da primi in classifica, in virtù della migliore differenza reti sui veneti. Ma anche nel caso di sconfitta questa mattina, le percentuali di qualificazione resterebbero altissime. Il torneo prevede infatti l’approdo alla fase successiva, oltre che per le prime classificate di ciascun girone, anche per le tre migliori seconde e il Fvg, con sei punti, ha il biglietto per i quarti quasi in cassaforte.

Al “Vito Curlo”, dopo un primo tempo piuttosto avaro di emozioni, la selezione maschile accelera nella ripresa e porta a casa la vittoria con i guizzi di Samuel Toneguzzi e Viglietti, sempre più protagonisti in questo Tdr rendendo orgoglioso pure il Fontanafredda in cui militano. Al 10’ della ripresa il gol del vantaggio siglato da Samuel Toneguzzi, che insacca di destro fred-dando il portiere avversario sfruttando al meglio l’assist di Baldin. Giocatore della Sangiorgina protagonista anche del cioccolatino servito a Viglietti, per il tap-in che chiude i conti.

UNDER 17

Impresa epica dei ragazzi di Thomas Randon, che sotto di un gol al termine della prima frazione, ribaltano il verdetto

nel secondo tempo e restano da soli in testa al girone a punteggio pieno. Come per gli Under 15, anche agli Under 17 basterà un pareggio oggi contro il Veneto per assicurarsi primo posto e qualificazione, ma anche un eventuale ko potrebbe portare la selezione ai quarti passando il turno tra le migliori seconde. A San Vito Dei Normanni più spigliati gli isolani nei primi 40’, e nel recupero arriva il gol di Leomanni che ci manda in svantaggio. Con cuore e caparbietà nella ripresa la rimontiamo. Porcu para un rigore a Della Schiava, ma lo stesso calciatore della Pro Fagagna è lesto nel ribattere in rete firmando il pari. Pochi istanti dopo, il gol del sorpasso che ci fa esplodere di gioia con Cristian Badan, che insacca da due passi l’assist di Boga. Momenti di paura in avvio di ripresa, per un malore che ha colpito in tribuna Simone Badan, papà di Cristian e dirigente arbitri Fvg. Partita sospesa per un paio di minuti per consentire l’intervento dei sanitari. Fortunatamente si è trattato solo di uno svenimento, l’uomo si è ripreso subito e sta bene.

UNDER 21 FEMMINILE

Debutto spumeggiante per la Rappresentativa guidata da Annalia Plet, che si ripresentava al Tdr a distanza di oltre 20 anni dall’ultima volta. Sardegna sconfitta con un netto 4-0 e operazione aggancio in vetta al Veneto riuscita. A segno tutte calciatrici militanti nel Centro-sedia. Lakovic insacca a porta sguarnita, il raddoppio porta la firma di Lorenzini su assist di De Marsico. Gloria infine per Zangirolami, che gonfia la rete da due passi dopo un corner, e per Loschi che supera il portiere avversario di testa. Ma oggi serve l’impresa alle nostre ragazze. Necessario battere il Veneto, attualmente primo per differenza reti dopo il 7-1 all’esordio rifilato alle isolane, per volare ai quarti.

UNDER 19

Non tradisce la selezione di Roberto Bortolussi, dopo lo 0-0 contro il Molise che aveva lasciato un po’ di amaro in bocca. Il successo per 3-1 sugli isolani, frutto di una prestazione brillante, manda i ragazzi in vetta al girone. La partenza bruciante premia i friulani con il gol del vantaggio siglato da Bruni, calciatore del Trieste Victory, con un potente destro che si insacca sotto la traversa. Allo scadere della prima frazione Toffolini, giocatore del Rive D’Arcano Flaibano, raddoppia battendo Sanna con un preciso diagonale. Nella ripresa Orefice, calciatore della Forum Julii, con un bolide di destro, porta a tre le reti di vantaggio chiudendo di fatto la contesa. Soltanto nel recupero la Sardegna riesce a trovare il gol che le rende un po’ meno amara la sconfitta con Giovanni Mameli. Servono altri tre punti oggi contro il Veneto per staccare aritmeticamente il pass, diversamente si dovranno guardare gli altri risultati. Sia del nostro girone, sia eventualmente quelli degli altri.

Marco Bernardis
© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNDER 21 Partenza molto positiva al Torneo delle Regioni per la selezione allenata da Annalia Plet

FVG UNDER 15	2
SARDEGNA UNDER 15	0

GOL: st 11’ Samuel Toneguzzi, 19’ Viglietti.
FVG: Gosdan, Baldin, Iuliano, Maraschiello (st 1’ Bruni), Micheluz, Nani (st 34’ Giovannangeli), Papagno, Rutigliano (st 32’ Semplice), Gabriele Toneguzzi (st 29’ Pauledto), Samuel Toneguzzi (st 32’ Zanfagnin), Viglietti. All. Novati.
SARDEGNA: Cocco, Lecca (st 20’ Donnarumma), Capula, Gherardini, Lepori, Lai, lbba (st 12’ Serra), Mulas, Urru, Desole, Petruso (st 14’ Leffi). All. Lapa.
ARBITRO: Vetrugno di Lecce.
NOTE: ammoniti Lai e Mulas. Angoli: 1-4. Recupero: pt 1’; st 3’.

FVG UNDER 17	2
SARDEGNA UNDER 17	1

GOL: pt 44’ Leomanni; st 32’ Della Schiava, 36’ Badan.
FVG: Hajdic, Bertoli (st 1’ Stepancic), Bulich, Burino (st 21’ Badan), Codero (st 1’ Pittao), Debono (st 21’ Coulibaly), Della Schiava, Devinar (pt 40’ Boga), Erri-co, Grilanc, Scarsini (st 38’ Marassi). All. Randon.
SARDEGNA: Porcu, Cossu (st 45’ Pilu), Abo (st 38’ Tribuna), Zonca, Arisci, Leomanni, Ruggeri, Molinas (st 1’ Avaro), Kepyck, Chessa (st 45’ Piga), Garau (st 38’ Lintas). All. Rivolta.
ARBITRO: Lombardo di Brindisi.
NOTE: ammonito Scarsini. Angoli: 5-7. Recupero: pt 4’; st 12’.

FVG UNDER 19	3
SARDEGNA UNDER 19	1

GOL: pt 9’ Bruni, 45’ Toffolini; st 37’ Orefice, 52’ Giovanni Mameli. FVG: Ja-gust, Barbana, Bruni (st 34’ Orefice), Dedej, Innocente (st 51’ Savian), Livon, Polvar, Sinigaglia, Toffolini (st 30’ Pez-zarino), Valdevit (st 48’ Dri), Madi (st 40’ D’Angelo). All. Bortolussi.
SARDEGNA: Sanna, Angioni, Carta, Ci-vile (st 1’ Marras), Concu (st 1’ Mamia), Fidanza, Fois (st 16’ Lambroni), Gianoli, Matteo Mameli (st 1’ Giovanni Mameli), Ornano (st 34’ Corru), Puttolu. All. Conti-ni.
ARBITRO: Lembo di Bari.
NOTE: ammoniti Innocente e Fois. An-goli: 2-6. Recupero: pt 2’; st 7’.

FVG U21 DONNE	4
SARDEGNA U21 DONNE	0

GOL: st 9’ Lakovic, 11’ Lorenzini, 20’ Zangirolami, 44’ Loschi.
FVG: Bigolin, De Sollter, De Marsico, Fava, Lakovic (st 25’ Loschi), Liut, Lorenzini, Molaro (st 1’ Castelli), Narduz-zì (st 22’ Desiati), Pettriccione (st 1’ Mi-tropoulos), Ruberti (st 19’ Zangirola-mi). All. Plet.
SARDEGNA: Said, Peddis, Avellino, Doro, Manunza (st 26’ Deiana), Virdis, Sattile (st 12’ Gasmì), Nolasco, Atzori (st 15’ Gonzalez), Mallus (st 26’ Pinna), Carecci (st 20’ Podda). All. Floris.
ARBITRO: Rossi di Bari.
NOTE: angoli 4-1. Recupero: pt 1’; st 5’.

Terza Categoria

Successo per il Fontanafredda U21
Un rigore nel finale decide il match

MORSANO AL T.	2
FONTANAFREDDA U21	3

GOL: pt 5’ e 20’ Nuka, st 10’ Cassin, 11’ Mio, 32’ Lunati (rig).
MORSANO AL TAGLIAMENTO: Rinal-do 6.5, Montesano 6, Bautto 6, Zanello 6 (st 1’ Bot 6), Toneguzzo 6.5, Toso 6 (st 25’ Tranquilli 6), Innocente 6 (st 31’ Ma-cor 6), Sorgon 6, Malisani 6 (st 1’ Moro 6), Cassin 6.5 (st 33’ Azoitei 6), Mio 6.5. All. Pettovello.
FONTANAFREDDA U21: Spinelli 6.5, Vignando 6 (st 1’ Scian 6), Krasniqi 6, Lorenzon 6.5, Budano 6, Del Ben 6.5 (st 9’ Biasutti 6), Nuka 7 (st 25’ QuerinuZZi 6), Pagano 6.5, Zancai 6 (st 19’ Bazzoli 6), Santin 6, Lunati 6.5 (st 47’ Di Maso sv). All. Moret.
ARBITRO: Faganel di Gradisca d’Ison-zo 7.
NOTE: ammoniti Spinelli, Krasniqi, Lo-renzon, Toneguzzo, Del Ben, Zancai, Toso, Lunati, mister Pettovello, Scian, Azoitei e Di Maso. Recupero pt 3’, st 8’.

È del Fontanafredda il recupero della 24esima giornata. Grazie al successo, i rossoneri salgono al secondo posto, superando il Sesto Bagnarola. Partita avvincente fin dalle prime battute. Due giri di lancette,

cross per Nuka che devia verso la porta: traversa. Tre minuti più tardi Lorenzon conquista palla, triangola con Vignando e serve ancora Nuka che dal limite non sbaglia. Gli ospiti non vogliono fermarsi e insistono sull’acceleratore, trovando il raddoppio sempre con il numero 7, dopo un lancio di 40 metri di Del Ben. La veemenza dell’U21 non si ferma neanche dopo il doppio vantaggio. Prima Zancai e poi ancora un indemoniato Nuka vanno vicini al tris. Al 40’ si fa pericoloso il Morsano con Malisani che, a botta sicura, colpisce. Gran parata di Spinelli, classe 2009, al debutto tra i grandi. Nella ripresa la sfida si capovolge. In due minuti i locali prima accorciano e poi pareggiano. Lunati crossa per il colpo di testa di Pagano, miracoloso l’estremo di casa Rinaldo, e poi Malisani sfodera un gran tiro a fil di palo. Nel finale l’episodio decisivo: rigore per i fontanafreddesi. Sulla battuta si presenta Lunati che non sbaglia, “mandando in paradiso” i ragazzi di mister Moret.

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA REGIONE

Con i campionati fermi per la sosta pasquale, scendono in campo le squadre impegnate nelle semifinali di Coppa Regione di Prima Categoria. La gara di andata purtroppo sorride solo ad una al-le due portacolori provinciali im-pegnate nel torneo. A Marano La-gunare nella sfida tra due delle migliori squadre della categoria ed entrambe costruite per vince-re, è un pareggio d’oro quello con-quistato dall’Union Pasiano. Contro la Maranese dove milita l’illu-



COPPA Un’azione della gara di ieri ad Azzano (Foto Nuove Tecniche/Lazzaro)

Azzanese ko, pari per l’Union

stre ex di turno Medhi Kabine i pasianesi di mister Giulio Franco Martin vanno in vantaggio con Bortolin bravo a sfruttare un as-sist di Montagner. Nella ripresa è proprio Kabine a trovare di testa la rete del pari e a fissare il pun-teggio sul definitivo 1-1.

AD AZZANO

Al “Vinicio Facca”, invece, cade pesantemente l’Azzanese. Gli uomini di mister Bressanutti si arrendono 4-1 agli ospiti del Cus-signacco. Prima frazione di gioco da dimenticare per i biancazzurri padroni di casa che vanno al ripo-

so sotto di tre reti: di Liani e dop-pietta di Dassi le marcature degli ospiti. Nella ripresa dopo la rete dell’eterno bomber di casa Daniel Paciulli che fissa il punteggio sul perentorio 3-1 che illude la rimonta dell’Azzanese, ci pensa Del Fabbro a calare il poker per il Cus-signacco e fissare la gara sul defi-nitivo 4-1. All’Azzanese nella gara di ritorno servirà l’impresa per ri-baltare il risultato. Le sfide di ri-torno, a campi invertiti, sono messe in calendario mercoledì 15 aprile con fischio d’inizio alle 20.

G. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZZANESE	1
CUSSIGNACCO	4

GOL: pt 5’ Llani, 24’ e 37’ Dessi; st 5’ Paciulli, 36’ Del Fabbro.
AZZANESE: Minini, Ruiu (Murador), Pe-tris, Tomasi, Faccioli, Sartor, Zecchin, Girardi, Fabbretto, Dimas (Guerra), Pa-ciuilli. All. Bressanutti.
CUSSIGNACCO: Ceka, Di Paolo (de Prophetis), Iacumin, Tosone, Bastiani (Chiappo), Grillo, Gjoni (Del Negro), Sti-moli, Llani, Del Fabbro (Cucchiaro), Dessi (Ciede). All. Bertino.
ARBITRO: Pujatti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Faccioli, Murador. Spettatori 130.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARANESE	1
UNION PASIANO	1

GOL: pt 9’ Bortolin st 3’ Kabine.
MARANESE: Stavinuk, Regeni, Massa-ro (Bellina), Paron (Parmesan), Della Ricca, Ferrante, Di Lorenzo (Venier), Nardella, Ferigutti (Dal Forno), Kabine, Turchetti. All. Berlasso.
UNION PASIANO: Libanoro, Faccini, Chiarotto, Rosolen (Faccini), Popa, Erodi, Da Ros (Pase), Montagner, Vac-cher, Caldarelli, Bortolin (Pizzioli). All. Franco Martin.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: ammoniti Regeni, Turchetti, Montagner, Vaccher, Bortolin. Spetta-tori 120.

IL GAZZETTINO

CANE

STRO

0000

sport.ilgazzettino.it
E sei subito in pista.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su **shop.ilgazzettino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.



TINET KO A SORRENTO NIENTE SUPERCOPPA

►Nell’ultima giornata i gialloblù vengono superati in rimonta al tie-break
La regular season si conclude con il terzo posto. Dal 12 aprile al via i playoff

ROMEO SORRENTO	3
TINET PRATA	2

ROMEO SORRENTO: Tulone , Russo (L), Iurisci 1, Parraguirre 24, Pol 9, Petkov 8, Patriarca 11, Malavasi, Pontecorvo (L), Baldi 23, Ferrato 4, Fortes, Gargiulo, Brignach. All: Esposito.
TINET: Katalan 8, Alberini 2 , Sist, Benedicenti (L), Pillon , Scopelliti 8, Ernestowicz 13, Aiello, Meneghel, Terpin 19, Umek , Bruno (L2), Gamba 25, Fusaro. All: Di Pietro.
ARBITRI: Lentini di Milano e Di Bari di Fasano Parziali: 25-27 / 21-25 / 25-19 / 25-22 / 15-12.

VOLLEY SERIE A2

Ultima giornata di regular season amara per la Tinet Prata, che sul campo di Sorrento spreca un vantaggio di due set e si arrende al tie break al termine di una sfida lunga e combattuta. Il 3-2 finale premia i campani, ma i risultati dell’ultimo turno consentono comunque ai gialloblù di chiudere al terzo posto in classifica, affrontando la Rinascita Lagonegro, sesta classificata, con gara 1 in programma al Pala-Prata domenica 12 aprile.

LA GARA

La trasferta in Campania si conferma insidiosa, sia per il valore dell’avversario sia per il contesto ambientale, con un pubblico caldo e partecipe capace di spingere Sorrento nei momenti più delicati. La Tinet, però, approccia la gara nel modo giusto, ritrovando Gamba dopo la squalifica e affidandosi a Scopelliti al centro. L’avvio è convincente: Katalan firma il primo allungo sul 2-6, mentre la squadra di Di Pietro mostra solidità nella fase difensiva e gestione ordinata degli scambi. Sorrento prova a rientrare sfruttando soprattutto



SERIE A2 Sconfitta al tie-break per la Tinet Prata contro Romeo Sorrento

to il servizio, ma Prata mantiene il controllo nella parte centrale del set. Nel finale i padroni di casa impattano, ma i gialloblù restano lucidi e, dopo una serie di vantaggi, trovano lo spunto decisivo con il contributo di Ernestowicz e Scopelliti a muro, chiudendo 25-27. Nel secondo parziale Sorrento parte meglio (5-1), approfittando di qualche imprecisione ospite. La reazione della Tinet è però immediata: Terpin e Katalan riportano equilibrio e il set si sviluppa punto a punto. Nella fase decisiva emerge la maggiore continuità dei gialloblù, che sfruttano il contrattacco e un buon lavoro a muro per mettere la testa avanti. Ancora Katalan chiude il parziale sul 21-25, portando Prata sul 2-0 e dando l'impressione di avere

in mano l'inerzia della gara. Il terzo set segna però la svolta dell'incontro. Sorrento alza l'intensità, soprattutto in battuta, mettendo in difficoltà la ricezione gialloblù. Parraguirre e Patriarca trovano ritmo e continuità, mentre la Tinet fatica a mantenere l'efficacia offensiva dei primi due parziali. Nonostante alcuni tentativi di rientro, il divario cresce fino al 25-19 che riapre la partita. Nel quarto set l'equilibrio iniziale lascia presto spazio al nuovo allungo dei padroni di casa. Terpin prova a tenere in linea di galleggiamento i suoi, ma qualche errore nei momenti chiave consente a Sorrento di prendere il controllo. Baldi diventa protagonista con attacchi e servizi incisivi e firma i punti che indirizzano il parzia-

le, chiuso 25-22. Il tie break è combattuto e ricco di capovolgimenti. Sorrento parte meglio e si porta sul 6-2, ma la Tinet reagisce con determinazione e rientra fino al 7-7 grazie a Gamba e Scopelliti. Il finale si gioca su pochi palloni: un muro e un attacco di Baldi fanno la differenza, con Prata che annulla un primo match point ma si arrende 15-12. Una sconfitta che lascia rammarico per l'occasione sfumata, ma anche indicazioni utili in vista dei playoff, affrontati dopo una gara già caratterizzata da intensità e pressione simili a quelle della fase decisiva della stagione.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Debacle per Domovip e Pordenone

MONTEBELLUNA	3
DOMOVIP PORCIA	0

COLORI DEL VOLLEY MONTEBELLUNA: Angelica Cecchin, Naldo, Mares, Tartaglia, Liberotti, Bonora, Cimmino, Maritan, Giorgia Cecchin, Sovernigo, Prosdocimo, Reginato, Barbarisi, Ghedin, Natalone (libero), Biaduzzini (libero). All. Paolo Scanduzzi.
DOMOVIP PORCIA: Feltrin, Moretti, Diamante, Menegon, Munzone, Pagotto, Favaro, Fabris, Battain, Defendi, Mio Bertolo, Norgini (libero 1), Zamuner (libero 2). All. Simone Piran.
ARBITRI: Davide Pettenello e Corrado Fascina di Padova.
NOTE: 25-20, 25-15, 25-23.

VOLLEY SERIE B2 DONNE

Sconfitta secca per la Domovip in B2 al pala Legrenzi di Montebelluna a favore delle ragazze “griffate” Colori del Volley. Le purliliesi nel frangente non sono riuscite a esprimere il livello di gioco abituale e di conseguenza le trevisane, quinte in graduatoria a quota 37, hanno avuto la meglio in soli tre set.



SERIE B2 Giulia Mio Bertolo della Domovip Porcia in azione

zare una partita ormai compromessa». La Domovip è scesa inizialmente in campo con Danila Moretti al palleggio, Sofia Pagotto opposta, Silvia Favaro e Giorgia Fabris in banda, Giulia Mio Bertolo e Arianna Defendi al centro, Chiara Norgini libero. Ora ci sarà una lunga pausa pasquale per poi riprendere le ostilità sabato 11 aprile al pala Cornacchia, con l'Officina Padova, settima con 32 punti all'attivo.

QUI PORDENONE
Battuta d'arresto anche per

l'Insieme per Pordenone che al pala Gallini ha subito il 17. Stop stagionale ad opera dell'Usma Padova (0-3: 18-25, 16-25, 22-25), terza in classifica. «Troppa forti le avversarie per poterle impensierire - afferma quasi rassegnata, l'allenatrice delle naoniane, Michela Bellinetti -. È stata una partita a senso unico, solo nel terzo parziale siamo riusciti a contrastare maggiormente le patavine ma senza esito. Ora approfitteremo della pausa pasquale per crescere ancora un po', in vista del rush finale dove ci aspettano in sequenza Chions Fiume Veneto, Montebelluna, Officina Padova, Panpiuma Venezia e Bassano. Non sarà facile ma ci proviamo». Nel corso dei tre parziali, sono state impiegate tutte le atlete a referto del Pordenone.

Domenica 12 aprile ci sarà l'atteso derby di Villotta tra Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto e Insieme per Pordenone che vale la permanenza in B2 femminile.

Nazzareno Loreti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cda celebrata al Carnera nell’half time

VOLLEY SERIE A1 DONNE

Una serata di grande sport, ma anche un momento capace di unire due discipline diverse sotto un unico denominatore: l'orgoglio di rappresentare il Friuli Venezia Giulia. In occasione della sfida tra Apu Udine e Milano al PalaCarnera Credifriuli, l'intervallo si è trasformato in una vera e propria festa per la Cda Volley Talmassons Fvg, reduce dalla storica promozione in Serie A1.

IL TRIBUTO

Davanti a un palazzetto gremito in ogni ordine di posto, le Pink Panthers sono state accolte da un lungo e caloroso applauso. Un tributo sentito, che ha testimoniato quanto il percorso della squadra di coach Fabio Parazzoli abbia saputo coinvolgere e appassionare non solo gli addetti ai lavori, ma un intero territorio. Guidate dallo staff tecnico e dirigenziale, le giocatrici hanno fatto il loro ingresso sul parquet tra gli applausi del pubblico, sfilando al centro del campo in un momento carico di emozione. A rendere ancora più speciale la cerimonia, la presenza della Coppa conquistata al termine della Pool Promozione, simbolo di una stagione straordinaria. Dopo la presentazione, la squadra ha effettuato un giro completo del campo con il trofeo in mano, salutando i tifosi presenti sugli spalti. Tantissimi i sorrisi, le mani alzate, gli applausi che hanno accompagnato ogni passo delle atlete, in un'atmosfera che ha ricordato da vicino le grandi celebrazioni sportive.

Non è mancato anche il coinvolgimento diretto del pubblico, con molti tifosi che si sono alzati in piedi per rendere omaggio alle campionesse, protagoniste di un'annata costruita su lavoro, sacrificio e spirito di squadra. Un riconoscimento che va oltre il risultato e che premia l'identità e i valori espressi dal gruppo rosa-bleu.

ECCELLENZE

La presenza della Cda Talmassons al Carnera rappresenta anche un segnale importante di sinergia tra le realtà sportive del territorio. Due club, Apu Udine e Cda, che pur operando in discipline diverse condividono visione, ambizione e radicamento locale, contribuendo a rafforzare l'immagine sportiva del Friuli Venezia Giulia a livello nazionale. Per le Pink Panthers, quella di Udine è stata un'altra tappa di una settimana intensa e ricca di emozioni, tra celebrazioni istituzionali e abbracci con i tifosi. Un percorso che testimonia quanto questo traguardo sia stato condiviso e sentito. E mentre il pubblico del Carnera tornava a concentrarsi sulla partita, negli occhi di molti restava quell'immagine: una squadra con la Coppa tra le mani, applaudita da un'intera città. Il simbolo di un successo che appartiene davvero a tutti. E chissà che, in un futuro non troppo lontano, anche Udine e il Carnera possano tornare ad abbracciare la grande pallavolo: magari proprio ospitando una sfida di Serie A1 della Cda Volley Talmassons Fvg.

Stefano Pontoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ABBRACCIO Il dg della Cda Cattelan con il presidente dell'Apu Pedone

Bizaway in fuga

SERIE C/D

Era il big match di giornata della Serie C femminile e non ha di certo deluso le attese. La Bizaway Spilimbergo ha confermato la prima posizione in campionato battendo al tie break il Csi Tarchento e distanziandolo di un altro punticino in classifica. Partita incredibile finita 15-17 al tie break con le ragazze di Moretto che espugnano il campo delle avversarie e volano a 60 punti in classifica con le tarcentine a 58. In seconda posizione a quota 59 sale Villa Vicentina che batte 3-0 in modo netto la Carrozzeria DB Cordenons. Importante successo per 3-0 anche per la Julia Gas Roveredo sul campo dell'Eurovolleyschool Trieste. In questo modo le roveredane distanziano di 4 punti la penultima posizione occupata da Buja, sconfitto per 3-1 da Gis Servizi Industriali Sacile.

In Serie C Maschile continua il testa a testa tra Libertas Fiume Veneto e Slovolley, con i fiumani in vantaggio di 2 punti sugli isontini. In questo turno il team di Erika Montino vince per 3-0 il derby con Pordenone. Probabil-

mente, quando mancano quattro turni al termine si può prevedere un finale al fotofinish nel decisivo scontro diretto dell'ultima di campionato il 2 Maggio. Finisce le proprie fatiche stagionali la Banca 360 Prata con una sconfitta per 3-2 sul campo di Pradamano, ma poco importa perché i giovani gialloblù erano sicuri da settimana del primo posto e della salvezza acquisita.

SERIE D DONNE

In Serie D Femminile cadono inaspettatamente per 3-0 sul campo di Moraro i Gioielli di Max Zoppola scivolando in quinta posizione, anche se a soli due punti dalla vetta. Cede per 3-0 a Latisana anche l'APC Chions. Bene invece la MT Eco-service CFV che regola 3-1 Martignacco. In Serie D Maschile ha osservato il turno di riposo la Banca 360 Prata mentre il Travesio posticiperà in infrasettimanale mercoledì 1 Aprile il match contro la Farmacia Fanchi Mariano del Friuli.

M. R.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEADERSHIP
Contro l'Olimpia, Semaj Christon ha messo a segno 24 punti, ha conquistato 3 rimbalzi, fornito 5 assist ed effettuato 2 stoppate
(Foto Uff. St. Apu Udine)

IMPRESA ECCEZIONALE L'OWW BATTE MILANO

►La squadra di Vertemati ferma i campioni dell'Olimpia con un finale da urlo Mvp bianconero Christon autore di 24 punti. La zona playoff resta nel mirino

OWW UDINE	86
EA7 ARMANI MILANO	83

OWW UDINE: Christon 25, Calzavara 5, Ikangi 10, Alibegovic 16, Bendzius 12, Dawkins 5, Da Ros, Spencer 4, Mekowulu 9, Pavan n.e., Mizerniuk n.e., Stjepanovic n.e.. All. Vertemati.
MILANO: Mannion 19, Ellis 4, Booker 6, Tonut 5, Bolmaro 6, Brooks 11, LeDay 3, Ricci 2, Guduric 7, Nebo 16, Diop 4, Sguazzin n.e.. All. Poeta.
ARBITRI: Sahin di Tripi (Me), Percivalle di Torino, Attard di Sesto Fiorentino (Fi).
NOTE: Parziali: 14-14, 34-40, 56-63. Tiri liberi: Udine 17/23, Milano 26/28. Tiri da due: Udine 21/39, Milano 21/41. Tiri da tre: Udine 9/24, Milano 5/22.

SERIE A

Eccola qua, la gemma, preziosissima, a lungo cercata dall'Old Wild West Udine. Sissignori, al palaCarnera cade sua maestà l'Armani Milano e stavolta non c'è Brooks che tenga. Una partita, quella di ieri, che entra dritta nella storia e noi siamo qui per raccontarvela. Vertemati parte con Christon, Calzavara, Alibegovic, il rientrante Bendzius e Spencer.

LA GARA

Ed è proprio quest'ultimo a segnare due canestri, facili, in apertura di confronto, approfittando di altrettante dormite della difesa avversaria. Nella terza occasione Nebo è più attento e lo stoppa una prima e una seconda volta, praticamente in sequenza. Se Milano concede qualcosa nel pitturato, è però aggressiva sui portatori di palla avversari, braccati già nella loro metà campo e sugli esterni. La partita è frizzante, ma si segna poco. Le squadre rimangono incollate pure nella frazione successiva, vantaggio massimo esterno sul 18-22 e sul 22-26. La prima tripla degli ospiti viene realizzata da Mannion solo al 17' (giornataccia degli ospiti nel tiro dalla lunga distanza). Vertemati si becca il tecnico per proteste e il Carnera diventa una bolgia. Milano continua intanto a non sprecare nulla dalla lunetta (20/20) e questo le dà un vantaggio di sei lunghezze (32-38), confermato anche alla sirena di metà gara.

Armani che comincia quindi la ripresa pressando a tutto cam-

Il post-gara

Vertemati: «La svolta all'inizio dell'ultimo quarto»

Ambiente euforico nel post gara del palaCarnera. Riecheggiano ancora i cori dei tifosi bianconeri quando l'allenatore Adriano Vertemati raggiunge la sala stampa: «Siamo estremamente contenti per questa vittoria - commenta -, al termine di una partita che nell'ultimo quarto ci ha visto



fare quasi tutto giusto dopo trenta minuti di estrema sofferenza, perché Milano aveva preparato bene la partita, ha giocato con fisicità, ci ha tolto l'aria offensivamente. Abbiamo fatto un'incredibile fatica a trovare dei tiri puliti, a trovare delle situazioni che ci dessero l'idea di poterle cavalcare con continuità. Poi credo che la chiave sia stata all'inizio del quarto periodo che loro siano andati in bonus presto, noi siamo stati un po' più aggressivi, loro magari hanno commesso qualche disattenzione. Il fatto che loro avessero raggiunto i quattro falli presto ci ha dato l'aggressività per attaccare l'area che in precedenza ci era mancata. Questo credo che tatticamente ci abbia dato respiro in attacco mentre a livello difensivo eravamo stati bravi anche prima, ma tante volte non avevamo finito il lavoro controllando il rimbalzo difensivo o facendo dei falli che potevamo evitare. Li abbiamo mandati tantissimo in lunetta,

DALLA PANCHINA Cinque punti in 14 minuti ieri per Aubrey Dawkins, ala classe '95 arrivata a Udine la scorsa estate
(Foto Uff. St. Apu Udine)

addirittura ventuno tiri liberi nel primo tempo, tutti realizzati peraltro, qualche colpa noi ce l'avevamo onestamente». Gli domandano quanto sia stato importante il recupero di Bendzius: «Lui rientrava da un lungo stop e può darsi che io abbia sbagliato a farlo partire in quintetto. Ha fatto falli presto, sembrava completamente fuori partita, poi nel terzo periodo ci è entrato grazie a una tripla e da lì in avanti credo non abbia sbagliato più niente, come scelte, come conclusioni di tiro, ha subito uno sfondamento determinante, ha giocato da giocatore esperto. Del resto è qui per darci proprio questo e lui lo ha fatto nel momento più bello e importante che abbiamo vissuto a Udine in quest'ultimo periodo». A proposito del carattere dei suoi ragazzi: «Non credo che questa sia una notizia, anche se Brooks avesse fatto tre più uno alla fine non sarebbe cambiato nulla: la squadra c'è e c'è sempre stata».

CAS
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittoria preziosa per Pordenone Montebelluna ko

►Adesso sono 26 i punti in classifica dei friulani: un passo verso i playoff

BCC PORDENONE	70
MONTEBELLUNA	68

BCC PORDENONE: Cardazzo 9, Fazzi, Cagnoni 12, Malbasa 9, Ballati 9, Ragagnin 6, Mandic 18, Bozzetto 3, Iacopini 4, Basso n.e., Daniele n.e.. All. Milli.
MONTEBELLUNA: Zilio 2, Minincleri 12, Muaremi 12, Marin 2, Guidolin 1, Osellieri 5, Epifani 13, Zamprogn, Segatto 13, Musco 8, Crespi n.e.. All. Oselame.
ARBITRI: Tondato di Susegana e Favaro di Givera del Montello.
NOTE: Parziali: 20-19, 34-34, 56-53. Tiri liberi: Pordenone 5/8, Montebelluna 10/17. Tiri da due: Pordenone 16/30, Montebelluna 23/41. Tiri da tre: Pordenone 11/33, Montebelluna 4/22.

SERIE B

Bcc all'ultimo respiro... e oltre. Beneficiata stavolta da una tripla nel finale di una gara che si stava mettendo in peggio. Tutto è bene quel che finisce bene, anche perché questa vittoria in chiave playoff vale davvero oro.

LA GARA

Nel primo quarto di gioco l'equilibrio regna sovrano, registriamo qualche mini vantaggio degli ospiti all'inizio, seguiti da altri mini vantaggi stavolta dei padroni di casa, che alla sirena troviamo avanti di una lunghezza, sul 20-19. Montebelluna passa di nuovo a condurre nella frazione successiva, in un'occasione tocca il +5, niente di che, dato che la Bcc lo annulla nel finale di tempo (da 29-34 a 34-34) grazie a una giocata di Mandic e a una tripla di Cagnoni. Partita che cambia registro nella ripresa. Arriva prima la bomba del sorpasso, del capitano Bozzetto, Cagnoni lo segue a ruota per il +6 Pordenone. Quattro punti di Malbasa alimentano lo scarto (44-37), che Minincleri e Segatto riducono in ogni caso ai minimi termini (49-48 al 27'). Un ulteriore spallata Pordenone prova a darla nel quarto periodo sfruttando l'impatto di Aco Mandic (63-55 al 32'), ma la Innovo Group non ne vuol sapere di cedere e si arriva dunque all'epilogo proprio con gli ospiti in vantaggio di una lunghezza

(67-68) e un ultimo possesso che Ragagnin trasforma nella tripla decisiva. Così l'head coach Massimiliano Milli al termine del confronto: «Dopo una partita persa contro Monfalcone per un'evidente infrazione di passi non sanzionata su Vidrini sul tiro finale allo scadere, anche stasera un'azione regolarissima di Mandic con fallo subito e canestro buono nei minuti finali ci è stata cambiata in rimessa laterale mettendoci in difficoltà sull'ultimo possesso. Sono stati bravi i ragazzi a mantenere lucidità e freddezza nei secondi decisivi, con Ragagnin che ha realizzato la bomba della vittoria. Non so davvero più cosa pensare, perché queste chiamate nei finali punto a punto si stanno verificando con troppa frequenza».

IL QUADRO

Gli altri risultati dell'undicesima di ritorno del campionato di serie B Interregionale, Division A: Logimatic Group Ozzano-Viermeca Castel San Pietro 100-85, Coram Iseo-Dinamica Gorizia 75-79, Pallacanestro Gardonese-Amica Chips Mantova 61-71, Pizeta Express Carè-Banca Annia Padova 77-82, Jadran Trieste-9Care Romano Basket 80-83, Calorflex Oderzo-Basket 2000 Reggio Emilia 84-57. Ha riposato la Pontoni Monfalcone. La classifica: Logimatic Group 44; Calorflex 38; Dinamica 34; Amica Chips, Pontoni, Romano Bk 28; Bcc Pordenone 26; Bk2000 Reggio Emilia, Banca Annia 22; Jadran 20; Coram, Innovo Group 18; Gardonese 16; Viermeca 12; Pizeta Express 10.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORDENONE Uno scatto della gara di ieri
(Foto FB/SBPordenone)

Sacile si arrende e va giù

SERIE C

E che retrocessione sia. L'Humus Sacile saluta la C e se si tratta di un addio vero e proprio oppure di un semplice arriverderci lo scopriremo solo in estate, quando, com'è noto, si disputa un altro campionato: quello delle ammissioni e dei ripescaggi. Questa per Johnson (18 punti e 11 rimbalzi) e compagni era l'ultima spiaggia.

L'hanno vissuta come tale, lottando sul parquet, dando ciò che avevano, che però ancora una volta si è rivelato insufficiente.

LA GARA

La frazione d'apertura i padroni di casa la percorrono

HUMUS SACILE	70
BOR TRIESTE	74

HUMUS SACILE: Balde 2, Vendramelli 15, Andrea Gri 11, Bomben 10, Tidona 3, Ripa 8, Colomberotto 3, Zoldan, Johnson 18, Da Ros n.e., Tutu n.e., Cauz n.e.. All. Vittorio Gri.
TRIESTE: Lo Duca 5, Brancati 3, Vasiljevic 10, Comar 11, Zettin 3, Gallochio 4, Finatti 10, Maurel 12, Medizza 16, Savoia n.e.. All. Krcalic.
ARBITRI: Dalibert di Trieste e Pontarollo di Martignacco.
NOTE: Parziali: 23-19, 40-38, 61-57.

mantenendo costantemente un vantaggio che raggiunge anche un massimo di sei lunghezze, sul 12-6. Bor che riesce in ogni caso a mantenersi sempre in scia e che a tre minuti e mezzo dall'esaurirsi della se-

conda frazione passa pure avanti (ma durerà poco) grazie alla tripla di Zettin del 34-35. Sacile continua a fare sostanzialmente l'andatura anche nel terzo quarto, pur andando sotto in un paio di occasioni, una bomba di Andrea Gri ribadisce il +6 interno sul parziale di 61-55.

Il copione sembra venire rispettato anche dalla frazione conclusiva del match, se non fosse che l'attacco dell'Humus s'inceppa e il Bor Radenska ne approfitta per ribaltare la situazione cavalcando la felice vena offensiva di Finatti (da 64-59 a 65-74).

La gara è in ghiaccio e nemmeno lo 0/4 ai liberi di Vasiljevic potrà rovinare la festa alla formazione ospite.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAFFETTA DI FONDO GRAZ & CO. SUL PODIO

► Nell'ultima gara della stagione gli atleti friulani hanno primeggiato agli Italiani Oro per il sappadino, secondo posto per Di Centa e bronzo per Pittin e Coradazzi

SPORT INVERNALI

Tanto Friuli sul podio della staffetta mista che a St. Barthélemy (in provincia di Aosta) ha concluso la stagione dello sci di fondo.

PODI FRIULANI

Nell'ultima giornata dei Campionati Italiani Assoluti in tutti i terzetti andati a medaglia c'è perlomeno un esponente della montagna friulana, a partire da Davide Graz, che dopo il trionfo di sabato nella 50 km, ha vinto l'oro assieme ai compagni di squadra del Gs Fiamme Gialle Giandomenico Salvadori e Caterina Ganz. Il sappadino, che fra il 2025 e il 2026 ha portato a casa cinque titoli nazionali, ha fatto la differenza nell'ultima frazione, allungando nel giro conclusivo sul carabiniere Teo Galli. Proprio la squadra dell'Arma schierava Martina Di Centa, che così in tre giorni ottiene altrettante medaglie dopo il titolo della 10 km tl e il secondo posto nella 50 km. Assieme a Galli e Romano la carabiniere di Paluzza chiude a 20° dai finanzieri. Bronzo a 51°9 al Cs Esercito che, dopo Paolo Ventura al lancio, proponeva Cristina Pittin di Comeglians e Martin Coradazzi di Forni di Sopra. Così si sono ritrovati assieme sul podio quattro ragazzi che dieci anni fa erano stati compagni nella squadra di Comitato Fvg. Un triennio



CAMPIONATI ITALIANI La premiazione della staffetta mista in Valle d'Aosta: sono ben 4 i medagliati friulani

d'oro (Pittin e Coradazzi classe 1998, Graz e Di Centa 2000), anche considerando che in quel gruppo c'era Luca Del Fabbro (1999), campione mondiale Juniores 2019 nella 30 km e poi costretto a convivere con una serie di problemi fisici che hanno portato al ritiro dall'agonismo lo scorso anno dopo aver conquistato una medaglia di bronzo proprio nella staffetta mista degli Italiani.

BIATHLON

Anche il biathlon ha dato appuntamento alla prossima stagione con la manifestazione tri-

colore in Val Martello (Bz), che sabato aveva visto Lisa Vittozzi conquistare il titolo della 7,5 km sprint, mentre ieri la sappadina non ha preso il via della 10 km mass start, vinta da Samuela Comola. La 12,5 km maschile ha visto il successo di Lukas Hofer, con Alex Perissutti di Forni di Sopra quinto nel giorno dell'addio all'agonismo del compaesano Daniele Cappellari, che in carriera è salito sul podio di una staffetta di Coppa del Mondo. Resterà con ogni probabilità nell'ambiente come allenatore. Tracciando un bilancio finale, sono complessivamente cinque

i titoli italiani Assoluti ottenuti dagli atleti friulani in questa stagione (comprensiva anche delle gare estive), con la doppietta di Graz, oltre al singolo oro Di Centa, di Vittozzi e del bobbista Mattia Variola. Cinque gli argenti, firmati ancora Di Centa (due), Giada Andreutti e Tania Vicenzino nel bob, Ilenia Casali nello skiroll. Cinque anche i bronzi, grazie a Cappellari nel biathlon estivo, Francesco Ceccon nel salto, Anna Costella nel bob e ai freschi podi di Pittin e Coradazzi nel fondo.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pedale Sanvite, svelate le novità

CICLISMO

Si apre un nuovo, ambizioso capitolo per la storica società ciclistica del Pedale Sanvite. Il sodalizio biancorosso lancia una sfida che va oltre il semplice agonismo, ponendo lo sport al centro di un progetto di valorizzazione sociale e territoriale. Il cuore pulsante di questa ripartenza è rappresentato da quattro innesti di spessore: l'ex campione italiano della pista Cristiano Gaiardo e il veterano del fuoristrada, Renato Valerio, insieme al solido tandem di paraciclisti formato da Paolo Pratlurion e Samuele Liani. Oltre all'indiscutibile valore tecnico, i nuovi arrivati avranno il compito di farsi "ambasciatori" delle radici locali con l'obiettivo di trasformare ogni colpo di pedale in un racconto delle bellezze e della storia del territorio.

GLI OBIETTIVI

La strategia della società per la nuova stagione si muove lungo due direttrici chiare: il settore amatoriale e il consolidamento del gruppo storico dedicato a chi vive il ciclismo come sinonimo di salute, benessere e condivisione. «Abbiamo voluto fortemente potenziare il settore del paracicismo - sostiene la stessa prima dirigente sanvite, Lorena Paola Zancan -, per ribadire che lo sport è prima di tutto uno strumento di inclusione e uguaglianza. Un impegno concreto per abbattere le barriere e permettere a ogni atleta di esprimere il proprio talento».

Il rilancio del Pedale Sanvite non è il frutto di singoli, ma di una macchina organizzativa che lavora nell'ombra con dedizione. Fondamentale sarà il ruolo tecnico del direttore spor-

tivo, Walter Delle Case (ex professionista, ndr), supportato dalla competenza del fisioterapista Ruggero Pastorelli. «Un ringraziamento speciale va ai membri del Consiglio Direttivo Gianni Cesca, Davide Gaiardo e Laura Lenardon, ai soci e agli sponsor che con il loro sostegno vitale rendono possibile questa ripartenza - prosegue la prima dirigente, Zancan -. Concludo con un pensiero personale di gratitudine a mio marito Mauro (Defend) per il costante supporto al gruppo». Con questo mix di tradizione e innovazione, il Pedale Sanvite torna in strada, pronto a scrivere nuove, emozionanti pagine di storia sportiva.

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Nel frattempo è iniziato ufficialmente il ritiro a Parenzo, in Croazia, per la guida Paolo Pratlurion e l'atleta non vedente, Samuele Liani, al lavoro per rifinire la preparazione e affinare quel legame speciale che li lega. Il mirino è puntato verso Marina di Massa, dove i prossimi 11 e il 12 aprile li aspetta la sfida dell'Internazionale denominata "La due Giorni del Mare".

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARACICLISMO Paolo Pratlurion (guida) e l'atleta Samuele Liani

I migliori giovani a Riccione San Vito, Marson festeggia

► Tra i qualificati anche Vianello, Romanin e Tess della Uisp Cordenons

NUOTO

Saranno nuovamente tre i ragazzi della Uisp Nuoto Cordenons che da oggi prenderanno parte alla nuova edizione dei campionati italiani giovanili, massimo evento nazionale invernale che chiude la prima parte della stagione agonistica 2025-2026. L'importante kermesse, oramai da più di un decennio ospitata allo stadio del nuoto di Riccione, vedrà la presenza di quasi 500 società provenienti da tutta la penisola per un totale di quasi 2mila atleti. A difendere i colori del sodalizio di Via Cortina ci saranno Lorenzo Vianello, Pietro Romanin e Giovanni Tess.

GLI ATLETI

Vianello, categoria Juniores classe 2008, sarà al via nelle prove dei 200 e 400 misti, 200 dorso e 200 farfalla. Per l'ormai esperto "stakanovista" di Pinzano al Tagliamento è l'ennesima conferma della polivalenza e versatilità dimostrata negli ultimi anni, centrando non solo regolarmente il pass di accesso alla kermesse romagnola, ma anche sapendosi prendere posizioni di rilievo nelle classifiche d'ingresso. Come Vianello, anche Romanin entra nuovamente dalla porta



GIOVANILI Vianello, Romanin e Tess saranno in gara da oggi a Riccione

principale a questi campionati nelle distanze dei 100-200 rana e 200-400 misti; Per il Juniores 2009 sarà un'occasione importante per consolidare i miglioramenti fin qui visti non solo in allenamento, ma soprattutto nelle gare fino ad oggi disputate. Chiudiamo con il junior classe 2008 Giovanni Tess, quale conferma atleta da "pancia in su", ottenendo i pass in tutte e tre le distanze del dorso, spaziando dalle gare veloci dei 50-100 e confermando anche la presenza nei 200.

BILANCIO

Soddisfazione, infine, per il tecnico dei tre ragazzi Roberto Nadalin, che ha commentato così la prima parte della stagione: «Ovviamente sono soddisfatto per la conferma dei no-

stri tre atleti i quali, oramai da diversi anni, sono puntualmente presenti ai campionati italiani in più gare e in più stili, non sempre scontato visti i tempi di accesso non semplici. Sono anche doppiamente soddisfatto, però non nascondo un certo rammarico perché quest'anno, dietro ai tre ragazzi "di punta" si sono migliorati tantissimo i giovanissimi classe 2010 e 2013 Pietro Piazza e Vittoria Rizzo, ahimè non rientrati in classifica per un soffio, quindi tra i primi esclusi a questa rassegna nazionale. Sicuramente non dovranno demordere - conclude Nadalin - perché siamo alle porte di una stagione estiva che potrebbe portare grosse soddisfazioni ad entrambi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

Terminata a livello regionale la stagione invernale per la categoria assoluti sanvite. Sabato 14 e domenica 15 marzo, rispettivamente presso la piscina di Maniago e di Trieste, si è tenuta la finale regionale di categoria. Due giornate di gare intense, dove il team si è confrontato con tutte le società friulane guadagnando diversi primati personali.

RISULTATI

I podi: Daniel Mantellato (cadetti) 1° nei 800 sl e 3° nei

200 fa, Gabriele Marson (juniores) 1° nei 200/400/800 sl e 3° nei 50 sl, Gheorghe Seme-niuc (ragazzi) 1° nei 200/400 sl, 1° nei 200 mix, 2° nei 100 fa e 2° nei 50/100 sl, Federico Chiarotto (ragazzi) 3° nei 400 mix, 3° nei 800 sl e 2° nei 1500 sl, Aurora Terrazzino (ragazzi) 3° nei 100 fa e Anna Dane-lon (juniores) 2° nei 200/400 sl e 2° nei 200 fa. Staffetta 4x100 sl maschile: 2° posto. Staffetta 4x200 sl maschile: 3° posto. Staffetta 4x100 mix maschile: 2° posto.

Nota di merito per Gabriele Marson, che ha ottenuto il pass per i Criteri Nazionali di

Riccione nei 200/400 sl rispettivamente con il tempo di 1'51"77 e 3'58"19, aggiungendoli ai 200/400 mix già qualificati nelle prove precedenti. Buone prestazioni anche per il nuoto pinnato ai Campionati Italiani assoluti a Lignano Sabbiadoro il mese scorso. Tra i partecipanti Evelyn De Candido, Francesco Pratlurion e Bryan Burato che hanno gareggiato in 11 gare individuali ottenendo ottimi risultati. Tra tutti Bryan Burato, che si è classificato al 13° posto in Italia nei 50 monopinna.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scherma

Il Club Pordenone conquista sei titoli regionali giovanili

Ottimi risultati per il Club Scherma Pordenone, società che fa parte della galassia Libertas. Tra Campionati regionali Cadetti e il Gran Premio Giovanissimi, i "moschettieri" naoniani hanno messo a segno un'impresa storica, conquistando cinque titoli regionali su sei gare di fioretto, a cui si è aggiunto un sesto alloro nella spada. Il fioretto pordenonese ha rasentato la perfezione. Nella categoria Cadetti, la più impegnativa per spessore tecnico, Sofia Cerullo si è laureata campionessa regionale, scortata sul podio dal prezioso bronzo di Elena

Barbisin. Tra i più giovani, il vivaio ha mostrato una profondità disarmante. Titolo regionale per Leonardo Sorbo, a "copiare" il compagno di squadra sono stati Zeno Perissinotti, Sara Bertiato ed Alessandro Bonomo. Argento per Martina Manfredo e Gabriele Rossi, bronzo per Nicola Furlan. Gabriele Pireira ha conquistato il titolo regionale nella categoria Ragazzi della spada, guidando una spedizione che ha visto nelle finali anche Gian Maria Musolla (sesto) e Riccardo Labbate (settimo). Il medagliere per il sodalizio

del presidente Alessio Pagnucco si è arricchito con il bronzo di Abigail Lydia Chebino (Bambine) e i piazzamenti di Sofia Osmelli e Viola Minatel. Dietro questa pioggia di medaglie si cela un'architettura tecnica di prim'ordine. Il maestro Simone Cappelletto, già guida della Nazionale tedesca, ha portato a Pordenone una metodologia di respiro internazionale. Al suo fianco, il maestro Ciprian Rau.. Fondamentale, infine, il lavoro quotidiano degli istruttori Leonardo Bernardin e Federica Villa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ogni giardino racconta una storia... la tua.

arfierogiardini.it

